PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 23 Aprile 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11786

La squadra americana viaggia su Tampico

Nessun impegno di ritirarsi dai territori occupati

Gli americani padroni della situazione

VERA CRUZ 22 (N). Stamane, mentre avveniva lo sbarco di altri riparti di marinai americani, si tirò contro di essi dai tetti delle case. Dopo i combattimenti di ieri, il console americano si recò dal generale Maass e dal capo delle autorità civili, Antonio Villavento, pregandoli di aiutare gli americani nel ristabilire l'ordine. Maass rispose con un rifiuto.

Gli americani sono padroni della situazione. Nei combattimenti di ieri non vi furono feriti tra i non combattenti. L'ammiraglio Fletcher ha lanciato alla popolazione un appello, in cui la esorta ad aiutarlo nel ristabilire l'ordine. Il console americano comunica che alle 8 ant. di oggi le truppe americane, protette dai cannoni della squadra, hanno occupato tutta la città. Secondo il rapporto del console, nel combattimento di ieri caddero morti 150 messicani.

In una conferenza tenuta tra gli ammiragli Fletcher e Badger, fu decisa la completa occupazione e l'accerchiamento della città. Il corpo di sbarco dei due ammiragli è di 3900 uomini.

Telegrammi da Nuova York recano che gli avvenimenti di Vera Cruz produssero a Washington enorme impressione. Le edizioni dei giornali, che uscivano una dopo l'altra, recando particolari dei combattimenti, andavano a ruba.

L'imminente occupazione di Tampico

WASHINGTON 22 (N). L'ammiraglio Badger ha ricevuto l'ordine di salpare con una parte della divisione, con la quale ieri nel pomeriggio era arrivato davanti a Vera Cruz, per Tampico. L'occupazione di Tampico appare imminente. Regna incertezza circa l'atteggiamento che assumeranno i ribelli. Da molte parti si ritiene possibile che essi possano fare causa comune con Huerta.

Il segretario di Stato Bryan ha avuto oggi una lunga conferenza con gli ambasciatori.

Il rappresentante del Messico a Washington invitato a ritirare i passaporti

WASHINGTON 22 (B). L'incaricato di affari messicano ha ricevuto da Huerta l'ordine di ritirare i passaporti.

Da parte attendibile si ha che Huerta invitò il Governo americano a richiamare il proprio rappresentante a Messico, O' Shaughnessy.

WASHINGTON 22 (N). L'incaricato d'affari messicano a Washington, Algara, dichiarò di aver ricevuto diverse comunicazioni dal suo Governo, secondo le quali egli potrebbe essere richiamato da un istante all'altro, ma che finora non ha ricevuto l'ordine di chiedere la restituzione delle credenziali.

Il segretario di Stato Bryan disse dal canto suo di non avere alcuna informazione sul fatto che l'incaricato americano a Messico, O' Shaughnessy, sarebbe stato invitato da Huerta a lasciare il Messico.

WASHINGTON 22 (N). Il presidente Wilson diresse al Congresso un messaggio, in cui chiede la sollecita votazione di un credito di 500.000 dollari per il rimpatrio dei cittadini americani dal Messico.

Un'alta personalità dichiarò che l'occupazione di Vera Cruz da parte delle forze militari americane deve persuadere Huerta che il Governo degli Stati Uniti fa sul serio. Contro Tampico non si intraprenderà nulla, inquantochè non dia adito a qualche azione l'atteggiamento di Huerta.

I federali si concentrano a Saltillo

EAGLE PASS 22 (N). Tutte le truppe federali del Messico settentrionale hanno ricevuto l'ordine di concentrarsi a Saltillo per respingere un'invasione americana. Piedras Niegras è stata sgomberata stamane per tempo. Ivi regnava grande effervescenza e si distribuirono armi ad alcune compagnie di volontari formate in tutta fretta.

Gli Stati Uniti non s'impegnano a ritirarsi dal Messico dopo la vittoria...

WASHINGTON 22 (B). La Camera dei rappresentanti approvò senza discussioni la risoluzione modificata dal Senato, secondo la quale si autorizza Wilson all'impiego della forza armata contro il Messico.

La discussione di ieri al Senato ebbe un carattere vivace. Furono pronunciati parecchi discorsi notevoli, tra gli altri dal senatore Root, il quale domandò che nella risoluzione non si parlasse soltanto dell'incidente di Tampico, ma si specificasse tutta la serie di offese agli averi e alla sicurezza degli americani recate dal Governo messicano in tutti gli Stati meno che nel nord, spadroneggiato dai ribelli.

Il senatore Lodge disse di non poter approvare alcuna risoluzione tendente a mettere gli Stati Uniti nella situazione di dover preferire uno scannatore a un altro. «Se si interverrà nel Messico - continuò - l'intervento dovrà in ogni caso assumere le larghe proporzioni di una azione nazionale in grande stile intrapresa allo scopo di proteggere la vita degli americani e degli stranieri.

La proposta di un senatore, secondo la quale gli Stati Uniti s'impegnano a ritirarsi dal Messico dopo debellati i nemici e a lasciare i territori occupati ai messicani, fu respinta.

L'incidente del pir. „Ypiranga" che recava munizioni per Huerta

VERA CRUZ 22 (N). Il pir. «Ypiranga», dell'Amburgo-Americana, requisito dall'inviato germanico per l'imbarco dei fuggiaschi, arrivò ieri in porto, avendo segnalato alla squadra dell'ammiraglio Fletcher di sottomettersi volontariamente e di non allontanarsi dalle acque incrociate dalla squadra. Un telegramma dell'Agenzia «Wolf» da Washington reca a proposito che l'«Ypiranga» aveva a bordo un carico di munizioni e di armi destinate a Huerta. Fletcher proibì al comandante di allontanarsi con un simile carico. Nello stesso tempo il Governo americano comunicava che il carico sarebbe potuto essere sbarcato alla dogana occupata dalle truppe di Fletcher. Senonchè, non essendovi stato di guerra, non si voleva assumersi la responsabilità di impedire la partenza del piroscafo o di esercitare un controllo sul carico.

Il New-York Herald», edizione parigina, ha da Nuova York che le mitragliatrici che sono a bordo del «Ypiranga» non saranno confiscate, a meno che non si accerti che Huerta le ha pagate. In caso contrario, saranno ritornate allo speditore, onde evitare complicazioni internazionali.

Per incarico del Governo, l'ammiraglio Fletcher si è scusato col comandante del piroscafo.

WASHINGTON 22 (N). Qui si assicura che è stato raggiunto un accordo nel senso che il piroscafo «Ypiranga» debba restituire il suo carico ai suoi antecedenti proprietari, i quali dovranno pagare il nolo per l'andata ed il ritorno.

Un telegramma di Huerta

„Un attentato contro il diritto delle genti"

PARIGI 22 (B). Questo inviato messicano ha ricevuto oggi da Huerta il seguente telegramma:

«In questo momento combattiamo a Vera Cruz contro i marinai americani che sbarcano. Gli Stati Uniti commettono un vero attentato contro il diritto delle genti».

Il Messico ha denari per affrontare la guerra

MESSICO 22 (N). La commissione per l'esercito e la marina ha raccomandato di proibire l'esportazione di armi oltre il confine. Si dichiara che il Governo può disporre senza difficoltà di mezzi finanziari per la guerra. La situazione finanziaria del paese è eccellente, e quindi non sono necessarie operazioni finanziarie.

Due treni di fuggiaschi americani fermati

NUOVA YORK 22 (B). Secondo un dispaccio da Vera Cruz, due treni pieni di fuggiaschi americani furono fermati per ordine del generale Maass tra Messico e Vera Cruz. Le comunicazioni telegrafiche con la capitale sono interrotte.

Una terza corazzata tedesca nelle acque messicane

BERLINO 22 (B). Nei circoli bene informati si afferma che il Governo ha l'intenzione d'inviare una terza corazzata nelle acque messicane.

La giornata dei reali d'Inghilterra a Parigi

PARIGI 22 (B). Stamane re Giorgio ricevette l'ambasciatore russo Iswolski e la coppia principesca di Grecia. Nel pomeriggio i sovrani si recarono all'ambasciata inglese, dove, circondati dall'ambasciatore e dai membri delle due ambasciate, ricevettero parecchie deputazioni della colonia britannica, della Camera di commercio britannica, della colonia mauriziana di Parigi, dei residenti inglesi della Maison Lafitte e di Chantilly. Le deputazioni presentarono indirizzi di felicitazione che il re accolse cordialmente. Ai ricevimenti seguì una colazione intima. Prima di recarsi all'ambasciata inglese il re fece lasciare la sua carta da visita al presidente del Senato, al presidente della Camera ed ai membri del corpo diplomatico.

La visita a Vincennes

Poincaré e la presidentessa arrivarono all'ambasciata alle 2.35, in carrozza alla Daumont, preceduti da due postiglioni e da battistrada della presidenza. Alcuni istanti dopo si collocò dinanzi all'ingresso principale una carrozza a tiro sei, guidata da artiglieri. Vi presero posto re Giorgio, che indossava l'uniforme di generale inglese, e Poincaré. Alle 3.5 la vettura lasciò l'ambasciata fra calorose acclamazioni della folla, e si diresse al campo di Vincennes per la grande rivista.

La regina e la signora Poincaré presero posto nella vettura che aveva condotto all'ambasciata il presidente della Repubblica. I personaggi del seguito seguivano in cinque vetture. Il corteo era preceduto dalla fanfara del reggimento dei corazzieri. Le vetture erano scortate dai cavalleggeri.

Il corteo giunse al poligono di Vincennes passando per la rue Royal, il ponte della Concordia, Saint Germain, il boulevard Henry IV, la piazza della Bastiglia, rue Lyon, avenue Dumesnil e Bois de Vincennes. Lungo tutto il percorso una folla enorme acclamò i sovrani ed il presidente. La folla era immensa specialmente sull'avenue Dumesnil. Molte persone avevano bandierine inglesi all'occhiello. Il corteo al suo arrivo al poligono di Vincennes fu accolto con grandi ovazioni. I forti fecero le salve, mentre i tamburi rullavano e le trombe suonavano. La carrozza del re e del presidente entrò nel campo di manovra e passò sulla fronte delle truppe. Le musiche suonarono l'inno inglese e la Marsigliere. La vettura della regina e della signora Poincaré si recò dinanzi alla tribuna reale. La folla acclamò lungamente i sovrani con grida di «Viva il re! Viva la regina!». Il battaglione di Saint Cyr e quello del Politecnico sfilarono con le loro bandiere e si schierarono dinanzi alla tribuna reale.

Durante la rivista Poincaré decorò con la legion d'onore le bandiere della scuola politecnica e della scuola di St. Cyr, al fine di esprimere - come disse - ai due istituti, esempio splendido a tutta l'armata di patriottismo e di dovere militare, la gratitudine e i ringraziamenti della patria francese.

La rivista terminò con una sfilata e con una carica di cavalleria d'irresistibile effetto. A rivista finita, i reali e la coppia presidenziale tornarono, tra rinnovate acclamazioni.

Al ritorno vi fu un ricevimento al Municipio.

A sera, la coppia reale offrì in onore del presidente Poincaré e consorte un pranzo di gala all'ambasciata inglese. Al pranzo erano invitati il corpo diplomatico, i ministri, i presidenti della Camera e del Senato ed altre alte personalità.

Commenti francesi ai brindisi

PARIGI 22 (N). Il «Temps» commentando i brindisi pronunciati all'Eliseo scrive: I brindisi saranno accolti con la stessa soddisfazione tanto in Inghilterra che in Francia, e l'opinione pubblica europea ha tutti i motivi per condividere questa soddisfazione. Infatti le parole che in essi destano un'eco perfettamente armonica, sono le parole «civiltà» e «pace». Le due nazioni sono felici dell'intonazione di ambidue i discorsi, notevoli per un ca'ore che non si riscontra sempre in simili manifestazioni retoriche.

Il «Journal des debats» dice: Dai brindisi risulta dimostrato che l'intesa cordiale non è una combinazione effimera, destinata a scomparire con la liquidazione di antiche controversie, ma che costituisce un accordo permanente in effetto del quale sarà regolata la politica estera dei due Governi. Auguriamo che quelle parole abbiano anche all'estero l'eco che meritano, e che possano contribuire efficacemente a ristabilire in Europa l'ordine, tanto negli animi quanto nei fatti.

L'Intesa entra in un rapporto più intimo

LONDRA 22 (N). I giornali rilevano con soddisfazione l'entusiasmo con il quale i sovrani d'Inghilterra sono stati ricevuti a Parigi e pongono in rilievo la cordialità dei brindisi scambiati al banchetto all'Eliseo. Essi dicono che l'Intesa cordiale entra in una fase più stretta e più intima e rilevano che i vincoli che uniscono le due nazioni costituiscono pure uno strumento di pace internazionale e di progresso.

Il «Daily Mail» scrive: Lo splendido entusiasmo col quale Parigi ha ricevuto il re e la regina, e la cordialità dei brindisi scambiati durante il banchetto ufficiale, danno una nuova prova della forza e della popolarità dell'intesa. Questa iniziata da re Edoardo VII per cementare l'amicizia fra le due nazioni si è maggiormente stretta. La collaborazione delle due nazioni nelle questioni europee è stata compiuta da suo figlio e dal brillante gruppo di personaggi francesi, che fecero ieri una così bella accoglienza alle Loro Maestà.

Il «Daily Telegraph» osserva: Da questo momento l'intesa cordiale che ha provato pienamente il suo valore storico, entra in una fase più diretta e più intima. Nella utilità di una conversazione diplomatica si trova assorbita la simpatia affettuosa di una grande amicizia.

Il «Daily Graphic»: Il re ha espresso i buoni sentimenti dei suoi sudditi dichiarando che il cordiale ricevimento avuto sarà profondamente apprezzato in Inghilterra. In verità noi ne siamo profondamente commossi perchè non soltanto lo riteniamo un omaggio all'augusto capo del nostro Stato, ma una nuova prova dei vincoli che uniscono le due nazioni, vincoli che costituiscono uno strumento di pace e di progresso.

Il «Daily Chronicle»: Gli stretti vincoli fra le nazioni non rispondono il più delle volte ad alcun legame naturale fra i popoli. Tuttavia l'intesa anglo-francese è notevole in quanto essa è un vero mantenimento di amicizia.

Anche i giornali viennesi soddisfatti

VIENNA 22 (N). Dopo tanto almanaccare che si era fatto circa le intenzioni con le quali re Giorgio d'Inghilterra si sarebbe recato a Parigi, era naturale che si attendessero con la più viva curiosità i brindisi che si sarebbero scambiati al pranzo di gala all'Eliseo. Alleanza o intesa? Ecco il dilemma intorno al quale da un paio di settimane si aggiravano le discussioni nella stampa europea, e specialmente nei giornali francesi e inglesi. Dalla soluzione di questo dilemma potevano derivare nuove inquietudini, nuovi allarmi nuove angoscie, giacchè, per quanto i giornali francesi fossero andati asserendo che la nuova triplice alleanza sarebbe altrettanto pacifica quanto quella vecchia, pure permaneva l'impressione che l'idea di trasformare la Triplice intesa in un'alleanza formale con impegni precisi e solenni fra gli Stati in essa riuniti fosse stata generata nella mente della Francia, da quell'infrenabile fremito che agita tuttora l'anima francese ipnotizzata da un sogno di rivendicazioni e un'idea che vantasse un'origine, direi così patologica, non appariva troppo rassicurante. Ma stando ai brindisi che si sono pronunziati non ci sarebbe di che inquietarsi: non vi si parla affatto di alleanza.

La «Neue Freie Presse» constata nel suo commento che a giudicare dai brindisi dell'Eliseo, l'intesa non ha fatto alcun progresso decisivo verso la trasformazione in alleanza. Si può affermare quasi con certezza che fra l'Inghilterra e la Francia non esiste alcun impegno per il caso di guerra nè difensiva nè offensiva. Se un tale impegno esistesse, costituirebbe appunto l'alleanza. Il convegno di Parigi gioverà certamente alla cordialità dei rapporti reciproci. E' da notare in particolare la presenza del ministro Grey, che non partecipò nemmeno al congresso di Reval nel quale furono presi gli corrodi più importanti. Ma ciò che in Francia si desiderava, in Inghilterra è stato rifiutato. L'Inghilterra non vuol cooperare ai piani per la riconquista dell'Alsazia-Lorena.

La «Zeit» dice che i due brindisi non recano alcuna sorpresa. Probabilmente però essi avranno prodotto un'amara delusione fra gli uomini politici francesi. Dappertutto però si apprenderà con soddisfazione che tanto Poincaré quanto re Giorgio hanno accentuato il carattere assolutamente pacifico dell'intesa.

Nessun rinvio nella consegna della nota alla Grecia

ROMA 22 (N). La «Tribuna», a proposito della informazione che l'«Echo de Paris» riceve da Londra, secondo la quale la consegna della risposta delle potenze alla Grecia sarebbe rimandata, perchè le potenze della Triplice intesa chiederebbero ancora qualche schiarimento delle modificazioni introdotte nel testo della risposta dalla Triplice alleanza, dice che tale notizia è inesatta. La Triplice intesa, scrive la «Tribuna», non ha chiesto alcuno schiarimento delle modificazioni introdotte nel testo della risposta, ma invece lo ha con grande sollecita cordialità pienamente accettato. Per quanto sappiamo, il ritardo di qualche giornata nella comunicazione della risposta è dovuto non già alle notizie date dall'«Echo de Paris» ma al desiderio di concordare in maniera perfetta anche la formula verbale da dare alla Grecia, in accompagnamento al testo scritto, già definitivamente fissato.

L'arbitro nella questione delle isole

Un'intervista col generale Coanda

COSTANTINOPOLI 22 (B). Il «Tasvir-i-Efkiar» pubblica un'intervista avuta col generale rumeno Coanda. Coanda dichiarò che il suo viaggio non ha scopo politico. Circa le isole, disse che, a suo modo di vedere, la questione ha superato ormai lo stadio in cui poteva essere causa di conflitti tra la Turchia e la Grecia.

— La questione delle isole - continuò l'intervistato - sarà risolta a soddisfazione della Turchia e della Grecia. Gli uomini di Stato greci sono ottimisti al riguardo e si sono persuasi, allo stesso modo degli statisti turchi, che le trattative dirette sono le migliori. L'intervento della Rumenia non fu sollecitato da alcuna parte. La Rumenia è animata da sentimenti amichevoli verso la Turchia e verso la Grecia. E' da augurarsi - concluse Coanda - che le differenze tra i due paesi siano composte, sicchè la pace nei Balcani possa ristabilirsi in modo definitivo.

Coanda fu ricevuto in udienza dal sultano. Egli partirà da Costantinopoli il 25 corrente.

Roma e Vienna interverrebbero in Albania?

PARIGI 22 (N). Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Londra dice che bisogna attribuire grande importanza ai negoziati che stanno per aprirsi fra il Governo albanese ed il Governo provvisorio epirota. Secondo informazioni dello stesso corrispondente, l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno raccomandato al principe Guglielmo di mostrarsi molto largo a proposito delle richieste degli abitanti, che parlano la lingua greca. Ma in caso che le questioni non venissero risolte e le simpatie dei greci verso gli epiroti si facessero manifeste con atti e con azioni, i due Governi di Vienna e Roma sarebbero, a quanto sembra, decisi ad intervenire militarmente.

DURAZZO 22 (N). In vista degli avvenimenti al confine albano-montenegrino, il Governo albanese si è rivolto telegraficamente alle grandi potenze con la preghiera di influire sul Governo montenegrino, affinchè rispetti i confini destinati dalla riunione degli ambasciatori di Londra.

Il vice-console inglese di Uesküb ha visitato il territorio d'insurrezione della nuova Serbia, e mandò al suo Governo una ampia relazione sulle atrocità commesse contro la popolazione albanese dalle truppe serbe.

GIANNINA 22 (N). Secondo informazioni pervenute a Giannina, il governo epirota avrebbe manifestato il desiderio di giungere ad un accordo col governo albanese. Esso vorrebbe ottenere l'autonomia amministrativa, basata su serie garanzie, e si lagna della imprecisione delle proposte fattegli e della mancanza di seguito dei negoziati.

Le trattative serbo-greche per Salonicco

BELGRADO 22 (N). Ieri vi fu, sotto la presidenza del presidente dei ministri Pasic, una conferenza di gabinetto. Pasic riferì sulle trattative del Governo serbo col Governo greco per la cessione di una parte del porto di Salonicco. Le trattative sono già terminate e non resta che da firmare la convenzione.

La visita del principe ereditario di Serbia ai nuovi territori

BELGRADO 22 (N). Ufficiale. Il principe ereditario è giunto qui stamane dalla nuova Serbia. Egli si era trattenuto un giorno ad Uesküb, due giorni a Cossovo, poi si era recato in automobile a Prizrend ed al confine albanese. Quindi visitò Gevgeli e Doiran, dovunque acclamato dalla popolazione.

Durante le feste della pasqua ortodossa molti gitanti visitarono la capitale. Ieri arrivarono da Uesküb oltre 500 persone. Giunse pure l'associazione rumena «Armonia» con una numerosa brigata di gitanti che ebbe accoglienze festose. Gli ospiti furono ricevuti da 20.000 persone. La città era imbandierata. Le bande eseguirono gli inni rumeno e serbo. L'«Armonia» diede una serata di musica al teatro nazionale.

La Serbia domanda soddisfazione per tre serbi impiccati dai turchi

COSTANTINOPOLI 22 (B). L'inviato serbo Georgjevic apprese che tre serbi della Nuova Serbia, arrestati per ragioni politiche e che dovevano fruire dell'amnistia, furono impiccati. Pertanto l'inviato si recò oggi dal granvisir e pretese la punizione dei responsabili, l'assegno di un indennizzo alle famiglie e la libertà di due altri arrestati nelle stesse contingenze.

Un nuovo partito in Serbia

BELGRADO 22 (B). Una radunanza convocata dal professore universitario Stefanovic decise la costituzione di un partito politico conservatore. Il nuovo partito avrà per organo il giornale «Srbija».

Contro le atrocità in Macedonia

BUCAREST 22 (B.) La Lega culturale e il comitato per la Macedonia hanno tenuto una radunanza di protesta e di cordoglio per le recenti atrocità commesse nella Macedonia a danno dei cutzovalacchi. La radunanza trascorse calma. Fu votato un ordine del giorno in cui si esorta il Governo a procedere con la massima energia nell'opera di difesa della nazionalità rumena.

Tumulti durante una rappresentazione satirica a Bucarest

VIENNA 22 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Bucarest: Al teatro moderno si doveva ieri rappresentare una «rivista» satirica del titolo «Belzebù». In alcune scene si prendevano di mira l'exministro Take Jonescu e il partito democratico conservatore. I democratici però convennero in numero straordinario al teatro e, quando cominciò lo spettacolo, fecero un chiasso d'inferno e bombardarono il palcoscenico con sassi, uova marce ed altri proiettili. Gli attori continuarono per qualche po' a recitare, ma i dimostranti invasero il palcoscenico e malmenarono gli attori. Furono tirate anche alcune revolverate. Il pubblico preso dal panico fuggì. Quando accorse la polizia chiamata dalla direzione del teatro, non v'erano rimasti che gli artisti. Il teatro presentava un quadro desolante: i dimostranti avevano fracassato ogni cosa.

L'intervento rumeno nella stipulazione del prestito bulgaro

SOFIA 22 (Ag. bulgara). L'intervento del Governo rumeno nella questione della stipulazione del prestito bulgaro, di cui si è parlato all'estero, si riduce a questo, che i circoli competenti rumeni hanno interesse a sapere se l'operazione finanziaria bulgara, la quale come si suppone sarà conclusa con la Società di sconto tedesca - una Banca che è la principale creditrice della Rumenia - sarà di ostacolo al proposito della Rumenia di stipulare con la stessa Banca un nuovo prestito nel mese di luglio di quest'anno.

Il viaggio del Comitato austro-albanese di Scutari

VIENNA 22 (B). L'«Agenzia albanese» scrive: Il congedo dei partecipanti al viaggio organizzato dal comitato albanese austriaco di Scutari avvenne oggi tra cordiali ovazioni agli ospiti austriaci. Una parte della comitiva si recò sulla Boiana a Medua, l'altra parte compì il tragitto a cavallo o in vettura. Da Medua il viaggio fu continuato a bordo del «Graz». Al tramonto ebbe luogo l'escursione nelle Bocche di Cattaro. La comitiva ritornò a Ragusa la notte. Domani alle 3 pom. i gitanti giungeranno a Trieste.

In Cirenaica

Scorrerie beduine

MERG 22 (Ufficiale). Una trentina di beduini, che si erano avvicinati alla stazione eliografica fra Tecniz e Bu Gazal, furono accolti dal fuoco del plotone di scorta alla stazione e fuggirono lasciando quattro morti. Da parte nostra nessuna perdita.

La festa del Natale di Roma festa della Latinità

ROMA 22 (V). Il collega Bacchiani del «Giornale d'Italia» lanciò la proposta di fare del dì di Natale di Roma, 21 aprile, una festa nazionale. Poichè, per altro, a poca distanza di tempo si avrebbe la festa dello Statuto, che cade come è noto la prima domenica di giugno, egli propone che la prima assorbisca la seconda, e ad essa si sostituisca il dì del Natale di Roma, che divenuta festa nazionale, si avvierebbe ad essere la festa della Latinità, per non dire universale. La proposta ha ottenuto vivissimo successo, anche perchè la mobilità della festa dello Statuto è fonte di non pochi inconvenienti, specialmente all'estero.

Dopo Abbazia

Saranno riconosciuti i diplomi conseguiti nel Regno?

VIENNA 22 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi: L'«Echo de Paris» ha da Roma che nelle conferenze del marchese Di San Giuliano col conte Berchtold ad Abbazia il primo chiese che l'Italia fosse rappresentata nel consiglio di sorveglianza per le tariffe delle ferrovie balcaniche appena queste tariffe saranno fissate. Il conte Berchtold diede il suo consenso. Dell'istituzione di una Università italiana in Austria non si è parlato, invece i due uomini di Stato concordarono il reciproco riconoscimento dei diplomi conseguiti presso le Università austriache ed italiane di maniera che i diplomi conferiti dalle Università italiane saranno validi in Austria, come in Italia quelli austriaci. Con ciò sarebbe eliminata l'incresciosa questione universitaria.

Per la ripresa dei lavori parlamentari

VIENNA 22 (N). La «Deutsch-böhmische Correspondenz» ha dai circoli dirigenti dell'Unione tedesca nazionale che essi sono naturalmente favorevoli alla prossima riconvocazione della Camera, ma che ritengono che una conferenza dei capi gruppo come proposero i socialisti sia un mezzo poco adatto per preparare una situazione propizia ad una nuova sessione parlamentare, finchè non si saranno mediante trattative dirette con gli ostruzionisti create le premesse indispensabili al normale funzionamento della Camera. I partiti ostruzionisti dal canto loro non dovrebbero col loro contegno intransigente rendere impossibile a priori ogni tentativo di trattative.

PRAGA 22 (N). Il «Ceske Slovo» reca: La commissione parlamentare del club dei deputati czeco-sociali nazionali ha deciso di prender parte alla conferenza dei capi-gruppo qualora il presidente della Camera la convocasse. I deputati czechi-sociali nazionali dovranno esporre il punto di vista di massima del partito contrario all'assolutismo.

L'apertura della quarta sessione della Camera dei magnati

BUDAPEST 22 (B). Il presidente, barone Josika, aprì la seduta alle 4 pom. Fu data solenne lettura dell'autografo reale, riguardante la chiusura dell'ultima sessione e l'apertura della nuova.

Si procedette quindi all'elezione di parecchie cariche. Furono eletti i membri delle Delegazioni e nominate le commissioni. La seduta venne quindi chiusa.

La convocazione di due Diete

VIENNA 22 (N). Il «Tagblatt» apprende che la Dieta dell'Austria inferiore e quella del Vorarlberg saranno convocate pel 28 corr. per una sessione che durerà alcune settimane.

La malattia dell'Imperatore Francesco Giuseppe

Il miglioramento perdura

VIENNA 22 (N). La «N. F. Presse» scrive: Le notizie che giungono da Schönbrunn sullo stato di salute dell'Imperatore dicono che il miglioramento continua a fare progressi. Anche durante la giornata il suo stato fu molto favorevole e significa un deciso miglioramento, sicchè la sua malattia, se non subentreranno complicazioni, potrà essere in breve superata. Nel corso della giornata odierna hanno cominciato a sciogliersi i focolai di condensazione nei grandi bronchi. E' subentrato un aumento dell'espettorazione, che favorisce essenzialmente l'eliminazione dei germi della malattia e di conseguenza la guarigione completa. La tosse è frequente, ma più sciolta e senza dolore. Appetito, sonno e stato soggettivo molto soddisfacenti. La temperatura si mantenne poco sopra i 36 gradi, dunque si conserva normale. Il polso è pure normale. Si nutre la ferma fiducia nei circoli di Corte che l'Imperatore in circa una settimana sarà guarito completamente.

Le persone che attorniano l'Imperatore cercano di indurlo a prendere un soggiorno in un luogo climatico. L'Imperatore dice che dopo guarito egli vuole andare a Budapest e se per riguardo alla sua salute fosse proprio necessario, preferirebbe recarsi un po' più presto ad Ischl. Secondo l'opinione dei circoli di Corte il castello di Miramar per le sue condizioni climatiche e per il suo comfort sarebbe adattatissimo per un soggiorno di parecchie settimane per la riconvalescenza. L'arciduchessa Maria Valeria, la principessa Elisabetta Windischgrätz, la principessa Gisela di Baviera nonchè altre principesse parenti immediate dell'Imperatore lo esortano di seguire il consiglio dei medici. All'Imperatore che assolutamente non pensa ad un formale congedo essendo coscienziosissimo nell'adempimento del suo dovere, ma vuole lavorare, è stato detto che le comunicazioni ferroviarie, postali, telegrafiche e telefoniche con Trieste sono ottime e, se proprio fossero indispensabili conferenze a voce con i membri del Governo, per i ministri non riescirebbe affatto più difficile recarsi a Miramar che ad Ischl.

Stasera alle 7.30 si è recato a Schönbrunn il prof. Ortner, il quale insieme al medico personale dott. Kerzl sottopose l'Imperatore ad una minuziosa visita e trovò il suo stato pienamente sodisfacente. Dopo il consulto il dott. Kerzl disse: Il pericolo è scomparso. Vado a dormire tranquillo. Tra alcuni giorni le visite regolari del prof. Ortner saranno in genere sospese. Si assicura che l'imperatore Guglielmo si fa mandare quotidianamente per mezzo dell'ambasciatore germanico rapporti sullo stato dell'Imperatore. Nel corso del pomeriggio è pervenuta all'arciduca ereditario a Konopischt la comunicazione telefonica che lo stato dell'Imperatore continua ad essere favorevole e che la guarigione fa progressi. La partenza dell'arciduca Francesco Ferdinando per Vienna seguirà secondo le disposizioni prese finora, venerdì, e sabato egli sarebbe ricevuto in udienza dall'Imperatore.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 22 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) furono rieletti gli attuali segretari e il questore. La Camera decise quindi che d'ora in poi le sedute debbano durare dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 alle 20. Giorno fissato per le interpellanze è il mercoledì.

Prossima seduta domani alle 10. Ordine del giorno: Nomina delle commissioni e discussione del preventivo 1914-1915.

IL PROCESSO CONTRO I RUSSOFILI

LEOPOLI 22 (B.) Processo contro i russofili. Tre testi dichiararono che l'accusato Hudyma eccitò in chiesa i contadini ad inscriversi nei ruoli dei panslavi«.

I testi Simeone e Demetrio Worolilecz affermarono che il guardiano del ponte avrebbe loro contestate le misurazioni del ponte.

Messo a confronto il guardiano del ponte Polczuk dichiarò questa affermazione falsa.

Le polemiche fra Appony e Polony

BUDAPEST 22 (N). Il «Budapesti Hirlap» pubblica oggi una dichiarazione del conte Appony a proposito dell'articolo contro la Triplice alleanza pubblicato da Polony. In questa dichiarazione il conte Appony dice che la presidenza del partito ha deliberato solo circa questioni riferentisi all'organizzazione ed alla tattica del partito. Oggi non è d'attualità nessuna altra questione. Circa l'articolo pubblicato da Polony in un giornale che si pubblica in lingua tedesca, Appony dice di aver letto quell'articolo. «La nostra opinione in proposito - continua la dichiarazione - è esposta nel comunicato pubblicato dal partito. Polony non ha parlato in nome del partito. Se egli avesse parlato in nome di questo, ciò equivarrebbe a dire a me che me ne vada dal partito».

Guglielmo a Corfù

CORFU' 22 (N). L'imperatore Guglielmo, l'imperatrice e il re di Grecia giunto qui oggi e i diplomatici germanici visitarono gli scavi di Mon-Repos e di Galliza. L'imperatrice visitò anche la corazzata «Göben». Il cancelliere germanico e l'ambasciatore a Costantinopoli Wangenheim furono ospiti alla mensa del re di Grecia. Questi ha conferito al Cancelliere la gran croce dell'ordine del Rendentore.

Il bilancio del Lloyd a.

VIENNA 22 (N). Domani avrà luogo a Vienna la seduta di bilancio del Lloyd. L'amministrazione del Lloyd aveva dapprincipio l'intenzione di aumentare il dividendo da 28 corone a 32 in vista dei buoni risultati dell'anno 1913. Siccome il Governo non trovò opportuno l'aumento del dividendo di 4 cor. si decise di stabilire un dividendo di 30 cor. e di aumentare invece il riporto di 50.000 cor. L'utile è di 400.000 cor. più alto che nell'anno precedente, non compreso il ricavo dalla vendita dell'Arsenale.

Widmer vola sul Vaticano

ROMA 22 (V). Stasera al Costanzi è andata in scena la cinematografia dannunziana «Cabiria». Per la preparazione del pubblico la casa concessionaria ha fatto una «rèclame» spettacolosa, comperando intere colonne di giornali, invadendo intere facciate di case con la pubblicità e ricorrendo alla distribuzione di manifesti dall'alto, mediante aeroplani. Tre aeroplani hanno da stamane solcato ripetutamente il cielo di Roma, lanciando centinaia di migliaia di manifestini. Gli aviatori erano i due fratelli Wintersteiner e Gianni Widmer. Il Widmer stamane una prima volta si diresse sulla capitale a quota relativamente bassa. Sulla città l'aeroplano compì numerose ed eleganti evoluzioni, e dopo circa mezz'ora di volo fece ritorno a Centocelle. Nel pomeriggio compì altri tre voli, sfidando le forti correnti di vento, che facevano ballare un tango indiavolato al fragile e minuscolo Bleriot. Erano sul campo di Centocelle a salutare l'aviatore parecchie eleganti signore e signorine, e vari signori, appartenenti a società sportive. Durante uno dei suoi voli, il Widmer drizzò la prua verso la cupola di San Pietro, e si recò a volteggiare intorno alla cupola michelangiolesca, ai palazzi apostolici e sugli orti della regia di Pio X. Il «Giornale d'Italia» dice che S. S. che era come il solito affacciato dietro i vetri della sua camera, ha seguito con interesse ed emozione i voli del bravo triestino. Il Widmer, di ritorno da questo suo volo, compì a Centocelle una serie di magnifici voli, discendendo infine con un magistrale «atterissage», e fu acclamatissimo dai presenti.

Stasera Gianni Widmer telegrafò a D'Annunzio, dicendosi lieto di aver potuto mettere la sua fatica e il suo aeroplano, segnato con l'alabarda di Trieste, alla cooperazione del miglior successo dell'opera di un grande italiano. Domani il Widmer ripartirà per Trieste.

L'IMPICCAGIONE di uno che uccise i propri genitori

VIENNA 22 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Gyula Fehervary questi particolari sull'esecuzione del parricida Rozor: Stamane alle 6 Giorgio Rozor, che assassinò il proprio padre e la propria madre, fu giustiziato. Il condannato passò la notte pregando e in grande irrequietezza. Alle 5 di mattina si confessò al decano che aveva passato assieme a lui tutta la notte in orazione. La confessione è durata 20 minuti. Prima della confessione il condannato domandò al sacerdote: «Mi perdonerà Iddio i miei peccati?» All'alba molta folla si raccolse nelle adiacenze delle carceri; circa 120 persone furono ammesse nel cortile per assistere all'impiccagione. Tra il pubblico si trovava anche il rettore dell'università di Klausenburg, il noto antropologo dott. Kerekes, intervenuto a scopo di studio. Era presente anche lo zio del condannato, il possidente Giuseppe B. Alle à il condannato fu condotto nel cortile; egli si mostrò rassegnato; si avvicinò con passo tranquillo al tavolo della commissione, si inchinò prima verso il pubblico, poi verso la commissione giudiziaria, ascoltò tranquillo la lettura della sentenza, che richiese tre minuti. Improvvisamente uno dei famuli del boia lo prese per un braccio mentre il Rozor si volgeva ancora una volta alla commissione dicendo: «Chiedo perdono a loro signori». Quando il Rozor fu salito sullo sgabello, il sacerdote gli diede il crocifisso da baciare. L'operazione dell'impiccagione durò sette minuti, quindi i medici constatarono la morte. Il cadavere fu lasciato appeso per mezz'ora, poi fu trasportato nella camera mortuaria, dove i medici giudiziari e il rettore Kerekes sezionarono il cadavere. Il Procuratore di Stato fece domandare allo zio dell'assassino se intendeva provvedere alla sepoltura. Lo zio rispose che la famiglia e i parenti non volevano aver che fare col cadavere dell'impiccato. La sorella del condannato, moglie d'un giudice distrettuale, mandò una bara, colla quale il cadavere sarà tumulato nel pomeriggio a spese dello Stato.

Per l'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 22 (N). Oggi alle 19.30 è arrivato a Venezia il ministro dell'istruzione, on. Daneo. Fu ricevuto dalle autorità locali e dal ss. agli Esteri, on. Borsarelli. Daneo discese all'Hôtel Royal Danieli.

Alle 13.05 arrivò il Podestà di Trento, on. Zipel, ricevuto, in rappresentanza del sindaco, dal conte Marcello.

Alle 14.15 arrivò l'assessore municipale Cauviu, in rappresentanza del Consiglio di Torino.

Alle 21.35, ricevute dalle autorità, in forma ufficiale, sono arrivate le rappresentanze della Camera e del Senato, le quali sono scese all'Hôtel Britannia. Alle 23.30 è giunto il duca di Genova, per presenziare all'inaugurazione dell'Esposizione, in rappresentanza del re. Egli scese, ossequiato dalle autorità, nella lancia reale e si recò direttamente al palazzo reale.

Scioperi veneziani.

VENEZIA 22 (N). Perdura lo sciopero delle tabaccaie. Le scioperanti si raccolsero nel pomeriggio a comizio nella corte del Gallo - dove dovrà sorgere la Casa del popolo. - Erano in numero di circa 500. Parlarono il deputato del III collegio di Milano, on. Maffioli, portando alle tabacca e l'adesione del partito socialista italiano al loro movimento ed eccitandole alla resistenza ad oltranza, ed alcune scioperanti eccitando alla resistenza e biasimando il contegno della stampa.

Anche lo sciopero dei tramvieri continua. Durante tutta la giornata il servizio dei vaporini si mantenne sulla base dei giorni precedenti. Gli scioperanti tennero un comizio nel pomeriggio, ma non si conoscono le decisioni prese. Alle 8.30 alla Camera del lavoro era indetto un'altro comizio di tutte le leghe di mestiere.

Il tifo.

KREFELD 22 (B). Nel secondo reggimento degli ussari della Westfalia, qui di guarnigione, si sono verificati parecchi casi di tifo. Gli ammalati furono isolati.

La lotta antialcoolica in Russia.

PIETROBURGO 22 (N). Per la prima volta durante le tre feste pasquali vigette il divieto di vendita di bevande alcoolìche, sicchè il numero degli ubriachi per le vie era molto minore del solito. Furono arrestate per ubriachezza circa cento persone.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti.**
Nella quinta pagina: **Tribunali.**
Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Per le elezioni dietali istriane. - Un veto del Governo a una decisione del Consiglio di Fiume.**
Nella settima pagina: **Posti di maestro in concorso. - Cronaca di Pola. -** L'appendice: **I fatti strabilianti di Valmorta.**

CRONACA LOCALE

Dopo un insuccesso diplomatico

L'on. Wilfan l'altra sera nella seduta del Consiglio comunale ha voluto protestare contro gli on. Ara e Brocchi i quali avevano parlato dei piani di conquista e di soppressione alla cui attuazione a danno degli italiani gli slavi sono protesi nelle terre nostre. L'on. Wilfan s'è fatto, per raffigurare i propri connazionali, un atteggiamento mansueto, docile, ha parlato in tono sentimentale per dire che gli slavi non hanno piani di conquista, non fanno opera di soppressione, ma tendono soltanto con animo buono e addolorato, ad ottenere l'equiparazione nazionale degli slavi agli italiani. Il mite sorriso dell'on. Wilfan e le sue parole di pace, il suo rispetto per l'italianità, giunto sino alla squalifica d'un giornalista slavo che con franca ingenua sincerità aveva scoperto la verità delle intenzioni slave con la ormai celeberrima frase del seppellimento dell'italianità nel mare, non hanno commosso la maggioranza del Consiglio. All'on. Wilfan è stata allora ricordata la non meno celebre frase di uno dei pontefici dello slavismo antitaliano, dell'on. Laginja. E l'oratore slavo, preso tra la diplomazia, il rispetto del pontefice citato, il suo sentimento, la verità prorompente dai soffiati suggerimenti del collega slavo che gli stava di dietro e da tutte le cose che certo occupavano la sua mente al di là degli intendimenti di velare accortamente la realtà, non ha saputo tenere il suo atteggiamento diplomatico, s'è sbottonato e nel suo discorso di franco slavismo sono passate tutte le frasi ostili che le sue labbra avevano prima sapientemente trattenute: città bilingue, falsa italianità, italianità fittizia... ecc. Ed è giunto sino alla tesi della slavizzazione di tutti gli italiani che, secondo lui, discendono da slavi, ed alla creazione di una maggioranza slava che così si otterrebbe a Trieste. Trieste è falsamente, fittiziamente italiana ha detto l'on. Wilfan: perchè, ha soggiunto, non potremmo noi mai pensare di slavizzare Venezia o Milano? A parte il fatto che ci sono degli ardimentosi sognatori slavi che pensano possibile la slavizzazione del Veneto quando fosse ormai slavizzata Trieste, l'on. Wilfan dimentica che Venezia non potrebbe mai essere slavizzata perchè c'è un Governo che provvederebbe alla difesa, mentre a Trieste ce n'è un altro. L'atteggiamento diplomatico e pacifista dell'on. Wilfan è sintomatico ed è stato vivamente interessante per la questione nazionale e perchè l'idea del compromesso aleggia da qualche tempo intorno alla minoranza slovena, ed anche perchè lo svolgimento della polemica l'ha ridotto a mostrare la parte che voleva nascondere, la parte ostile. S'è veduto l'altra sera, abbandonata la diplomazia, quale può essere il segreto mentale con cui gli slavi parlano di equiparazione nazionale, tentano in base a proposte risonanti di magnifiche parole, come libertà e giustizia, di accattivarsi benignità o simpatie, di camuffarsi da poveri perseguitati in cerca di trattamento migliore. Che cos'è la libertà che chiedeva ierlaltro l'on. Wilfan parlando di equiparazione, se non la libertà di snaturare l'italianità delle terre nostre? Che cos'è la giustizia contenuta in quell'equiparazione se non la volontà di slavizzare tutti quelli che hanno la ventura di rispondere ad un cognome che agli slavi sembri slavo ed anche quelli che hanno una coscienza che agli slavi sembri giusto prendere sotto la loro tutela? «Vi daremo le cifre che dimostrano la slavizzazione, vi daremo l'elenco degli italiani che sono nelle scuole slave» - ha detto l'on. Ara rispondendo ad un'interruzione slovena. Ecco i titoli di raccomandazione che gli slavi hanno per le loro richieste.

L'on. Wilfan ha smentito e squalificato un giornalista, secondo lui estroso ed esaltato, perchè aveva inneggiato al giorno in cui l'italianità di Trieste sarà sepolta in mare. L'oratore slavo ed i suoi amici sono stati crudeli con quel giornalista. Che cosa ha fatto quel capretto espiatorio se non ripetere quella frase «in mare gli italiani!» che è risonata lugubremente la prima volta nel 1861 sulla Dalmazia e fu accesa sobillazione di fanatismi indicibili, quella frase che da allora è squillata su tutto l'Adriatico nostro, dall'Istria al Friuli, in tutte le lotte, quella frase che ha sintetizzato tutto il movimento di artificiosa violenza che si è aizzato in tutta la Slavia contro Trieste dopo i fatti della Scuola Revoltella, quella frase che sono riusciti a far gridare con commozione nuova persino agli studenti di Belgrado? Frase? Ma può valere essa come pura sonorità rettorica se si ripete da oltre cinquanta anni e da allora è l'espressione culminante d'un programma?

L'oratore sloveno ha voluto smentirla quando apparve sul giornale sloveno come se fosse stata pronunciata una sola volta e come se non vivessero nelle memorie della semisecolare oppressiva lotta nazionale altre frasi ed altri fatti che la integrano e la rilevano maggiormente. L'on. Wilfan, anche se poi non fosse caduto sulla sdrucciolevole via diplomatica che voleva seguire, per essere creduto quando negava le volontà e le velleità di conquista degli slavi avrebbe dovuto rinnegare non una frase, ma tutta la storia che in essa si compendia. Avrebbe dovuto invece di incolpare con una disinvoltura incredibile gli italiani, smentire o rinnegare tutti i fanatici demagoghi che da cinquant'anni adoperano le plebi croate della Dalmazia come strumenti distruttori e torturatori dell'italianità; avrebbe dovuto dimostrare che non esistono piani e progetti, aulicamente appoggiati con simpatia, per la costituzione di un regno croato che ci dovrebbe inghiottire politicamente; avrebbe dovuto smentire migliaia di articoli e migliaia e migliaia di discorsi che inneggiano alla conquista delle terre nostre, alla loro incorporazione a regni croati, anzi a regni serbi; avrebbe dovuto far dimenticare che gli slavi, come insegnano limpidamente le ultime vicende istriane, usano domandare poco alla volta per riuscire al molto ed al soverchio e quando hanno ottenuto quanto chiedevano incominciano a chiedere altro e di più; avrebbe infine dovuto poter affermare che la slavizzazione forzosa delle nostre terre con l'inasprimento delle lotte e con l'intensificazione e la fatturazione dell'immigrazione, non risponde ad un vasto piano di politica interna, promosso da certi circoli politici, che si intende con le parole «accontentare gli slavi per pacificare le loro brame irredentistiche», piano di politica estera, accarezzato dagli stessi circoli, che si riassume in una specie di «balcanizzazione» di Trieste e in una volontà di differenziare sempre più con lo snaturamento, con la snazionalizzazione, le due coste dell'Adriatico, quella orientale da quella occidentale.

Quanti fatti, che cumulo di verità storiche e di realtà politiche, quanto del presente, quanto del passato, quanto dell'avvenire avrebbe dovuto distruggere l'on. Wilfan per far credere che gli slavi non vogliono sopprimere gli italiani, non vogliono impadronirsi delle loro terre, non vogliono ridurli a minoranza da perseguitare col costume dalmatico! Voglia gentilmente ammettere l'oratore sloveno che non ci sarebbe riuscito anche se invece di essere un agitatore sloveno che voleva indossare un abito da diplomatico che non gli andava, fosse stato realmente un incaricato diplomatico di affari slavi.

La virtù del cognome

L'on. Wilfan, in politica, è un passatista convinto. Per lui, gli uomini non sono quello che sono e nemmanco quello che vogliono essere; sono quello che erano. Ogni uomo, senza accorgersene, alleva in seno il serpe del proprio passato; l'on. Wilfan, novello Mosè, suscita dal sonno i serpentelli addormentati, che si affrettano a mordere gl'ingenui benefattori. Per virtù del morso, come nell'Inferno dantesco, avviene una trasformazione generale: gl'italiani, ad un tratto, si sentono mutare in sloveni; l'anima di Trieste si scopre una simpatia latente per la madre Slavia.

Fuori d'allegoria, i serpi sono i cognomi. L'on. Wilfan non dubita che essi rivelino l'origine nazionale, come l'analisi del sangue rivela la presenza di qualche malattia e le mosche la vicinanza d'un letamaio. Non lo distoglie da questa dottrina neanche la necessità di confessare coerentemente la propria discendenza tedesca. E da buon legale, facendone una causa di successione, delibera l'appartenenza alla nazione slava di tutti coloro che non possono vantare l'alibi onomastico d'una desinenza italiana.

L'on. Wilfan, con questo omaggio al passato, riesce veramente un po' semplicista. Egli crede piuttosto all'etichetta che al vino, all'abito che al monaco, ai nomi che alle cose. Egli non ammette che i nomi possano avere origine varia e diversa, e identifica l'uomo col suo cognome. L'evoluzione, il progresso, l'adattamento all'ambiente, la storia, la cultura sono parole vane di fronte al potere sconfinato d'un suffisso in «ic». Come il sale preserva le vivande dalla putrefazione; il suffisso preserva gli uomini dalla libertà d'evolversi.

L'on. Wilfan, continuando le sue ricerche, scoprirebbe facilmente che non siamo nè italiani nè slavi, ma, esempigrazia, protoariani e trogloditi, anzi adamiti e abitatori del paradiso terrestre, perchè nei nostri cognomi ci dev'essere per forza qualche elemento del primo linguaggio in cui Eva conversava col diavolo.

Ma è poco probabile che l'on. Wilfan si compiaccia di risalire a ritroso i fiumi della storia; gli potrebbe accadere di scoprire troppo arida e vicina la sorgente di acque a lui particolarmente care. Anche perciò la prudenza gli consiglierebbe di riconoscere con maggiore larghezza i diritti del presente e di non evocare i fantasmi del passato che potrebbero, al postutto, dargli qualche lezione non cesiderata sul valore della storia e sulla vanità dell'etimologia. ★

Una protesta dell'on. Pitacco contro le difficoltà frapposte all'opera della „Lega Nazionale"

Ci telefonano da Vienna 22: Il dott. Pitacco, in un colloquio avuto questa mane col ministro dell'istruzione, ha esposto il trattamento ingiustificato che deve subire la Lega Nazionale senza che la società ne abbia dato il minimo appiglio. Si lagnò più particolarmente l'on. Pitacco che a tutte le scuole della Lega Nazionale della Dalmazia sia negato il diritto di pubblicità, con che si crea gravissimo nocumento all'opera della scuola e della Lega che incontra difficoltà serie nel conservarsi i docenti i quali non avendo computato il tempo trascorso presso una scuola privata nel biennio di pratica necessario a conseguire l'abilitazione, debbono abbandonare, pure a malincuore, i posti presso la società. L'on. Pitacco mise in evidenza la grande importanza che le scuole della Lega hanno precisamente nella Dalmazia dove manca, per l'ostinato rifiuto degli enti comunali e provinciali, ogni scuola pubblica alla minoranza italiana e dove pertanto la Lega con sacrifici ingentissimi compie un'opera altamente civile e meritoria, sostituendosi agli obblighi che lo Stato non ha la forza di esigere dai comuni croati applicando le leggi. Rileva che anni addietro, viste le dichiarazioni date in proposito dal conte Stürgkh allora ministro dell'istruzione, e visto la proibizione tutt'ora sussistente che i fiammiferi della Lega sieno venduti nelle tabaccherie della Dalmazia che pur detengono fiammiferi delle società scolastiche slave e persino di società politiche, egli aveva chiesto che fosse avviata un'inchiesta sull'attività della Lega. Invece nè il divieto fu tolto, nè l'inchiesta fu promossa e le diffidenze contro la Lega non sono cessate. Anche il diritto di pubblicità delle scuole sociali nell'Istria trova negli ultimi anni inesplicabili ostacoli. Non solo non fu accordato dopo oltre tre anni il diritto di pubblicità alle scuole popolari della Lega a Levade presso Portole, a Chiusi, a Villanova presso Parenzo, le quali corrispondono a tutte le prescrizioni di legge, ma s'è ceduto addirittura il carteggio al ministero dell'Interno - sezione di polizia - che sebbene lo abbia sin dal febbraio 1913, non si è dato la briga di rispondere. L'on. Pitacco deplorò vivamente questo stato di cose del tutto arbitrario e sollecitò dal ministro i provvedimenti del caso. Il ministro, pur protestando le sue simpatie per la nazione italiana, accennò a varie difficoltà che osterrebbero alla pubblicità delle scuole della Lega nella Dalmazia dipendenti dai rispettivi consigli scolastici croati e pur ammettendo che per le scuole dell'Istria si attendono probabilmente le informazioni dal ministero rispettivamente dalla Luogotenenza di Trieste, promise di volersi occupare della cosa senz'ulteriore indugio.

L'on. Alfredo Baccelli all'Università popolare

L'attività dell'Università popolare volge al fine: si annunciano le ultime conferenze con due nomi illustri del Parlamento italiano: l'on. Alfredo Baccelli e l'on. Napoleone Colaianni. Questi parlerà la settimana ventura: l'on. Alfredo Baccelli invece terrà la sua conferenza «La poesia del mare» domenica prossima, 26 corr., nella sala del Conservatorio «Tartini». Il nome dell'on. Baccelli s'è fatto illustre in vari campi: egli è uno dei più eclettici e più mirabili ingegni della moderna vita italiana. Forte uomo politico, eminente rappresentante della sinistra liberale nel Parlamento italiano, fu sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi. Avvocato di grande valore, è uno dei più insigni del foro romano. Letterato di squisita cultura, ha dato alla letteratura moderna alcuni volumi di poesia e di prosa, tra cui recente e già segnato con molto onore dalla critica il romanzo «La via della luce», di cui riparleremo. La conferenza «La poesia del mare» tenuta già con magnifico successo a Genova, avrà anche tra noi certamente le più belle accoglienze. Ed i cittadini accorreranno certamente in folla a rendere onore all'illustre parlamentare.

★ Domani nel Ricreatorio di via delle Settefontane il prof. Guido Corsi continuerà le sue belle lezioni di storia.

Per l'Università popolare

Il Curatorio dell'Università popolare ha presentato al Magistrato civico la seguente istanza:

«L'Università popolare triestina, istituto municipale, fa istanza a codesto Inclito Magistrato civico affinchè, preso in benevola considerazione l'attività svolta nei tredici anni della sua esistenza e l'importanza acquistata nel campo culturale e nazionale dell'Istituto, considerati quindi gli aggravi che con l'aumento di tutte le spese sono caduti su di esso e la manchevolezza delle risorse finanziarie a cui è ridotto con l'improvvisa privazione di 2000 corone di contributo fatta dalla civica Cassa di Risparmio, voglia aumentare il suo contributo di 12.000 corone, quante furono concesse per l'anno 1913, a cor. 16.000.

«L'Università popolare triestina, pur essendo consapevole che questa somma non può essere sufficiente allo svolgimento totale di quell'attività a cui la chiamano fortemente gli enormi, molteplici bisogni di cultura che sente la città ed il cui esaudimento è affidato, fuori delle scuole, quasi esclusivamente ad essa, tenendo conto delle difficoltà che premono sul bilancio comunale, limita la sua domanda alla somma di cor. 16.000 essendo questa, dopo il [illegible] del contributo della Cassa di Risparmio, necessaria a raggiungere gli effetti voluti dall'Inclito Consiglio comunale, quando per il 1913, non [illegible] quel [illegible], volle [illegible] alla analoga istanza dell'Università popolare, il contributo di cor. 12.000.

«L'Università popolare, che è ancora ormai sotto [illegible] del Comune, suo istitutore, e ad onore del Comune è riuscita ad essere una delle più vaste e più importanti Università popolari italiane, seconda soltanto a quella di Milano, non deve, non può regredire, anzi, poichè in ogni ente che debba svilupparsi costantemente anche ogni stasi è una forma di regresso in quanto è di ritardo, deve progredire senza soluzione di continuità, deve allargare sempre più l'ampiezza del suo campo d'azione, deve intensificare progressivamente la sua efficacia, la sua opera di propaganda. Ma per progredire all'Università popolare non mancano la consapevolezza della sua missione nazionale e culturale e la conoscenza dei bisogni di elevamento che ha la cultura cittadina, non manca il più fervido, il più ampio consentimento della folla, non manca l'appoggio più proficuo della stampa, non mancano forze insegnanti, non manca la preziosa nobilissima collaborazione dei migliori ingegni italiani, non manca neppure chi a vantaggio e onore dell'Istituto dia la sua opera con sacrificio personale e l'Università popolare è lieta di additare al Comune il magnifico esempio dato da un gruppo di insegnanti che hanno offerto gratuitamente la loro collaborazione per le sezioni rionali di Città vecchia, di S. Giacomo e di Barriera vecchia.

«All'Università popolare per progredire sempre e per mantenersi costantemente all'altezza d'importanza che ha saputo raggiungere, mancano soltanto adeguate risorse finanziarie, manca un contributo sicuro e proporzionato e tale che dalla situazione finanziariamente precaria in cui si è trovata durante tutti i suoi tredici anni di attività la faccia passare ad una condizione salda, forte, in cui possa agire senza trovarsi alla mercè di contributi che si attendono e poi mancano, senza angustie e senza continuate preoccupazioni.

«Il Comune non può misconoscere i compiti nazionali e culturali che la vita cittadina assegna all'Università popolare, non può non sentire la necessità di appoggiare con mezzi che esso solo può dare gli sforzi che l'Università popolare fa per corrispondere sempre più efficacemente a quei compiti, non può non vedere la necessità di mettere in condizioni di sicura efficienza l'Istituto che è divenuto per consentimento, e però per volontà dei cittadini il centro e l'anima della vita intellettuale cittadina».

La Commissione all'istruzione pubblica accompagna tale istanza al Consiglio con voto favorevole, invece la Commissione di finanza, con riguardo alle condizioni del bilancio, propone al Consiglio di respingere tale domanda.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Timitz, da Giuseppe Sigon cor. 15; da Giuseppe e Fanny Orlando cor. 10.

69.o e 70.o contributi settimanali del gruppo dei giovani di S. Giacomo corone 17.70.

6.o contributo settimanale di un gruppo di trentini cor. 5.

4.a raccolta del gruppo degli indolenti buggesani alla sveglia del mercoledì sul vaporino per Trieste cor. 5.28.

Dalla ditta Gius. Stokel e Debarba, per multe cor. 4.30.

Per non aver preso parte ad una cena a Anna B. cor. 2.92.

Dai Cavalieri della morte, lieti di trovarsi in compagnia del Console di S. Giacomo ed il Consigliere Gambetta, corone 2.50.

Dal Cavaliere della morte Babetta per un gran radigo col Console di Barcola, corone 2.

Dal Deputato dei Cavalieri della morte dal Console di S. Giacomo per essersi incontrati nella trattoria al Vetturino, cor. 2.

Dai Cavalieri della morte plaudendo la comparsa del Console di S. Giacomo nel Covo del Cav. Picchi, cor. 6.

Al Console generale dei Cavalieri della morte e dal Console di S. Giacomo lieti d'essersi incontrati col gran Senatore ed Giudice di pace, cor. 2.

Ai Cavalieri della morte per aver proposto un nuovo Cavaliere nel covo del Giardinetto, via S. Michele, cor. 5.

Ai Cavalieri della morte per una visita fatta dal Console di S. Giacomo a due Cavalieri nella trattoria ai Giardinetti, cor. 5.

Per festeggiare il nuovo conduttore dell'albergo di Capriva, da alcuni Caprivesi cor. 6.04. - Per aver ricevuto tre moniglie, fra amici trattoria «Buon umor» cor. [illegible]

Per la Cassa centrale ci pervennero:

Dal gruppo di Antignana: dal signor Antonio B'ich per onorare la memoria del sig. Gius. Giorgis di S. Pietro in Selve cor. 5

La conferenza di Mario Piacenza alla «Alpina delle Giulie». Un vero avvenimento d'interesse particolare, prepara domenica 27 corr. l'Alpina delle Giulie» ai suoi soci: una conferenza di Mario Piacenza sull'«Himalaya».

Mario Piacenza è uno dei più valorosi giovani esploratori, uno dei più appassionati alpinisti di grande montagna che conti l'Italia: dalla cima del Cervino attinta con la più ardita salita dalla parte di Fourgen, alle molte ardimentose e felici salite del Caucaso, il Piacenza si attenta di scalare da solo il terribile colosso asiatico: e va, peregrino innamorato e irreducibile, per i paesi solenni e desolati del Kashmir, del Karakorum, del Tibet.

La rassegna di questo suo viaggio, il Piacenza ha racchiusa nella conferenza che verrà a ripetere a Trieste, dopo averla detta a Torino, con successo bellissimo. La «Stampa», dedicando due colonne alla relazione di questa conferenza, che dice interessantissima, così conclude: «Gli applausi intensi e ripetuti che hanno salutato il Piacenza alla chiusa del suo discorso hanno detto qualche cosa di più che il compiacimento del pubblico per le importanti cose udite e per le interessanti scene vedute: hanno detto l'ammirazione dell'uditorio per questo energico giovane, che del censo e delle forze che la fortuna gli ha largito in invidiabile abbondanza si vale per condurre a compimento nobili imprese, che lo onorano in patria e innalzano all'estero il nome d'Italia».

Senza dubbio anche a Trieste, Mario Piacenza, otterrà il consentimento e il successo che ha trovati nella città sorella.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del collega signor Sturig dagli impiegati del Credit, cor. 68.50, a favore del fondo vedove e orfani degli impiegati del Credit.

Raccolte fra lavoratori cor. 5, a favore del Circolo rionale di Città vecchia.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Timitz, dai signori Anna ved. Benedettich, Riccardo Vidali e Giuseppe Ferlila cor. 15, a favore del fondo orfani e vedove del Consorzio dei macellai e cor. 10 a favore del fondo «Radoslovich» degli addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria del collega Abramo Pascolatti, dagli impiegati e impiegate del Monte (centrale e succursale) a favore del fondo pro riscatto gratuito di pegni contemplanti oggetti di prima necessità, cor. 75.

Per un contrasto, dai signori: Valentino Lussin cor. 2, Carlo Sabbadini 2, E. Eschwadl 1.70, A. Miloch cor. 1.20, e cor. 1 da ciascuno dei signori: E. Casalini, G. Sussich, O. Magris, A. Cinque, Ser. Siega, G. Harraner, L. Borghese, S. Sorletti, L. Kriso, A. Pelizaro, a favore della Società di soccorso Cellina.

— Il signor A. Riccardo de Schröder elargì cor. 20 alla Società delle signore evangeliche, per onorare la memoria del signor G. E. Lüders.

— Alla Casa dei poveri pervennero quale parziale ricavo delle produzioni date al Cinematografo «Ideal» la prima festa di Pasqua cor. 206.26.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dell'orologiaio Giuseppe Budin derubato d'ogni suo avere: Francesco Sussek cor. 10, Vito de Gioia 5, Giov. Dobner 5, Mariano Lipari 2, Davide Mandelberg 20, Raffaele Chiarelli 5, Tamaro 5, Arturo Quaiat 5, G. Michlstädter 5, Giov. Pellizzari 5, F. Di A. Foschiatti 10, E. Bregant 5, S. Abramsohn 10, N. N. 10, G. Pagnacco 5, A. Cella 5, Raimondo Bisiach 5, Luigi Povh 5, Pietro Buffa 5, Isidoro Mersek 5, A. Omet 2, A. Signioretto 2, G. S. 3, Rodolfo Cadel 3, Francesco Buda 5, Pietro Trevisan 2, Doimo Ivanissevich 5, Bucher 2.

Matrimoni. La signorina Olga Borsatto col signor Arturo Fano.

La cresima. Il vescovo mons. Karlin impartirà la cresima per la prima volta quest'anno il 17 maggio p. v. nella chiesa parrocchiale di Roiano e la domenica successiva, 24 maggio, a Barcola.

Società Ginnastica triestina. Per il concerto vocale istrumentale che si darà domani nella Palestra alle 8.15 pom. fu stabilito il seguente programma:

1. *R. Leoncavallo.* Serenata per baritono dell'opera «I Medici». Signor cav. Virgilio Bellati.
2. *P. A. Tirindelli.* «Un'ora d'amore», romanza per mezzo soprano. Signorina Celeste Vornos.
3. *G. Puccini.* Romanza per tenore dell'opera «La fanciulla del West». Signor cav. Luigi Colazza.
4. *Wieniawski.* Polonaise per violino. Signorina prof. Antonietta Chialchia.
5. *A. Catalani.* Aria per soprano dell'opera «Wally». Signora Gius. Baldassare-Tedeschi.
6. *G. Verdi.* Monologo per tenore. Signor cav. Luigi Colazza.
7. *G. Verdi.* Aria d'Eboli dell'opera «Don Carlos». Signorina Celeste Vornos.
8. *G. Massenet.* Romanza per baritono dell'opera «Il re di Lahore». Signor cav. Virgilio Bellati.
9. *Toselli.* Serenata; b) *Randegger.* Danza boema (per violino). Signorina prof. Antonietta Chialchia.
10. *G. Verdi.* Duetto per soprano e tenore. Signora G. Baldassare-Tedeschi, signor cav. L. Colazza.

A questo convegno non sono ammessi fanciulli di età inferiore ai 12 anni. Le signore che hanno posti nella platea interverranno senza cappello. I posti ancora disponibili si possono ritirare nella segreteria.

★ Questa sera alle 7 nella sala d'armi vi sarà girone di fioretto per soci.

L'orario estivo per la Ferrovia Meridionale. Col 1. maggio entra in vigore l'orario estivo sulle linee della Ferrovia Meridionale. Accenneremo ai cambiamenti d'orario più importanti.

Sulla linea Trieste-Vienna vi sono modificazioni insignificanti, che pubblicheremo al 1. maggio sull'orario ufficiale. Durante il periodo del maggior movimento di viaggiatori, dal 27 giugno al 15 luglio e dal 26 agosto al 15 settembre, verrà attivato un nuovo direttissimo diurno fra Trieste e Vienna e viceversa, con una durata di viaggio di poco più di dieci ore. Da Vienna questo direttissimo partirà alle 11.25 ant. e arriverà a Trieste alle 10 pom. Da Trieste partirà alle 7 ant. e arriverà a Vienna alle 5.40 pom. Questo treno avrà soltanto vagoni di I e II classe e il vagone-restaurant. Alcuni treni passeggeri verranno accelerati.

Sulla linea Trieste-Cormons-Udine ecc. vi sono dei cambiamenti importanti. L'espresso del Sempione (Trieste-Milano-Parigi) partirà da Trieste mezz'ora più tardi. Ora parte alle 7.50 e dal 1. maggio alle 8.20, mantenendo sul tratto italiano il suo vecchio orario. Il treno passeggeri via Gorizia-Cormons delle 6.20 partirà alle 6.35. Il treno del meriggio per Udine partirà alle 12.30 da Trieste e sarà accelerato per modo che arriverà a Udine alle 3.45, 20 minuti prima. Venne stabilita inoltre una nuova comunicazione diretta con Milano, via Cormons, in partenza da Trieste alle 8.10 pom. In senso inverso, il treno, via Udine, arriverà a Trieste alle 8.45 ant. Questo treno sarà in coincidenza a Nabresina con Vienna e Budapest. Il nuovo treno, che avrà vagone letto, ci porterà la posta del Regno già alle 8.45 ant. invece che alle 11.

Infine l'Ispettorato all'esercizio accenna agli orari per la linea Trieste-Fiume, via S. Pietro, nei quali non ci sono notevoli variazioni. Però i treni passeggeri verranno più o meno accelerati.

125 trottatori inscritti per le corse a Montebello

25 per le corse a trotto montato

Ieri sera, com'era stabilito, nella segreteria della Società delle corse, si chiusero le iscrizioni alla nostra riunione trottistica che comincierà il 1. maggio p. v.

Dalle inscrizioni qui registrate e dalle notizie giunte da Vienna sulle inscrizioni colà preannunziate si deduce che i trottatori inscritti per le prossime corse raggiungeranno la bella cifra di almeno 125 cavalli, dei quali 25 per le corse a sella (trotto montato).

Diamo qui i nomi di questi ultimi che oltre a rappresentare l'attrattiva nuova per il nostro ippodromo, hanno pure quella che molti di essi sono nuovi per noi. Primo fra tutti «Magnas» stallone a.-u. di Sir Tergesti, «Garanti» stallone francese del signor Enrico Protti, «Hambletonian», del dott. M. Centanin; «Hercule» di Alberto Pirovano; «Hygia» dei fratelli Giorgi; «Marceau» e «Hèrodote» tutti francesi.

L'allevamento italiano sarà rappresentato da «Fiordaliso», «Imperatore», «Aspromonte»; «Irlanda»; «Rinaldo»; «Allana»; «Maria Luisa»; «Charming-Caporal», «Bellfounder» e «Menicuccio». Quello a.-u. oltre «Magnas», sarà rappresentato pure da «Fellow Dillon», «Our Pride»; «Bolygo»; «Ehreman»; «Döbling» e «Cynthia». Iscrizioni queste già registrate a Trieste.

I trottatori nuovi per Trieste sia italiani, americani, tedeschi, francesi e austro-ungarici sono molti. Ne citeremo qualcuno: «Boer» germanico; «Garanti», «Hygia», «Hercule», «Herodote», «Hambletonian» «Marceau»; «Imberbe», tutti francesi; «Mary Gold», «Lyn Medium», «Alfreda Todd»; «Sir Todd»; «Council Croft», americani. Dei nuovi austro-ungarici citeremo «Daline», «Cynthia», «Bolygo», «Mac Phee», «Julietta», «Johanna L.»; «Evian»; «Dunkelstein»; «Bosza» e «Metkö» oltre quelli inscritti a Vienna.

L'allevamento italiano per quanto si riferisce a soggetti nuovi e pure largamente rappresentato. Citiamo a memoria «Gattamelata»; «Fedora»; «Agadir»; «Maria Luisa»; «Sovrano»; «Vasco»; «Allana»; «Cifariello»; «Tobruck»; «Lieutenant Kuser»; «Pippo»; «Valdivia»; «Ellinoor»; «Dora Kuser» ecc. Delle vecchie nostre conoscenze - vecchie per modo di dire - non mancherà nessuno giacchè Cicognani ha inscritto «Babau» e «Milly Fleet»; Barbetta «Elisir Kuser» e «Leonino»; i fratelli Giorgi «Miss Davis» e «Hannah Louise»; Lavezzari «Condero» e «Red Wilkes»; Antolini «Rivale»; Vaccari «Lauro» e «Ubaldo»; Barsotti, «Coraggio»; Butti, «Charming» Caporal, «Mossalina» e «Reuben Whitesok»; il bar. Bianchi «Prince Revelstoke» e «Ibis Kuser»; Orcesi «Geant Kuser»; Ossani, «Primola Wilkes»; Triossi, «Eclair Kuser» e «Griffon Kuser», ecc. ecc.

In ogni modo le inscrizioni hanno ottenuto un bellissimo risultato e superiore a quello della primavera dello scorso anno che furono 90. Inoltre bisognerà aggiungere e nominare le iscrizioni fatte a Vienna e chiusesi colà ieri sera, iscrizioni che saranno inviate con la posta a Trieste soltanto oggi 23.

Da quanto abbiamo esposto risulta evidente che il buon successo e l'interessamento per le prossime corse sono assicurati.

Nella descrizione del nuovo palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, per involontaria omissione, non figurava il nome del signor Antonio Gelovizza, autore di tutti i notevoli lavori di bandaio.

Una visita della flotta inglese. Dal 4 al 9 maggio p. v. si tratterranno nel nostro porto e navi inglesi «Defence» e «Duke of Edimburgh», a Fiume le navi inglesi «Warrior» e «Gloucester». Dal 9 al 13 maggio si tratterranno a Pola le navi inglesi «Inflexible» e «Dublin»; a Trieste e navi inglesi «Indomitable» e «Weymouth», a Fiume la «Chatham». Dal 13 al 18 maggio saranno a Pola la «Indomitable» e la «Chantham»; a Trieste la «Inflexible» e la «Dublin»; a Fiume la «Weymouth». Il 18 maggio tutte quelle navi ripartiranno per Malta.

Biblioteche popolari gratuite. Dal prospetto settimanale dei volumi messi in circolazione e dei lettori inscritti nelle Biblioteche popolari comunali, aperte tutti i giorni dalle 7 alle 9 pom. (escluse le domeniche) risulta il seguente movimento: in via Giuseppe Parini volumi 1754, lettori 10.404; in via Paolo Veronese volumi 318, lettori 2674; in via Madonna del mare volumi 450, lettori 2269; in via Giov. Schiapparelli volumi 96, lettori 57, in via Settefontane (Rozzol) volumi 422, lettori 76.

Il Consorzio dei pistori ha nuovamente una Direzione slovena. Ieri dalle 3 alle 6 pom. il Consorzio dei pistori procedette alla elezione delle cariche consorziali. Presiedeva l'adunanza il sig. V. Skerk, assistito dal segretario Mosettig e da sei fiduciari. Per l'autorità industriale era presente il segretario sig. Guido Pazze. Prima di procedere alla votazione, il sig. Leopoldo Furian, proposto dal Comitato sloveno a membro effettivo della Giunta arbitramentale, dichiarò di non essere stato ufficiato per tale carica e di non poterla quindi accettare.

Alle urne accedettero 99 dei 165 consortisti; e procedutosi allo spoglio delle schede, risultò eletta la lista slovena con 50 voti contro 48 riportati dalla lista cittadina!

La lista slovena comprendeva i seguenti nomi: Vincenzo Skerk, presidente; Antonio Zavadlal, a vice-presidente; Giuseppe Mislej, Giuseppe Mreule, Antonio Pahor, Leopoldo Milic, Marco Mikusch, Lorenzo Rebula, Giuseppe Trampus, Andrea Fabian, direttori; Giuseppe Pahor, Antonio Frank e Giuseppe Skodnik, Giunta di sorveglianza; Luigi Guli, Domenico Milanich, Luigi Dugulin, Leopoldo Furian, Benedetto Suban e Francesco Makovec, giudici arbitri.

Per le cariche di delegati alla Federazione dei Consorzi spuntò una lista mista, con alcuni nomi della lista cittadina. Per le altre cariche, il Comitato indipendente non aveva presentato candidati. Riuscirono perciò senza competitori i candidati presentati dal Comitato sloveno: a membri per comporre la Direzione della Cassa ammalati: Giuseppe Stolfa, Ruggero Lokar, Andrea Novak; a membri della Giunta di sorveglianza della Cassa ammalati: Francesco Bernetich, Antonio Ciat; a delegati all'adunanza generale della Cassa ammalati: Giuseppe Azman, Francesco Biasina, Ferdinando Bertos, Andrea Biziak, Antonio Brumat, Rodolfo Cucagna, Giuseppe Cernigoj, Antonio Erzigoi, Giuseppe Ralza, Francesco Franceskin, Giuseppe Sirtof, Francesco Lampe, Giuseppe Semolich, Giuseppe Vodopivec, Francesco Ziberna.

Il Comitato sloveno aveva presentato tutti gli atti riferentisi a queste elezioni in due lingue.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

L'Unione fra commessi e addetti al dettaglio a congresso. Domani 24 corr. la suddetta Unione terrà il suo congresso generale col seguente ordine del giorno: Relazione virtuale; relazione finanziaria ed approvazione del bilancio 1913; discussione sull'orario di lavoro; discussione in merito all'adesione alla Camera del lavoro; elezioni.

L'assemblea si radunerà alle 8 pom. nella sala della Camera del lavoro, via Nuova 35.

Saggio musicale. Iersera nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini» ebbe luogo il saggio degli allievi della maestra di pianoforte Clotilde Morelli che riuscì benissimo. La sala era straordinariamente affollata. Il programma, diciasette numeri, scelto con buon gusto, si componeva di musica di Beethoven, Schuman, Schubert, Bach, Grieg, Raff, Iensen, Schytte, Heller ed altri maestri. Si distinsero per buona esecuzione e riscossero vivi applausi le signorine Igea e Carmela de Cicuta, Rita Sebitsch, Maria Sedmak, Bruna e Bianca Slaus, Laura Lusich, Maria Tercon, Paola Raguseo nonchè gli allievi Alberto Pinter e Guglielmo Carapresi. Piacquero specialmente la «Marcia festiva» di Iensen per due pianoforti a otto mani e il «Carnevale» di Schytte per due pianoforti a quattro mani. Molto festeggiata la maestra signora Clotilde Morelli, che s'ebbe l'omaggio di bellissimi fiori. E fiori in quantità vennero presentati alle signorine che parteciparono al saggio.

L'atterramento di un aeronauta triestino a Pallanza. Il signor Edoardo Sigmundt, uno dei due aeronauti discesi venerdì scorso a Pallanza, ci ha gentilmente fornito alcuni particolari sull'episodio del suo atterramento. Partito da Innsbruck col suo areostato nella cui navicella aveva preso posto uno «sportsman» viennese, il tenente Mayer, era disceso venerdì sera presso il pizzo Lassarotto, dopo un magnifico viaggio attraverso le Alpi, a una quota quasi costante di 5000 metri sopra il livello del mare. Passata la notte colà, i due aeronauti si fecero condurre spontaneamente a Pallanza dove contavano, sapendo che questo è l'uso, di esibire a quelle autorità militari le pellicole delle fotografie prese durante il viaggio e che comprendevano esclusivamente punti di vista artistici. Dal comando e dagli ufficiali degli alpini di Pallanza i due aeronauti furono ricevuti e trattati con tanta squisita cortesia e signorilità che il signor Sigmundt non ha parole per lodarsene abbastanza e per esprimere la riconoscenza sua e del suo compagno. Tanta fu la sollecitudine messa dal comando nello sbrigare le pratiche imposte dai regolamenti che ancora nella stessa giornata i due aeronauti ebbero il permesso di ripartire, benchè si fossero dovute inviare le pellicole a Torino, dove fu espressamente mandato subito l'aiutante maggiore del battaglione; e durante la giornata gli ufficiali andarono a gara nel tributare ai due aeronauti ogni maniera di ospitali cortesie perchè il breve soggiorno riuscisse loro quanto più possibile gradito.

Un esperimento di spegnimento d'incendio con acido carbonico liquido. Ieri mattina, alla presenza di rappresentanti della Marina da guerra, delle autorità portuali di Trieste e di Fiume, delle autorità cittadine con a capo l'on. Banelli, di rappresentanti dei Cantieri e delle Società di navigazione locali, di rappresentanti delle Società di assicurazioni e della stampa locale, la ditta «Lux» di Stoccolma ha fatto il preannunciato esperimento di spegnimento in un locale dell'appostamento principale dei vigili.

Prima dell'esperimento fu data una descrizione dettagliata del sistema, appoggiata da disegni rappresentanti l'impianto di prova eseguito nel locale stesso. L'impianto era stato eseguito in modo da proteggere il detto locale di 65 m. c. di spazio.

Il locale di prova non aveva aperture di sorta ai muri laterali; sul davanti si trovavano una porta vetrata con sei lastre ed una finestra. Uno dei sei vetri della porta era rimpiazzato da una portella movibile per la ventilazione. Nel locale furono disposti due grandi mucchi di legna e di truccioli e uno di cotone cosparsi di benzina, e due recipienti di benzina.

L'esperimento si iniziò alle 11.5 coll'accensione dei suddetti combustibili. La benzina e il petrolio cosparsi permisero che si sviluppasse subito una grande fiamma che invase l'intero locale producendo un forte calore e facendo entrare in funzione l'impianto di segnalazione elettrica.

Dopo sette minuti fu aperta la valvola di chiusura, dopo di chè l'acido carbonico si sprigionò con grande veemenza dai cilindri; e istantaneamente non si vide più alcuna fiamma, e pochi secondi più tardi si poteva constatare, malgrado il fumo, che l'incendio era soffocato. Circa sei o sette minuti dopo fu aperto il locale e si potè constatare che effettivamente l'incendio era stato spento completamente. Con ciò, secondo i tecnici, è stato raggiunto lo scopo di portare l'acido carbonico in istato liquido attraverso le tubazioni fino al focolare d'incendio, di soffocarlo e di raffreddare il locale. Fu pure constatato che non era avvenuto in nessun posto un congelamento dell'acido carbonico liquido. I tecnici poterono quindi constatare che quell'esperimento aveva dimostrato che il sistema «Lux» aveva corrisposto a tutte le aspettative.

Per l'igiene; un esperimento alla Casa dei poveri. L'ispettore della Casa dei poveri ha permesso che in una stanza della Pia Casa venisse fatto un esperimento di distruzione radicale di insetti. L'esperimento, che consisteva nel far sviluppare nella stanza chiusa i gas di una sostanza composta dal chimico di Amburgo dott. Scholz, denominata «Salforkose», è riuscito come meglio non si potrebbe desiderare. Dopo sei ore, esaminati attentamente letti e materassi fin nei più stretti e profondi interstizi, fu constatato che tutti gli insetti erano stati uccisi, come pure furono trovati uccisi alcuni insetti che erano stati rinchiusi - per dar maggior valore all'esperimento - in un vasetto di porcellana avvolto per di più in parecchi fogli di carta. Data la buonissima riuscita dell'esperimento, fatto alla presenza del medico della Pia Casa, dott. Nazor, dell'aggiunto ispettore dott. Perna, del capo prefetto sig. Marchesini e del personale adibito alla sorveglianza della pulizia dei locali, la direzione ha deciso di far uso d'ora innanzi di quel mezzo, che il sig. M. Toresella, rappresentante della casa d'Amburgo produttrice, fornirà alla Pia Casa, rinunziando ad ogni guadagno.

La scoperta della sostanza si appalesa utilissima oltrechè per la suddetta applicazione anche per la conservazione dei libri che giacciono nelle biblioteche comunali, poichè viene attestato che la penetrazione dei gas che si sviluppano con l'accensione del «Salforkose» è tale che nemmeno gli organismi microscopici si sottraggono alla loro azione deleteria.

UNA GRANDE SVENTURA

Nel cantiere della Società Adriatica per i lavori portuali, a Monfalcone, ferveva il lavoro. Ad un certo punto, nel vasto locale echeggiò un urlo, un urlo angoscioso di dolore che fece rabbrividire tutti i presenti. Nello stesso momento si vide il carpentiere in ferro Alberto Tramontini, un giovanotto appena ventenne, comprimersi la faccia con ambe le mani e barcollare, barcollare...

— I miei occhi, i miei occhi! - gridava il misero. — Sono perduti, non vedo più, soffro, soffro orribilmente, per carità aiutatemi che mi sembra d'impazzire... aiuto!...

I colleghi lo attorniarono premurosamente e, intuendo quanto era accaduto, lo accompagnarono in una sala degli uffici, dove il povero giovanotto continuò a lamentarsi dolorosamente e a invocare aiuto. Sosteneva di non vederci più, e ogniqualvolta spostava le mani dalla faccia, veniva preso da vero delirio! Cieco, cieco! E la triste novella si sparse in un baleno per tutto lo Stabilimento addolorando tutti e operai e impiegati. Venne il medico che un addetto al cantiere si era recato a chiamare.

— Dottore, dottore, per carità, mi ridoni la vista - urlò il misero - non vedo, non ci vedo più...

Il sanitario lo calmò e, dopo averlo visitato, lo assicurò pietosamente che nessuno dei due occhi era stato offeso e che la vista certo non l'avrebbe perduta. In fine, però, ordinò che il Tramontini venisse immediatamente accompagnato al nostro Ospedale. Il povero giovanotto ed i suoi accompagnatori giunsero al pio luogo a sera fatta. I medici d'ispezione visitarono tosto il sofferente: l'occhio sinistro era salvo, ma l'altro, nel cui bulbo s'era conficcata una scheggia di ferro, era perduto irremissibilmente. Anche i sanitari dell'Ospedale furono pietosi e invitarono il giovanotto a calmarsi; quindi lo fecero accogliere nel riparto oculistico, dove lo sottoposero immediatamente alla indispensabile operazione.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle ore 7 sarà aperta nella sala sociale (via G. Rossini 30, I) una esposizione di piante e fiori ordinate sistematicamente. La collezione morfologica ha lo scopo di illustrare le diverse parti di vegetali in relazione alla loro funzione. La istruttiva raccolta è frutto paziente del consocio signor Debeuz. La mostra resterà aperta seralmente dalle 7 alle 9 sino a sabato sera.

Congressi e convegni sociali. Lo «Sport Pedestre Triestre» terrà domenica 26 corr. alle 12 mer. nella sala appartata del restaurant «Ai due leoni» (entrata dalla via Scorzeria) il suo terzo congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: Relazione virtuale. Presentazione del bilancio. Elezione del consiglio direttivo. Eventuali.

★ La Giunta degli attinenti tappezzieri terrà domenica 26 corr. alle 9 ant. il suo congresso generale nella sala della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18). All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale e bilancio. Eventuali.

★ L'altra sera l'Associazione operaia diede con grandissima concorso di soci l'ultimo festino della stagione. Vi cooperarono il macchiettista Novaretti che dovette replicare alcuni numeri e il signor Catalan col suo programma di varietà. Durante i numeri di varietà sedeva al piano il maestro Franco. Verso le 10 si intrecciarono le danze che durarono animatissime fin dopo la mezzanotte. I festini si riprenderanno nel venturo autunno.

★ L'Associazione «Edera» convoca i giocatori di foot-ball componenti la prima squadra per questa sera alle 8.30.

★ Il C. S. «Sempre avanti» invita i soci ad un convegno per questa sera alle 9 nella trattoria «Alle due nuove colonne» (via G. Carducci 38).

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 8 alle 10 una riunione di danza nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ Per questa sera alle 9 è indetta una adunanza dell'Unione velocipedistica triestina nel ristorante Moncenisio.

Posta per le navi da guerra a.-u. «Viribus Unitis», «Tegetthof» e «Zrinyi». L'ufficiopostale di Trieste spedirà nei giorni 24 e 25 aprile corr. la posta-lettere alle navi da guerra «Viribus Unitis», «Tegetthof» e «Zrinyi» non ad Alessandria, bensì a Berutti. La posta-lettere per le navi suddette sarà spedita ad Alessandria la mattina dei giorni 8, 9, 11 e 13 maggio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di luglio a biglietto giallo e precisamente dal N. 1800 al N. 4100.

Suicidio. Ieri nel pomeriggio verso il tocco, il signor Rodolfo Hoffmann, di 35 anni, direttore commerciale dello Stabilimento produttore del «linoleum», si sparò due colpi di rivoltella alla tempia destra. Accorsero alcuni impiegati, uno dei quali si affrettò a telefonare alla filiale della Società «Igea». Il medico, sopraggiunto poco dopo, trovò lo sventurato agonizzante e lo fece trasportare all'Ospedale, dove, verso le 4, il poveretto cessò di vivere.

Il sig. Hoffmann soffriva di nevrastenia e si ritiene che si sia ucciso durante un accesso del terribile male. Si trovava a Trieste da soli venti mesi; prima era stato alla centrale dello Stabilimento, a Vienna.

A piede libero. Dopo sedici mesi di arresto istruttorio è stato ierlaltro rilasciato a piede libero, verso cauzione, il sig. Ugo Janovitz, cambiavalute, implicato, come si ricorderà, nell'affare del cambiovalute Neumann. La causa Neumann, che richiede laboriosissima istruttoria, sarà pertrattata alle nostre Assise verso la fine dell'anno.

Falsi allarmi d'incendio. Se ne ebbero due ieri mattina, e precisamente uno alle 8.30 e uno alle 11. Per il primo telefonava il deposito d'oli della ditta Miacola, al N. 9 di via del Lazzaretto vecchio; per il secondo la portinaia della casa al N. 11 di via Tiziano Vecellio. A tutte e due le chiamate accorsero i vigili dell'appostamento principale col vicecomandante ing. Sapunzachi. In entrambi i casi si rilevò che gli allarmi erano stati provocati dal fumo che veniva rimandato da camini delle due case.

L'uno tira l'altro... come le ciliege. - Arresto di un sospetto ladro. Il lettore ricorderà: sabato nel pomeriggio due giovanotti entrarono nell'atrio della casa N. 14 di via di Torre bianca e, muniti di un vero arsenale ladresco, tentarono di scassinare la porta dello stanzino del portinaio. Ma furono sorpresi da un inquilino della casa e, scappati, ripararono nell'atrio della casa N. 23 di via Valdirivo. L'inquilino, però, li inseguì e, notato il loro momentaneo nascondiglio, avvertì una guardia di p. s. Questa arrestò i due amiconi, i quali, alla Polizia, si qualificarono per Rodolfo Skerl e Nicolò Orlich, da Ponte, presso l'isola di Veglia. Tentarono di negare il fatto loro apposto e negarono pure di conoscersi; ma inutilmente: furono trattenuti.

Alla mattina dopo, poi, si scoprì che l'Orlich veniva ricercato da parecchio tempo quale autore del furto di una quantità di gioielli del valore di 645 corone, commesso nel pomeriggio del 24 maggio a. s., a danno della sig.ra Emma Durante, proprietaria di un alloggio popolare in via delle Scuole israelitiche 1. Questa ed altre circostanze risultate in seguito, indussero la Polizia a sospettare che l'Orlich ed il suo amico Skerl appartenessero ad una banda bene organizzata di ladri, e dispose che venissero tratte agli arresti tutte quelle persone che notoriamente frequentavano la compagnia dei due messeri.

Ieri mattina fu acciuffato tale Filippo Filippich, di 22 anni, da Vienna. Il giovanotto, che sarebbe stato in grande intimità con la «ditta» colpevole, fu arrestato mentre passava dinanzi il Commissariato di via della Muda vecchia. Perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella nuovissima e di una scatola contenente 41 cartucce, una lampadina elettrica di grande potenzialità, un portafogli di pelle nera contenente 100 corone e una piccola lima per le unghie; infine un volumetto della biblioteca universale tedesca ed un libretto della Cassa di risparmio postale di Vienna, dal quale risultano parecchi depositi e prelevamenti di danaro. Esaminato, poi, attentamente il portafoglio, il commissario notò che in origine doveva avere nell'interno una targhetta con un nome e che era stata raschiata. Tale circostanza suggerì il sospetto che il giovanotto avesse rubato il portafogli e che, per prudenza, avesse eliminato dal medesimo il nome del legittimo proprietario.

Interrogato, il Filippich dichiarò che il danaro depositato alla Cassa postale era il frutto dei suoi risparmi, e negò recisamente che il portafoglio fosse stato rubato. Quindi affermò di viaggiare per l'Istria offrendo in vendita cartoline postali illustrate e di non essere mai stato in compagnia dell'Orlich e dello Skerl. Il giovanotto fu trattenuto, e fu trattenuto anche perchè viene sospettato autore di un furto commesso a Capodistria a danno di un guardiano carcerario a nome Pietro Prelaz.

Ecco come si svolse questo fatto. Il furto fu immaginato da due individui. Uno entrò nella casa del guardiano, l'altro rimase in vedetta sulla strada. Commesso il furto, il primo uscì dalla casa saltando da una finestra, e quindi, unitosi al compagno, se la svignò. Alla scena assistette un calderaio, il quale, non essendo riuscito a fermare i ladri, si recò alla Polizia a fornire i connotati dei medesimi. Ora sarebbe risultato che i connotati di colui ch'era entrato nell'abitazione del Prelaz corrispondono esattamente a quelli dell'odierno arrestato.

La Poizia continua le sue indagini.

I ghiribizzi insolenti di due ubriachi. - Arresto alquanto movimentato. Due uomini, uno sui 24 anni, l'altro alquanto più vecchio, entrambi ubriachi sfatti, salivano il Corso facendo una quantità di stranezze. Quei cervelli annebbiati dall'alcool si erano proposti di far rimanere il Corso deserto, e a tale scopo perseguitavano i passanti: li urtavano, li prendevano per le falde della giacca, li beffeggiavano indirizzando loro i nomi più burleschi e gli epiteti del loro caratteristico vocabolario, li costringevano a salire e a scendere dal marciapiede, li inseguivano. Per le signore, poi, avevano immaginato un trattamento speciale: quando riuscivano a prenderne una, la accarezzavano e allungavano le mani anche un po' troppo. Figurarsi quanti piccoli strilli, quanti «villano», «maleducato», «mascalzone», quante occhiate da incenerire! e quante precipitose fughe.

Finalmente comparve una guardia. Questa ammonì i due ubriachi a smettere e ad andarsene, minacciandoli che, in caso diverso, sarebbe stata costretta a condurli in gattabuia. Che i due devoti a Bacco si spaventassero? Neanche per idea: continuarono le loro moleste scorrerie peggio di prima.

— Ma che lege, che lege! - esclamò il più giovane dei due. - Qua no ghe entra la lege... E po', la sa dirme lei cossa che xe sta roba?...

Poi, quando si avvide che il suo compagno veniva dichiarato in arresto, montò sulle furie, urlò come un indemoniato; quindi, afferrato l'altro per un braccio, tentò di liberarlo. Contemporaneamente, il vecchio inveiva contro il funzionario, indirizzandogli ingiurie d'ogni sorta. La guardia ebbe un bel da fare a domare i due ubriachi, ma nondimeno riuscì a condurre entrambi al Commissariato di città, dove il gruppetto fu seguito da un enorme codazzo di curiosi.

In ufficio, il giovanotto si qualificò per Mario Bertoch, di 23 anni, calderaio, abitante in via Cristoforo Belli N. 48; l'altro per suo fratello Antonio, di 44 anni, bracciante, abitante in via dei Battaglia N. 16. Il Mario Bertoch negò di aver ingiuriato la guardia, sostenendo di aver rivolto gli epiteti al fratello per indurlo a non commettere violenze. Furono trattenuti entrambi.

Anche lo scafandro del palombaro! - Rubare è facile, ma... Rubare non è una cosa eccessivamente difficile: il difficile è conservare la refurtiva. Il pescatore Giuseppe Simonich, di 34 anni, da Trieste, può dirne qualche cosa. Ierlaltro nel pomeriggio, mentre bighellonava sulla riva dei Pescatori, notò casualmente che alla testata era ormeggiata una barca da palombari e che in questa non c'era anima viva.

— Ma sta qua - commentò mentalmente il giovanotto - xe la vera maniera per far robar la gente: i va via e no i lassa qualchidun a guardia de la roba!... Meritassi proprio fracarghela, ara: se no altro, par farghe capir che zerte imprudenze le pol costar care! Fracarghela?... Qua no xe nissun... Tentemo...

Ed il Simonich saltò nella barca. Quindi, servendosi di un ordigno trovato a bordo, scassinò la cassa in cui i palombari custodiscono i loro ordigni e gli scafandri, e s'impossessò di un elmo, di alcuni ordigni e di alcuni effetti di vestiario, del valore complessivo di 500 corone.

Il colpetto gli riuscì magnificamente: nessuno se ne avvide, ed il giovanotto potè riprendere tranquillamente terra. Ma, ohimè, alla radice della riva fu fermato da una guardia di finanza.

— La ga de sdaziar qualcossa?

— No, caro, no; xe roba vecia e de nessuna importanza.

— Par lei; forsi che per mi la ghe ne gavarà. El me lassi veder...

E aperto l'involto, il doganiere vi trovò l'elmo e il resto.

— Paga forsi dazio? - esclamò il Simonich, forzandosi a sorridere. - Tempo perso per gnente...

— De chi xe sta roba?

— Adesso po' el diventa curioso sul serio. Paga dazio? No. Dunque, no se ghe ne parli più.

Il giovanotto, che non vedeva l'ora di allontanarsi, fece per andarsene, ma la guida lo trattenne e, chiamata a sè una

COMUNICATI *)

N. 5417.

Avviso d'asta.

Addì 25, 27 e 28 aprile a. c. verranno appaltate per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta presso il firmato i. r. Capitanato distrettuale le caccie dei Comuni nominati in calce del presente avviso.

Il prezzo di grida in corone per ogni singolo Comune è indicato presso la rispettiva denominazione del Comune.

Si darà principio all'asta alle ore 10 ant. rispettivamente alle ore 3 pom.

I vadì sono da depositarsi sino alle ore 10 ant. rispettivamente sino alle ore 3 pom. del giorno dell'incanto.

Ulteriori informazioni impartisce il sottofirmato i. r. Capitanato distrettuale durante le ore d'ufficio.

Addì 25 aprile 1914: Ivanigrad cor. 400, Slivno cor. 700, Selo cor. 300, Voizizza cor. 300, Temnizza cor. 400, Castanievizza cor. 650, Lipa cor. 200.

Addì 27 aprile 1914: S. Daniele cor. 600, Kobdil cor. 400, Koboli cor. 100, Tomaj cor. 700, Utolie cor. 350, Voglie-Verkolie cor. 600, Sesana cor. 1500.

Addì 28 aprile 1914: Brestovizza corone 400, Merce cor. 200, Kaslie cor. 400, Barka cor. 100, Divaccia cor. 280, Lesece cor. 270, Vatovlie cor. 40.

Sesana, 14 aprile 1914.

Dall'i. r. Capitanato distrettuale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

guardia di p. s., glielo affidò. Il ladro fu condotto all'Ufficio di Polizia marittima, dove, posto alle strette, confessò il furto. Fu imprigionato. Si rilevò poi che la roba rubata apparteneva al palombaro Antonio Conestedo, ed a questo fu riconsegnata.

E' proprio vera! Ieri l'altro verso le 5 pom. tre «sportsmen» triestini uscivano a cavallo dall'ippodromo di Montebello per far ritorno al maneggio Maitzen, in via Rossetti. I tre cavalli, imboccata la via Rossetti, procedevano al passo - si noti, al passo - l'uno a fianco dell'altro, quando una guardia di p. s. si parò loro dinanzi, ordinando loro di rompere la fila e di procedere uno per uno in fila indiana.

— Perchè? - chiesero trasognati i tre signori.

— No le sce promesso de andar in fila! - rispose la guardia.

E a tale ingiunzione fu giocoforza obbedire...

Dall'osteria all'Ospedale. L'uomo sembrava fuori della grazia di Dio: gridava come un indemoniato disturbando tutti gli avventori. Evidentemente il vino gli aveva fatto un brutto effetto e l'oste, proprietario di un'osteria di via Chiozza, pensò bene di chiamare la Guardia medica. Il sanitario accorso constatò che l'individuo era quanto mai eccitato e, di conseguenza, lo affidò al signor Gino Treves, il quale lo condusse nelle sale di osservazione.

Egli è tale Francesco B., di 47 anni, bracciante, abitante in via Chiozza.

Disgrazie sul lavoro. Giuseppe Lipon, di 75 anni, abitante al N. 1022 di Rozzol e occupato in qualità di bracciante presso la ditta «Asbestosil», ieri, mentre con altri colleghi era intento a caricare su di un carro una grande caldaia, riportò una ferita lacera ledente il tendine all'indice della mano destra.

Ieri nel pomeriggio il manovale Giacomo Plazonich, di 26 anni, abitante in via del Molino a vento N. 37, mentre lavorava fu colpito alla testa da un «paranco» caduto dall'alto e riportò una ferita lacera al parietale sinistro.

Entrambi ebbero le cure del caso alla filiale dell'«Igea».

Deliquio. Domenico Petronio, di anni 29, abitante in via di Tor S. Lorenzo, fu colto ieri da deliquio e, nella caduta, riportò alcune escoriazioni alla faccia ed una ferita lacera sopra l'occhio sinistro. Fu accompagnato all'Igea, ove fu medicato.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Zagher, di 9 anni, abitante in via S. Sergio N. 4, con una ferita lacero-contusa al mento. Giovanni Ballico, di 7 anni, abitante in androna dei Falchi N. 4, con la frattura della clavicola sinistra. Guido Niederkorn, di un anno, abitante in via dell'Aleardi N. 493, con la distorsione del braccio destro. Giuseppe Fabris, di 17 anni, pasticciere, abitante in via del Rivo N. 4, con una ferita lacero contusa al cubito destro. Ernesto Schifaran, di 30 anni, impiegato, abitante in via del Valdirivo N. 29, con una ferita al parietale destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Girolamo Valcich, di 25 anni, fuochista, per ustioni alla mano destra; Giuseppe Lupuli, di 9 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 16, per una ferita lacera alla mano sinistra; Umberto Calligaris, di 34 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 4, per una contusione al braccio destro; Silvio Rupolo, di 14 anni, abitante in via della Guardia N. 35, per la distorsione del pollice sinistro; Eugenio Holzinger, di 16 anni, abitante in via Media N. 6, per ustioni alla mano destra; Francesco Fragiacomo, di 44 anni, calzolaio, abitante in via del Belvedere N. 12, per una ferita di taglio all'indice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Daniele Maditz, abitante in via Edmondo De Amicis, per una ferita alla fronte; Filippo Vigurich, di 47 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 12, per una ferita al sopracciglio destro; Ernesto Pieri, di 42 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al cruro destro; Pio Locatelli, di 11 anni, abitante in via Montfort N. 8, per una ferita al palmo della mano destra.

Lotto. Estrazione del 22 corr.

Trieste 22 72 50 89 33

Corrispondenza aperta. *Iris.* Il fiordaliso o floraliso, dal provenzale flor de lis (fiore del giglio) è l'insegna della casa di Francia. Alcuni botanici così chiamavano il ciano, fior del grano. — *Devoto III.* Finis Poloniae, fine della Polonia, ossia la Polonia ha cessato di esistere, espressione tragica che si riferisce allo smembramento seguito di quel paese, sul finire del secolo XVIII, fra la Russia, la Prussia e l'Austria. Il moto è stato attribuito a Taddeo Kosciuszko, generale polacco, quando fu vinto e fatto prigioniero dai russi nella battaglia di Maciejovize (1794). — *Galateo.* La persona presentata è quella che si nomina per la prima. Non si presenta un vecchio ad un giovane, una donna ad un uomo, un personaggio cospicuo a una persona di condizione inferiore, ma si fa l'inverso. — *Cister.* La turchesia orientale è composta di fosfato di alluminio, d'idrato d'alluminio e d'acqua. La gemma è amorfa, opaca, capace di bel pulimento. La varietà persiana è la più preziosa, ed è di un color turchino cielo. Una bella turchesia, lunga 12 mm. e larga 7, può costare fino a 600 corone. — *Ermeti.* No. Non ci fu alcun altro attore di grido che si chiamasse Ermete, oltre Zacconi e Novelli. — *Interessantissima.* Non si sa ancora quando il Governo prenderà in regia propria quella linea. — *Lettore assiduo.* Una tintura innocua per i suoi capelli? Acqua. — *Antenore.* Non sappiamo. — *Italiano.* Le macchie d'inchiostro dai registri si possono levare a secco con una polvere composta di acido ossalico, ossalato di potassa e allume; oppure trattando la macchia con acqua di Javelle. Questa ha il potere di scolorire la macchia; quando sia scolorita, si passa su una soluzione di ossalato di potassa al 4 percento. — *Bianca.* Il 18 aprile 1889 era un giovedì. — *Lionello.* Nemmeno per sogno. — *Trieste.* Si rivolga direttamente alle direzioni degli istituti che desidera frequentare. Darle, qui, l'intero piano didattico, non è possibile. — ? Anita no, Anna 26 luglio. — *Tirolfam.* Claudio, Pompeo, Vinicio, Licia, Cleopatra, Poppea. Le basta? — *Studenti.* Il burattinaio, sempre. — *Ernia.* Si rivolga a qualche agenzia teatrale. — *Misterioso.* 1) A Roma. 2) Non recita più ma non è improbabile che torni a calcare le scene. 3) Nessun movente specifico determinò quella pubblicazione. Danni non ne seguirono, dolori forse, umiliazioni verosimilmente. Ed è ovvio... — *Fortunato.* S. Fortunato 23 aprile e 12 luglio. — *Scacco.* In nessun caso. — *Maria e Carlo.* 1) Su ogni fiaschetta v'è l'istruzione sul modo di adoperare; istruzione semplicissima: si adopera come l'acqua. 2) Non crediamo. — *Giovanni ignorante.* La nicotina, in certi casi, attutisce il dolore; ma non sempre. 2) Anche nelle donne? E perchè non dovrebbe? — *Contessa Lara.* Lavi i denti con un dentifricio, o con acqua e sapone. - *P. e G., Pola.* La via Navali appartiene al distretto politico di S. Vito. — *Testa vuota.* Per pulire le carte: o farina molto granulosa o pomice in polvere. — *Abbonata friulana.* Gorizia-Berlino III classe, celere o postale cor. 46.60; durata del viaggio 20 ore. — *Piccolo costruttore meccanico.* Si rivolga senz'altro all'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie (via Lazzaretto vecchio N. 52). — *Melusina.* 1) Crediamo di sì; ad ogni buon conto, da un libraio. 2) Gorizia-Feltre II classe cor. 17.30; durata del viaggio circa sette ore, comprese le fermate per la coincidenza. — *Un veneziano.* Nemmeno per idea! — *Curioso.* Alla sinistra della via Domenico Rossetti, e precisamente all'altezza della via dell'Istituto. — *Pigmeo.* Quei numeri non furono sorteggiati per la ragione semplicissima che l'estrazione fu differita al 10 giugno p. v.

— *Ferl.* Se ha assolto il liceo o l'Istituto tecnico, Ella potrà inscriversi nel corpo allievi ufficiali di complemento; non avendo una delle due licenze, potrà inscriversi nel corso allievi sergenti, il quale, previo esame, dà diritto a frequentare la scuola militare. Sia per l'uno che per l'altro dei due corsi che durano 18 mesi, non occorre cauzione. Per essere ammesso all'accademia militare, concorrere ad una graziale. L'assegnazione avviene per meriti e titoli.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.2, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.2.

Ogni giorno una. Una lezione di storia. — ...Durante il sanguinoso 1793, i domestici francesi diedero ai loro padroni una prova di mirabile attaccamento. Se ne videro parecchi che, invece di tradire i propri legittimi padroni, si lasciarono ghigliottinare e, tornati i giorni di calma, ripresero silenziosamente e rispettosamente il loro servizio.....

Teatri e Concerti

Verdi. La serata del tenore Di Bernardo attrasse pubblico numerosissimo alla penultima rappresentazione di «Madame Butterfly». Al seratante furono fatte calorose accoglienze e dopo il primo atto gli furono presentati una «boîte» d'argento per sigarette, un bastone con impugnatura d'argento, una medaglia d'oro con dedica, presenti dell'impresa. Anche gli altri esecutori e specialmente la sig.ra Baldassare-Tedeschi riscossero vivissimi applausi. Stasera ultima di «Madame Buterfly» per serata d'onore dell'illustre maestro cav. Arturo Vigna, che in questo scorcio di stagione s'è guadagnato tanta ammirazione e tante simpatie, così da far desiderare il suo ritorno per una più lunga stagione. La serata è a prezzi ridotti. I biglietti si vendono da stamane al camerino del teatro.

Politeama Rossetti. Il dramma in un atto di Guglielmo Zorzi «Ave Maria», annunciato come «novità» dal manifesto, era già noto per essere stato recitato sulle medesime scene e dalla stessa compagnia nel settembre del 1911. Il favorevole successo di allora si ripetè iersera: successo di commozione profonda, dovuto in parte all'abile svolgimento del lavoro, in parte alla magnifica recitazione di Bella Starace-Sainati, ottimamente assecondata dall'Almirante. «Ave Maria» ebbe alla fine tre o quattro chiamate.

«Una lezione alla Salpetrière» del terribile De Lorde, ebbe il solito successo di brividi: ospedale, isterismo, pazzia, vetriolo - solita chincaglieria del re del terrore, accompagnata però da una condotta scenica avvincente, e avvivata, innalzata anzi da una di quelle interpretazioni suggestive e forti delle quali la sig.a Starace-Sainati ha il segreto nella sua arte tutta fatta a vibrazioni.

«L'amore si diverte», i due piccanti e graziosi attini di D. Jourda, propagarono nella platea una vivissima corrente di ilarità, recitati assai garbatamente dalle signore Sainati e Van Riel, dal Bonfanti e dagli altri.

★

Alfredo Sainati, guarito dalla sua indisposizione, questa sera sarà in grado di recitare. Si rappresenterà l'annunciata e attesa commedia di Bernard Shaw, nuova per noi: «Il discepolo del diavolo», per la quale c'è nel pubblico molta ed intensa curiosità. L'interesse per questa commedia dell'originale e paradossale autore di «Candida», e il desiderio di risalutare il Sainati dopo una forzata sua assenza di cinque sere, varranno a far accorrere il pubblico in folla. L'azione di questo «Discepolo del diavolo» si svolge nell'America del Nord al tempo dell'indipendenza; anno 1777. Il vestiario è fornito dalla casa Finzi di Milano. Gli scenari sono del Broggi.

Domani serata d'onore di Alfredo Sainati con un variato programma che comprenderà delle novità. Sabato altre novità ancora. Domenica ultima recita della breve stagione.

Fenice. Anche iersera molti applausi e chiamate al proscenio alla seconda replica della Moglie ideale», del maestro Lehar.

Questa sera «Le Campane di Corneville», la bella operetta del maestro Planquette.

Sabato la prima novità: «Un giorno in paradiso», del maestro Eysler.

Il ballo «Excelsior» al Politeama Rossetti. La prossima settimana al Politeama Rossetti si darà uno spettacolo dei più attraenti e certo senza precedenti: il colossale, magnifico ballo allegorico «Excelsior» del Manzotti, con la musica del Marenco... riprodotto cinematograficamente in una mirabile pellicola della casa Comerio di Milano, che nelle principali città del Regno ha ottenuto strepitoso successo. La messa in scena di questa cinematografia che, è costata tesori, è stata allestita su figurini di Caramba. Un'ottima orchestra accompagnerà lo svolgimento dell'azione con «un sincronismo» che dappertutto è apparso veramente meraviglioso: si assiste alla più bella esecuzione dell'«Excelsior» che mai sia stata data. Le grandi scene del deserto, del canale di Suez, del traforo del Cenisio, sono tutte riproduzioni caratteristiche dei luoghi. Prima ballerina, nella «film», è Ovidia Galimberti, prima ballerina assoluta della «Scala». Da qualche giorno già fervono le prove per stabilire il massimo... affiatamento tra la proiezione e l'orchestra.

Eden. «La macchia accusatrice», il dramma cinematografico che fu proiettato iersera per la prima volta è un lavoro che merita davvero d'essere veduto. La sua trama è quanto mai interessante, bellissimi i quadri e magnifica l'esecuzione. Fra gli interpreti vi è la piccola Maria Fromet, la tanto ammirata «Cosette» dei «Miserabili» e «l'indimenticabile Remigio» di «Senza famiglia». Il bel lavoro verrà proiettato ancora oggi soltanto. Iersera debuttò la Liana Delsa, cantante italiana di bellissima voce e di buonissima scuola. Conseguì un caloroso successo.

Sala Fenice. Una vera folla di bambini e di mamme accorsa ieri alla rappresentazione diurna del burattinaio Campogalliani: «Fasolino», nella brillante commediola «Fasolino morto a Venezia e rinato al Lido», suscitò la più viva ilarità e fu applaudito anche come suonatore di flauto. Alla rappresentazione assistevano i fanciulli e le fanciulle della Pia Casa dei poveri.

Oggi alle 8.15 serata d'onore di Fasolino, con «Fasolino laureato in medicina». Agiscono tutte le maschere. Seguiranno lo scherzo comico musicale: «Fasolino professore di flauto» e il balletto bolognese.

Minimo. L'irresistibile commedia «Il passaggio di Venere» continua a far ridere: anche alle rappresentazioni di ieri l'affollato uditorio si sganasciò in modo da smascellarsi. Quest'oggi, naturalmente, ancora la fortunata commedia.

Il primo concerto del Quartetto triestino

Col concerto di iersera il Quartetto triestino ha iniziato il nuovo ciclo primaverile. E l'ha iniziato, diciamolo subito, sotto i migliori auspici. Chè il pubblico scelto e numeroso convenuto nella sala della Filarmonico-Drammatica decretò durante tutta la serata ampie e calorose dimostrazioni di plauso e di simpatia, riconfermando con unanime consenso ai nostri quartettisti quella fervida ammirazione e quella calda simpatia che essi giustamente si meritano.

S'apriva il concerto col Quartetto in sol magg. del Haydn, amabile e delizioso nella sua limpida purezza di forme, nella schiettezza e nella vivacità dell'invenzione, con quei lievi pizzichi di sano e fresco umorismo, sparsi nei tempi allegri, che conferiscono alla musica del Haydn un particolare sapore. Nell'esecuzione fine, delicata, sobria di effetti e di coloriti eppur sempre efficace, che ce ne diede il Quartetto, tutti i quattro tempi, in ispecie però l'«Adagio cantabile», furono ascoltati con vero godimento e calorosamente applauditi.

Seguiva il Quartetto in mi min. del Saint-Saens, che per essere stato eseguito, a quanto sappiamo una sola volta parecchi anni or sono, era quasi una novità. E' un'opera della piena maturità del glorioso compositore, di una maturità, diciamolo francamente, che porta già i segni della senilità. L'ispirazione non molto feconda e spontanea, nutrita di reminiscenze, prevalentemente beethoveniane, l'elaborazione abile, ingegnosa, sapiente, in cui sentiamo però un certo sforzo e una certa ricercatezza, che qua e là e in special modo nel primo tempo inceppano il libero e naturale svolgimento: questi i difetti più gravi, ai quali però sono da contrapporre pregi indiscutibili di eleganza, di finezza di particolari, di buon gusto. Più profondamente sentito e più vigorosamente espresso ci è parso il terzo tempo, che infatti raccolse anche dal pubblico gli applausi più calorosi e più convinti. In complesso, una composizione che, se non rivela ispirazione robusta e potente, anima e calore espressivo, presenta però pregevoli bellezze formali e singoli tratti veramente efficaci.

Chiudeva il magnifico concerto il Quintetto in do min. del Dohnany, già noto e apprezzato. L'ispirazione non si mantiene costantemente allo stesso elevato livello e tradisce in qualche momento lo studio posto dall'autore negli insigni modelli, ma è sempre fresca, abbondante, e sopratutto sincera. Chè nell'elaborazione piana e semplice, nella naturalezza e nella spontaneità degli svolgimenti, nell'assoluta mancanza di ogni atteggiamento studiato, di ogni artifizio, di ogni astruseria, si rivela un compositore, che se in quest'opera giovanile non ha assunto ancora una fisonomia tutta propria, scopre tuttavia con simpatica disinvoltura e con schietta e amabile ingenuità tutta la sua anima calda ed esuberante di vita.

Di queste due composizioni il Quartetto ci diede un'esecuzione magnifica per verità e finezza di espressioni, per giusto equilibrio di voci ed esatta distribuzione di coloriti, e per incisivo rilievo di particolari. Specialmente l'interpretazione del Dohnany, bella di fervido ardore e di vigorosa efficacia, fruttò gli applausi più entusiastici e più insistenti del pubblico ai quartettisti e al maestro Emilio Russi, che con la ben nota ammirevole maestria aveva cooperato allo splendido esito di questo concerto.

L'unico concerto del violinista Vecsey al Politeama Rossetti. Il programma che eseguirà il violinista Vecsey nell'unico concerto che egli darà al Politeama Rossetti lunedì prossimo 27 corr. comprende:

1. E. Lalò. Sinfonia spagnuola. - Allegro non troppo - Andante - Allegro.
2. G. Tartini. «Trillo del diavolo».
3. a) *Schubert - Wilhelmy.* «Ave Maria». b) *Vecsey.* «Capriccio». c) *Drigo.* Serenata. d) *Bazzini.* La ronde des Lutins.
4. *Paganini.* «Le streghe».

Siederà al piano il m.o Enzo Calace.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8.15 (8). «Madame Butterfly» in 3 atti di G. Puccini.
ROSSETTI. Compagnia drammatica Sainati. Ore 8.15. «Il discepolo del diavolo» in 3 atti; «Il fratello», 1 atto.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Le campane di Corneville» in 3 atti del M.o Planquette.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Patto infernale». Rappr. ogni ora, dalle 5-10.
RESTAURANT EDEN. 8-2 ant.). Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)
Ubriacone prepotente
Una guardia di p. s. che non sa l'italiano!

Isidoro Proc, di anni 40, da Stratyn presso Leopoli, è un bracciante che, quando beve, diventa violento. Due volte già, essendo ubriaco, commise il crimine di pubblica violenza; se la cavò però con condanna per contravvenzione di ubriachezza. La sera del 4 corrente, approfittando del fatto che le finestre dell'appartamento in casa di tale Pizziga, a Servola, ove dimora, distano dal suolo della via soltanto di circa un metro e mezzo, preferiva entrare anzichè per la porta, per una finestra. La guardia di p. s. Giacomo Pöltzel, vedendolo entrare per la finestra, insospettita, lo fermò, ed egli, anzichè dare le dovute spiegazioni per quello strano modo di agire, se la prese col funzionario, insultandolo, e quando gli fu intimato, per tale motivo, l'arresto, si oppose accanitamente, menando pugni e calci contro la guardia, che riportò anche alcune lesioni.

Iersera alle 6 il Proc comparve al dibattimento tenutosi contro di lui per crimine di pubblica violenza. Sostenne a spada tratta di essere stato completamente ubriaco. Privo di lavoro, avendo avuta occasione di guadagnare 12 corone, senza mangiare neanche un pezzo di pane, aveva bevuto un litro e mezzo di vino nonchè alcuni bicchierini di acquavite. La guardia di p. s. Pöltzel, nativa di Bruck sulla Mur, dichiarando di non sapere la nostra lingua (!!), si esprime in tedesco. Da quanto il presidente spiega poi in italiano, si rileva che essa sostiene l'accusa, negando che il Proc fosse stato così ubriaco da non comprendere ciò che si facesse. Anche l'ispettore di p. s. Tobia Baumgartner conferma che l'accusato, quando venne condotto all'Ispettorato di Servola, era sì preso dal vino, ma parlava con chiarezza.

La Corte, tuttavia, nel dubbio, ammette l'accampata sbornia, e condanna il Proc, per il crimine commesso in istato di ubriachezza, a sei settimane di arresto rigoroso.

L'accusato dichiara di adattarsi, e conclude:

— Anzi son contento. Za so che sta volta i me manda via de Trieste. Forsi, fora, farò giudizio...

★ Presiedeva il vice-presidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Parisini e Pacor e giudice distrettuale dott. Lucich; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; senza difensore.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)
La scopa della portinaia e i denti del cameriere

Narrammo due settimane fa, in questa stessa rubrica, il caso occorso tra cuoca e cameriera, nel palazzo del cavalier X. Allora, per questioni di amorucci e di gelosie, le due donne erano venute a contesa, ed una d'esse, la cuoca - forse quella che aveva ecceduto - era stata licenziata dal padrone, e, poichè non voleva andarsene in buona pace, fatta mettere fuori dell'uscio col mezzo del cameriere Giuseppe Nardi.

Questo e la cuoca Elena Comar, allora, s'erano accapigliati, abbaruffati; e, uscitine pesti e contusi, s'erano denunciati a vicenda: lui, d'essere stato graffiato; lei, d'essere stata morsicata.

Il processo fu prorogato, ma nel frattempo se ne imbastì un secondo, che non ha solo dell'analogia con il primo.

Decisamente, non c'era pace tra il servidorame di casa X.; e decisamente, il cameriere Giuseppe Nardi vi esplica una attività non trascurabile di... morsicatore a danno delle sue compagne di lavoro.

Stavolta il caso è passato, press'a poco, così: incontratisi la mattina del 7 gennaio nel portone della loro casa, il cameriere Giuseppe Nardi e i portinai Cesare Piani e Maria Piani, erano venuti a questione e n'erano usciti - almeno due - sanguinanti: il Nardi preso a colpi di scopa e ferito alla fronte dalla Piani, e questa morsicata al dorso della mano sinistra dal Nardi.

Conseguenza: una denunzia per leggero ferimento sporta dal Nardi contro i due Piani, ed una seconda eguale denuncia sporta dai Piani contro il cameriere.

La causa si dibattè ieri nel consesso della I Sezione, e gli accusati - negando la loro colpa - si accusarono a vicenda.

Ed ecco i testi: il signor Andrea Almanassopulo, impiegato in una ditta al pianoterra della casa in questione, racconta:

— Quella mattina, io feci chiamare il Nardi nel nostro scrittoio per dargli un incarico. Quand'egli, avuto questo, fu uscito, si udì confusione in portone. Recatomi là, vidi come il Nardi e i coniugi Piani si tenevano stretti, accapigliandosi; percui, interpostomi, riuscii a separarli, constatando che il Nardi aveva alla fronte una ferita sanguinante, e la Piani Maria si lamentava di essere stata morsicata al dorso della mano sinistra. Io non posso precisare i loro singoli atti, dappoichè venuto in ritardo.

Il signor Enrico Brosch depone conformemente al teste precedente; egli vide la ferita del Nardi e la morsicatura della Piani; neppur lui sa precisare l'attività di ognuno dei tre contendenti.

La Cameriera Elena Comar non ha assistito alla baruffa del 7 gennaio 1914; sa però che il Nardi faceva più volte dei dispetti ai coniugi Piani, o col lordare loro il portone o in altra maniera. Udì anche più volte il Nardi dire che i Piani meriterebbero d'essere ammazzati.

Così sono esaurite le prove.

Si alzano uno alla volta i due patrocinatori per domandare l'assoluzione dei loro difesi, rispettivamente la condanna degli avversari.

Il P. M. chiede la condanna di tutti e tre; e tutti e tre il giudice punisce: i Piani con 10 corone d'ammenda per ciascheduno, il Nardi - recidivo - con 20 corone d'ammenda.

Si riservano.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Schadelook; patr. dei Piani il dott. Rossi; patr. del Nardi l'avv. Pangrazi.

(Tribunale Circolare di Rovigno)
L'imbecillità umana

Rovigno, 20. E' comparso dinanzi ai giudici, in istato d'arresto, il suonatore ambulante di violino Luigi Carri di Anna, di 39 anni, nato e pertinente a Trieste, ammogliato, il quale assieme alla di lui moglie Paolina Carri, unitamente ad una piccola tribù zingaresca, pure di suonatori, girava per le borgate dell'Istria, dando concerti e prestando la loro opera in balli ed altri festini villerecci.

Così il Carri, con la sua compagnia, in giornata non precisabile del dicembre 1912 e gennaio 1913, si trovò nella villa Capovichio presso Veglia. In quel villaggio, non si sa come, il Carri venne a sapere che fra i coniugi Nicolò ed Elena Brusich c'erano continui dissapori e avvenivano frequenti litigi; un giorno del dicembre 1912 i due consorti dissenzienti si videro comparire in casa il Carri e la di lui moglie Paolina, a loro sconosciuti, i quali dissero a loro di essere perfettamente a conoscenza dei loro dissidi e di essere animati dall'idea di ricondurre la pace fra essi.

Fin dalle prime i due Brusich, che non devono essere dotati d'una gran intelligenza, rimasero suggestionati dalla favella ampollosa ed ispirata del Carri, il quale, mentre i due spalancavano tanto d'occhi, e lo ascoltavano a bocca aperta per lo stupore, narrò loro che la sola cagione delle loro turbolenze famigliari erano delle anime dannate che avevano presenziato ai loro sponsali, ed assicurò che per scongiurare l'opera deleteria di codesti spiriti tenebrosi, i quali erano dei loro parenti defunti, conveniva di far celebrare delle sante messe in Palestina, e specialmente sul monte Sinaj, nel qual luogo le messe erano più accette ed efficaci, e che allora non solo sarebbe ritornata fra essi la pace, ma ancora avrebbero trovato sopra il tavolino, nella loro casa, parte in oro parte in banconote, un bel gruzzolo di denaro, cioè 6000 corone, rappresentanti il tesoro nascosto nei pressi dell'abitazione dal defunto loro nonno, il cui spirito di continuo lo vigila e custodisce.

Quando il Carri si accorse che le sue frottole, spacciate con tanta sicumera facevano breccia sui due credenzoni, presa un'attitudine da mago, si mise a giuocare di prestigio e preso un uovo sotto gli occhi loro, per tre quarti spaventati, lo aprì e vi estrasse una pietra ed una ciocca di capelli, con i quali oggetti fece

degli esorcismi, ciò che finì col portare i due Brusich al colmo della stupefazione e a terrorizzarli del tutto.

Allora, visto che il terreno era ben preparato, il Carri chiese ai Brusich per le messe in Palestina e per la salita sul Sinaj 800 corone. Ma siccome i Brusich non ne avevano tante, nè per quanto terrorizzati non potevano fabbricarle, dovette accontentarsi allora di sole 61 corone. Poco tempo dopo, però, ritornò ad essi, protestando che avrebbe disdettato l'affare delle messe in Palestina se non gli si davano le 800 corone. Allora il Brusich cercò invano un prestito per tutto quell'importo, e riuscì solo ad ottenere da un suo conoscente il prestito di cor. 300, che si affrettò di consegnare al Carri. Il quale, sebbene mortificato per la riduzione dell'importo chiesto, intascò il denaro e, preso il largo, non si fece più vedere nè in casa dei Brusich nè in paese.

Dopo qualche tempo dacchè lo scaltro ciurmadore era sparito, i due Brusich cominciarono a capire il trucco di cui furono vittime, ma tacevano vergognandosi di far palese la loro ingenuità fenomenale, anche perchè ancora speravano nella magia e nella potenza spiritica del Carri, sembrando ad essi, propalando e denunciando il fatto, di rompere l'efficacia dell'incantesimo del Carri, che aveva loro promesso persinò la vista dello spirito del nonno defunto, il quale avrebbe portato il denaro sul tavolino.

Ma visto poi che il tempo passava e in casa loro non arrivava nè la pace, nè il denaro, nè gli spiriti, si decisero a sporgere denuncia. Il Carri fu arrestato, non così la di lui moglie Paolina, che tuttora è latitante ed irreperibile.

Sulle prime il Luigi Carri, che fu arrestato con altri della sua compagnia, faceva lo gnorri e negava tutto, e tenne così duro fino il 1. aprile di quest'anno, nel qual giorno poi, essendo stato anche riconosciuto dai due danneggiati Brusich, fece un'ampia confessione.

Al dibattimento, a cui dovette rispondere del crimine di truffa, ripetè la confessione, confermò il fatto in tutti i particolari portati dall'accusa e risultati dal processo, disse che capitò in casa dei Brusich in cerca di alloggio, che approfittò delle loro discordie, e che sembrandogli che entrambi, per la loro ingenuità, fossero adatti ad inghiottire panzane, inscenò il trucco di cui trattasi. Riguardo al denaro avuto dai Brusich, disse di averselo mangiato fin l'ultimo centesimo mentre quei poveri diavoli attendevano che con le messe in Palestina avesse a comparire a loro lo spirito del nonno, con i soldi sul tavolino.

Domandato sul come gli capitò in testa d'ingannare in tal modo i due poveri Brusich, risponde: «Perchè gavevo inteso che anche altri i gaveva fato cussì», e poi, colto da uno scatto di pentimento, aggiunge: «ma no fazzo mai più, giuro e spergiuro che no fazzo più».

Furono letti i due protocolli d'esame, che confermano l'accusa, dei due danneggiati Brusich, non comparsi al dibattimento.

Il P. M. con breve requisitoria, basandosi sull'ampie confessione dell'accusato, domandò ai giudici l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore, di fronte alla confessione del suo difeso, non trova che di enumerare le mitiganti che lo favoriscono, e vivamente lo raccomanda alla clemenza dei giudici.

La Corte lo condannò a 4 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

* Presiedeva il cons. dott. Signori, fungevano da giudici il cons. Cegnar ed i giudici distrettuali dott. Brumati e Chersich, da protocollista l'assolto Kljunich. Rappresentava il P. M. il dott. Quarantotto; difendeva d'ufficio l'accusato il dott. Giorgio Devescovi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piccolo ma grave maremoto „artificiale" di ieri mattina

Poco dopo le 10 di ieri mattina il nostro porto - dalla Sacchetta a Barcola - fu improvvisamente sconvolto da forti e alte ondate, come se fosse sommosso da maremoto. Tutti i navigli ormeggiati in porto, dalla Sacchetta all'estremo limite del Punto franco, si trovarono improvvisamente a dover ballare una violenta sarabanda. Ufficiali ed equipaggi ne furono allarmatissimi e su parecchi navigli dovettero adoperare i ripari per non correre il rischio di far sfasciare i vapori sulle rive.

L'improvviso maremoto artificiale durò circa mezz'ora, ma ciò fu più che sufficiente a far impaurire più di un padron di barca.

Sulle cause che cagionarono il maremoto «artificiale» e anche tanti danni - poichè esso non fu dovuto a sconvolgimento marino-tellurico - si hanno le seguenti notizie:

Alle 10 ant. di ieri fu veduta una nave della marina da guerra a.-u. con quattro fumaioli giungere a grandissima velocità da Salvore, passare alla stessa velocità (se non di più) a breve distanza della prima diga del porto di S. Andrea, successivamente del molo S. Teresa, quindi dirigersi verso Sistiana.

L'enorme spostamento d'acqua causato dalla impressionante velocità della nave produsse quel po' po' di maremoto «artificiale» che mise a repentaglio molti navigli e a durissima prova tutti gli ormeggi.

Assunte informazioni apprendemmo che la nave in parola era l'incrociatore «Saida», costruito nel cantiere di Monfalcone e da questo consegnato alla marina da guerra per le prove di collaudo e di velocità. Una delle quali fu appunto eseguita ieri mattina, prova che causò non pochi malanni.

Per non riferire che i più importanti, diremo che i tre pontoni dei clubs nautici «Rowing», «Ginnastica» e «Adriaco» ormeggiati al molo Sartorio subirono danni agli ormeggi e ai «corpi» per parecchie migliaia di corone. La barca a motore della stazione zoologica ebbe rotti gli ormeggi, stanti della tenda e danni allo scafo.

I pieleghi a.-u. «Madonna di Tersatto», padrone Francesco Contento, e «Padre Domenico», padrone Domenico Petronio, ambidue di Pirano, nonchè il trabaccolo italiano «Rosa Amelia», padrone Antonio Formezza da Venezia, ormeggiati al molo Giuseppino, riportarono notevoli danni all'attrezzatura e allo scafo. Altri danni minori subirono quasi tutti gli altri natanti ormeggiati in Sacchetta. Il piroscafo «Gastein» del Lloyd, ormeggiato dinanzi all'hangar 21 del Punto franco, dal maremoto provocato dal passaggio del «Saida» ruppe un grosso cavo d'acciaio.

Il dock galleggiante alla diga del Punto franco subì una tale maretta che se ieri invece di aver dentro il piroscafo «Herzegovina» della «Dalmatia», vapore questo largo e a fondo piatto, ne avesse avuto dentro uno con la chiglia, questo si sarebbe indubbiamente rovesciato.

Quasi tutti i proprietari di natanti che in seguito al passaggio della nave «Saida» ebbero a subire danni, si recarono a protestare presso l'autorità marittima facendo assumere a verbale le loro proteste per la rifusione dei danni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. A. Manerin da Venezia con 25 pass., «Elektra» cap. E. Mareglia da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 97 pass., «Olimpo» cap. G. Jurissevich da North Shields, «Locrum» cap. E. Cresteli da Spizza con 107 pass., «Magyar» cap. E. Cosulich da Licata e Siracusa; «Titan», cap. A. Calligaris da Venezia, «Szapary» cap. A. Sichich da Bengasi e Catania, «Nogaro» cap. P. Rosso e «Gilda» cap. G. Radossich da Venezia.

Il piroscafo italiano «Bengasi» cap. S. Castellano da Venezia con 8 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per l'Albania, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Sebenico D.» per Macarsca, «Dubrovnik» per Cattaro.

Il piroscafo italiano «Tirreno» per Genova.

I piroscafi inglesi «Thracia» per Liverpool, «S. Tirso» per Porto Messico.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Kalman Kiraly» arrivò il 20 a Milazzo, «Matyas Kiraly» il 20 a Marsiglia; «Szent Laszlo» il 21 a Porto Maurizio, «Buda II» partì il 20 da Rotterdam per Bristol.

Lloydiani. «Gisella» arrivò il 21 a Karachi, «Amphitrite» partì ieri da Alessandria per Candia, «Bregenz» proseguì ieri da Brindisi per Trieste, «Cleopatra» proseguì il 20 da Suez per Aden, «Gablonz» il 20 da Karachi per Bombay, «Gorizia» il 21 da Brindisi per Trieste, «Numidia» (S. A.) il 20 da Rangoon per Calcutta.

Per le elezioni dietali istriane

Pirano, 22. Ieri venne pubblicato nel «Piccolo» il numero dei reclami prodotti contro le liste elettorali e la loro divisione secondo la provenienza dai vari partiti. Ecco ora qualche cenno statistico sugli elettori. La lista della classe generale del primo distretto assegnato agli italiani comprende i Comuni censuari di Pirano e Salvore e conta 3068 elettori; quella dei Comuni foresi del primo distretto pure italiano comprende il Comune censuario di Pirano meno la città ed i Comuni censuari di Castelvenere e Salvore e conta 554 elettori; quella della classe delle città comprendente la sola città di Pirano conta 402 elettori. Rispetto ai distretti assegnati agli slavi, cioè, la lista del IV distretto della classe generale comprendente i Comuni censuari di Castelvenere e San Pietro dell'Amata conta 624 elettori e quella dei Comuni foresi del secondo distretto comprendente il solo Comune di San Pietro dell'Amata conta 149 elettori. Strano a vedersi è il fatto che il Comune di Castelvenere nella classe dei foresi fa parte di un distretto assegnato nel noto compromesso agli italiani, mentre nella classe generale appartiene ad un distretto assegnato agli slavi. E' una anomalia forse giustificata dalle circostanze sotto le quali venne stipulato quel compromesso, ma in ogni modo è cosa assai difficile a comprendersi e molto ostica per quella popolazione che non sa così a quale santo votarsi.

Pinguente, 21. Nella revisione delle liste elettorali esposte da questo Municipio si potè scorgere che ben oltre 450 elettori nostri o vennero omessi dalle liste o vennero inscritti in modo erroneo, tale da dar adito alla commissione alle elezioni di poterli respingere. Dipesero queste omissioni e questi errori da ignoranza o furono premeditati?

Un veto del Governo
a una decisione del Consiglio di Fiume

Fiume 22. Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale di Fiume, discutendo l'ordinanza ministeriale concernente la nuova legge elettorale politica, la quale ordina la coscrizione degli elettori entro il 15 del maggio prossimo venturo e la divisione della città in rioni elettorali, votava 10 mila corone per le spese di coscrizione e decideva di iniziarla subito, e per arrivare in tempo e per avere una base per la conveniente distribuzione dei detti rioni. Il giorno seguente a questa decisione, i giornaletti del Governo, scrivevano in forma piuttosto aspra, che il Consiglio municipale aveva esorbitato dalla sua sfera d'attribuzioni, ordinando una coscrizione che spetta per legge soltanto al Comitato centrale elettorale, eletto dal Consiglio stesso, e aveva commesso un errore, stabilendo il limite di età per gli elettori, a 24 anni, laddove la legge dice che a questa età hanno diritto al voto gli assolti di una scuola media, mentre per coloro che sanno soltanto leggere e scrivere ci vogliono almeno 30 anni. I giornaletti concludevano col dire che il Governo avrebbe certamente annullato la decisione illegale.

Di fronte alle dichiarazioni del Governo, il vice-podestà on. Corossacz, intervistato da un redattore della «Voce del Popolo», dichiarava che nè il Magistrato nè la Rappresentanza civica avevano esorbitato o errato. Non potendo avere dal Governo i dati dell'ultimo censimento, il Magistrato civico si proponeva di iniziare una coscrizione che la legge non proibisce, semplicemente per raccogliere i dati necessari a una conveniente distribuzione dei rioni elettorali, non già per vagliare i dati raccolti, facilitando ancora, in questo modo, l'opera delle giunte di coscrizione e del comitato elettorale che deve ultimare un compito lungo e complesso in un tempo troppo esiguo per farlo da solo.

Quanto all'età di 24 anni come minimo per il diritto al voto, il vice-podestà osservava essere necessario fare così e non altrimenti chè se il Magistrato civico avesse fissato il limite di età a 30 anni, gli sarebbero mancati i dati per coloro che hanno diritto al voto dai 24 anni ai 30. Nonostante queste sodisfacenti spiegazioni fatte anche a voce dal vice-podestà al governatore, stamane è pervenuto al Magistrato civico un rescritto del ministro degl'interni, col quale si appone il veto alla decisione consiliare, coll'osservazione che, se la legge non proibisce al Magistrato la coscrizione, l'autorità però può proibirla. Il Comune di Fiume, si trova ora in una situazione quanto mai difficile e strana. Il Comitato centrale elettorale che deve prendere le disposizioni prescritte dall'ordinanza sulla nuova legge, non può funzionare perchè è senza presidenza. Infatti, per una lacuna già lamentata dello statuto civico, i vice-presidenti municipali non hanno a Fiume, come in tutte le altre città dello Stato, un posto sistemato: non prestano cioè giuramento, non hanno responsabilità disciplinare, e, autorizzati a condurre l'amministrazione e a sostituire il podestà nella presidenza del Consiglio e della Delegazione, non possono però presiedere alle sedute commissionali. Per queste attribuzioni e per le firme dei decreti, il podestà è sostituito dal dirigente magistratuale. Ma questi è ora ammalato e non ha chi lo sostituisca.

Questa pericolosa e pregiudizievole lacuna dello statuto civico fu già argomento di discussioni nel 1910 e nel 1911. Il Consiglio di allora si era rivolto al ministero e questi aveva risposto invitandolo a un minuto esame della questione. Nel

frattempo però, l'amministrazione era passata in altre mani e la questione rimase sospesa. Sarebbe necessario risolverla ora, e urgentemente; ma il Governo, a giudicare dal veto odierno e da altre piccole manifestazioni ostruzionistiche non pare animato dalle migliori intenzioni.

★ La settimana scorsa, la banda militare passando per la piazza Dante intonò una canzonetta croata. La folla rispose con fischi sonori che accompagnarono la canzonetta fino alla fine. Il giorno dopo i giornali italiani pubblicarono l'incidente protestando. I fischi e le proteste indignarono il comandante del reggimento croato, il quale decise, ieri, di sospendere le uscite della banda militare, con grande soddisfazione della cittadinanza.

★ Un avviso ai forestieri dilettanti fotografi che vengono a Fiume: Chi si ferma al molo a prendere fotografie del porto, viene senz'altro arrestato, trattenuto e processato; sotto quale imputazione, non è noto ancora, ma si può imaginare quantunque Fiume non sia, a meno per ora, porto di guerra. Ieri nel pomeriggio, un addetto dell'Hotel Europa, che non conosceva queste nuove disposizioni, fu acciuffato da una guardia statale mentre fotografava, dal molo Adamich, una brazzera che procedeva lentamente, a vele spiegate, verso la riva di levante. Fu condotto al Capitanato e trattenuto assieme con la macchina fotografica.

★ Un ubriaco, camminando stanotte lungo il canale della fiumara, incespicò e cadde. Cadendo battè col capo su un imbarcazione e perdette i sensi. Un guardiano daziario e una guardia daziaria corsero in suo aiuto e calata un'imbarcazione, riuscirono a trarlo dall'acqua, ma inutilmente perchè era già cadavere. E' certo Giaccomo Pucek, di 46 anni, dalla Croazia.

★ Un caso che fa parlare tutta Abbazia e che non è facile raccontare, è successo a una signora alloggiata al Palace Hotel. Questa signora che ora si trova nella sezione chirurgica del nostro ospedale, affidata alle cure di quei medici, fu trovata mezzo svenuta, in uno stanzino da bagno del Hotel menzionato, alle prese con un magnifico S. Bernardo.

all'Hotel Adria. Fu accolta all'ospedale provinciale.

★ Iersera, dopo essersi trattenuto alquanto nella casa del proprio cognato Giovanni Wolz, al Monte Cappelletta, Giacomo Petris, d'anni 25, dalla Carniola, il quale altre volte aveva dato segni di squilibrio mentale, se ne andò dicendo che andava ad annegarsi. Infatti corse alla spiaggia e si gettò in mare. Lo scorse però il sottufficiale di marina Voncina che lo trasse in salvo. Il Petris fu trasportato col carro ambulanza dei vigili all'ospedale provinciale dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

★ L'operaio dell'officina del gas, Giasio, ieri, lavorando su un fanale di Piazza Porta San Giovanni cadde e si produsse delle lesioni.

Posti di maestro in concorso

Parenzo, 21. Nel distretto politico di Parenzo sono in concorso i seguenti posti: a) di maestro superiore di prima categoria presso la scuola popolare mista di quattro classi ad Orsera; b) di maestro superiore di seconda categoria presso la scuola popolare mista di due classi a Portole; c) di maestro dirigente di terza categoria presso la scuola popolare mista di una classe a San Lorenzo in Daila e presso la scuola popolare mista di una classe a San Lorenzo del Pasenatico; d) di maestro di terza categoria presso la scuola popolare mista di quattro classi a Montona. In tutte le scuole, presso le quali sono vacanti i posti suindicati, la lingua d'insegnamento è l'italiana. I concorrenti ai posti ad a), b) e c) dovranno dimostrare anche l'abilitazione ad impartire l'istruzione religiosa in via sussidiaria. Le domande dovranno venir presentate entro quattordici giorni della prima pubblicazione dell'avviso di concorso nel giornale ufficiale della provincia.

★ Dietro invito del signor Giovanni Tavolato, domenica nel pomeriggio, nei locali della Società Operaia di mutuo soccorso si radunarono parecchi soci della Società ginnastica «Forza e Valore» per trattare delle elezioni sociali. L'assemblea generale ordinaria del sodalizio è stabilita ormai per la prima domenica di maggio.

CRONACA DI POLA

Pola 22. Nella seduta che la Giunta comunale consultiva tenne ieri si deliberò di aprire il concorso per l'aggiudicazione del lavoro di costruzione di un canale per il gabinetto di necessità di Piazza Porta San Giovanni. Il gerente comunale riferì sull'incarico avuto nell'ultima seduta riguardante l'acquisto della realità Cuzzi, in Viale Carrara, per cor. 131.000. Si rimandò ogni decisione su questo argomento alla prossima seduta. Evase alcune domande per acquisto, cessione e vendita di fondi, si accordò la chiesta definitività a due impiegati del Comune e si rimise ad una prossima seduta la deliberazione sulla proposta del socialista Lirussi di accordare la pensione all'ex-impiegato comunale Vittori. A far parte della commissione di sopraluogo per l'erezione di una scuola a Lavarigo furono nominati i signori Scopinich, referente scolastico ed il delegato comunale di Lavarigo, Mandussich; quale lingua d'istruzione nella scuola popolare di Peroi fu destinata la croata. Da ultimo, relatore il direttore dell'ufficio anagrafico del Comune, dott. Frangipani, si accordò la pertinenza al Comune a Francesco Tunis, Arturo Orecher e Mariano Picunich e si assicurò l'aggregazione al Comune in caso di conseguimento della sudditanza ai sudditi esteri Riccardo Kiefhaber, Antonio Sricia e Vittorio Saccon.

★ Si trova a Pola l'addetto navale all'ambasciata italiana a Vienna Winspeare che fece delle visite ed alloggia all'Hotel Riviera. L'addetto riparte domani.

★ Il «Veloce club polese» bandisce per domenica 26 corr. una gita sociale per Fiume. Partenza alle 4 del mattino dalla Valle del Ponte.

★ Tentava iersera di avvelenarsi trangugiando del lisolo la ragazza Cecilia Danghel, d'anni 21, dalla Stiria, adetta

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 22 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.97 a 24.04, Londra 24.— a 24.06, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.70 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.7, Rend. austriaca in carta 81.50 a 81.9, Rendita ungherese in oro 4%, 97.25 a 97.85, Rendita austr. in cor. 81.60 a 81.80, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.40, Credit 614.50 a 614.50, Italiana 95.60 a 95.95, Staatsbahn 702.50 a 704.50, Lombarde 99.— a 101. Lotti turchi 223.— a 226.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.5, Azioni Credit 612.—, Lloyd a. 6 6.—, Ferrov. dello Stato 703.—, Lombarde 99.5, Alpine 820.50, Lotti turchi 224.—, Chèques Parigi 95.52, fiacco

MILANO. Cambio 100.43, Rendita 96.30, Meridionali 5 8. , Mediterranee 220.—, Edison 530.50, Commerciali 773.—, Terni 1431 Ansaldo 263 50, Eridania 587. —

GENOVA. Rendita 3½% 96.30, Commerciali 773.— , Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridanie 586.50, Terni 1430.—, Ansaldo 262.—, Savona 158.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.57, Rend. ital. 3½%, 96.70, Rend. aust. oro .—, Rend. ungh. oro 4%, 82.30, Rend. spagnola 87.5, Cambio Londra 25.15, Rendita turca unif. 81.20, Azioni Banca ottom 614.—, Rio Tinto 17.74, Lotti turchi 200.— , Ferrate aust. —.—, Lombarde 102.—, Länderbank 527.— Banca di Parigi 1610. Meridion. ital. —.—, st'ato

BERLINO. Rend. austr. convert. 8 8, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 86 75, Rendita ungh. oro 4%, 81.90. Azioni Credit aust. 1 3. 5, Lombarde 21.25, Ferrate dello Stato 153.75, Vienna breve 85.0, Parigi 81. , Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —. , Cambio Italia —. , Laurahütte 1 . 5 , Lotti turchi 16 . 5 , Rubli in banconotte 215.25, Disconto Commandit 18 . ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. — —, Rendita aust. argento 8 , Rendita aust. oro 86.5 , Azioni Credit 194.—, Banca naz 1 .5 , Ferrate Stato 153. , Lombarde 2 . , Cambio su Vienna 85.10, Londra breve 20.46, Parigi 81.35. fiazo

LONDRA. Consolidati 75⅞, Lombarde 4½, Argento 26¾, Rend. giappon. 9 , Rendita cinese — .—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 . s o

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95¼, Baltimore and Ohio 8 , Canadà Pacific 193¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98—, Missouri Pacific 19 , Northern Pacific 109—, Pennsylvania 1 9 , Philadelphia and Reading 16 . Southern Pacific 9 . Southern Railway Com. 2 , Union Pacific Com. 153, Amalgamated Copper 74—, Anaconda 3 , U. S. Steel Corp. Com. 58 , Tendenza fe miss.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average 1. maggio 47.25, per settem. 48.50, per dicem. 49.25, per marzo 5 . stazio

HAVRE 22. Santos good average p. marzo 50 ch , a 58.75, per maggio 59 . stazio

Zucchero. AMBURGO 22. (Chiusa). Per aprile 9.35— , per maggio 9.40—, per giugno 9.45— , per luglio 9.55—, per agosto 9.62½, per settem. 9.67½. stazio

PARIGI. 22. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-29.25 calmo, bianco per mese corr. 32.25, per maggio 32 , per maggio-agosto 32.75, per ottobre-genn. 32.— Raffin. 61.50 a 61.— fermo

LONDRA 22. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 . stazio

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato fiacco. Vendite 1 000. Importazione 14 00. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. O. aprile 6.90 , aprile-maggio 6.88, maggio-giugno 6.8 , giugno-luglio 6.7 , luglio-agosto 6.71, agosto-settembre 6.57, settembre-ottobre 6.38, ottobre-novembre 6.28, novembre-dicem. 6.22, dicembre-gennaio 6.20, gennaio-febbraio 6.20, febbraio-marzo 6.21.

Metalli. LONDRA 22. Stagno (Straits) Apertura 15 , Chiusa 162⅜, Rame Chil. e Baars ord. brand. Apertura pronto 64 1/16, per 3 mesi 64 .

Olio. PARIGI 22. Ravizzone per mese corr. 79.—, p. mag io 77.—, p. maggio-agosto 76.—, per settemb.-dicem. 75.50. calmo

Frumento. PARIGI 22. Mese corr. 27.60, per maggio 27.45, per maggio-agosto 27.30, per settem.-dicem. 26 6 . fermo

Farina. PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.70, p. maggio 35.90, p. maggio-agosto 35.85, p. settem.-dicem. 34.95.

Avena. PARIGI 22. Mese corr. 20.6 , per magg.o 21.25, per maggio-agosto 21.20, per luglio-agosto 20.—. calmo

Spirito. PARIGI 22. Per mese corr. 41.—, per magg.o 41.75, per maggio-agosto 42 ⅛, per settem.-dicem. 42.—. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 22 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Matlekovitz», 22, scaricazione; 1, «Helouan», 24, scar.; Molo IV, «Laura», 23, caricazione; «Spica», 25, scar.; Hangar 1 a «Eleny» 25, scar.; 3, «Sofia Hohenberg», 29, scar.; Molo Lloyd B, «Marienbad», 25, car.; Hangar 6, «Josephine», 22, car.; 9, «Belvedere», 26, scar.; 12 a «Ultonia», 26, car.; Molo II, «Vel. A. Paraschevy», 25, scar.; Hangar 13 a, «Szapary», 25, scar.; 13 b, «Joszef Aghost Föherczeg», 25, car.; 14, «Africa», 30, scar.; 17, «Jonia», 26, car.; 22, «Brunette», «Cyclops», 22, car.; Molo I, «Adelsberg», 22, car.; Hangar 23, «Gastein», 24, car.; 24, «Elvira Antonietta», 26, scar.; 25, «Lama», 24, scar.; 55, «Caboto», 22, scar.; 58, «F. Cosulich», «Silesia», 22, scar.; 69, «Vorwärts», «Sirena» 26, scar.; 71, «Attila», 24, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

DONNA servizio offresi con attestati, 8 alle 2. - Via Lazzaretto vecchio 17. 11311 A

SIGNORINA tedesca offresi cameriera, pratica stirare, per hotel o casa privata. Via Chiozza N. 22, portinaio. 3327 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA italiana, affettuosa, per due bambini, cercasi. Presentarsi con attestati, via Lazzaretto vecchio 47, IV, ore 12-2. 11410 B

BAMBINAIA per pomeriggio cercasi. San Vito 9, porta 18. 11353 B

BOLLITORI (2) gas, a tre fuochi, vendonsi. Valdirivo 13, secondo. 3303 B

CUOCA tedesca, capacissima per bagno, cercasi prontamente. «Unione», Nicolò 4. 11374 B

CAMERIERA con buoni attestati, per distinta famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12615 B

CUOCA giovane con buoni attestati cercasi. Via Stadion 12, terzo piano. 11414 B

DONNA prestaservizi cercasi. G. Vasari N. 2, porta 15. 11302 B

DOMESTICA tedesca giovane cercasi. Via San Francesco 16, III, destra. 3260 B

DOMESTICA capacissima cercasi prontamente. Kandler 9, I, destra. 11285 B

DOMESTICA senza cucinare, per famiglia senza figli cercasi in villa. Indirizzo Piccolo. 3230 B

DOMESTICA cercasi per tutti i servizi occorrenti a piccola famiglia campagna fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3209 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Piazza Goldoni 11, II. 11254 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Piccardi 10, III. 11331 B

DOMESTICA cercasi prontamente per famiglia italiana, residente Vienna. Presentarsi dopopranzo 3-4. Trattoria «Stella polare» Via S. Caterina. 3300 B

DOMESTICA giovane, anche se principiante, cercasi per pronta entrata. Presentarsi via Navali 18, durante la mattina. 11333 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Farneto 15, secondo piano, porta 8. 11320 B

DOMESTICA cercasi, attestati, sappia cucinare. Via Giulia 66, villino Cusin. 11376 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Acquedotto 39, II. 10834 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Romagna 16, II. 11393 B

PRESTASERVIZI, preferita ragazzetta, cercasi. Galileo 10, I piano, destra. 11392 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli 2-3 ore giornaliere. Foscolo 22, terzo, porta 9. 3242 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Via Coroneo 17, I. 3320 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, 9-12. Chiozza 55, porta 7. 11321 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Paduina 8, porta 7. 3212 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi. Presentarsi con libretto. Acquedotto 32, V, Luzzatto. 11319 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Barriera vecchia 13, I. 3283 B

RAGAZZA tedesca per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 3268 B

RAGAZZA 18 anni cercasi prontamente per bambina. Androna Cavana 2, osteria. 3195 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutto il giorno, da piccolissima famiglia. Via di Scorcola 507 (tenersi a sinistra). 11272 B

RAGAZZA cercasi per dopopranzo. Via Gatteri N. 19, porta 35. 3317 B

RAGAZZA per tutti i lavori domestici, brava, con buoni attestati, che parli tedesco, cercasi. Via Cecilia 14, III, porta 13. 11372 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi per piccoli lavori domestici. Piazza Goldoni 11, primo. Giorgianni. 3314 B

RAGAZZA capace stanze, buoni attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 3328 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

BIANCHERIA si ripara e si stira. Assumonsi lavori a giornata. Offerte «7000» Piccolo. 11273 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, contabilità, conosce francese, 15 anni commercio, pratico esportazione, offresi; ottime referenze. Casella 33, Trieste VII. 2950 C

CONDUTTORE-direttore per caffè-restaurant, esperto, fidato, offresi. Andrebbe pure in provincia. Richieste «Italiano, tedesco, slavo», posta centrale. 12610 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Richieste «Capace 3354» al Piccolo. 3354 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, lavoratore indipendente, praticissimo ramo spedizioni tariffe cerca posto. Gentili offerte sub «Capace 67» al Piccolo. 11281 C

DONNA giovane, già pratica offresi quale riscuotitrice. Offerte «S. M.» Piccolo. 11261 C

DONNA pratica pulizia scrittoio, oppure per portare conti offresi. Richieste sub «Onestà 11313» al Piccolo. 11313 C

ESPERTO ramo enologia, praticissimo lavori magazzino, offresi, ottime referenze. Scrivere «Esperto 2949» Piccolo. 2949 C

FALEGNAME capace qualunque lavoro raccomandasi alle famiglie. Via Toro 11, portinaio. 3254 C

GIOVANE onesto, intelligente, parla italiano, sloveno e poco tedesco cerca posto. Offerte «Onesto 200» Piccolo. 3218 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese offresi prontamente per Trieste o fuori. Miti pretese. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 3216 C

GIOVANE assolto IV Reale, cerca posto con paga, presso ditta, quale praticante. Offerte «N. 1230» Piccolo. 10886 C

IMPIEGATO tedesco, giovane, pratico saldacontista, cerca posto. Gentili offerte «Saldaconti 24» al Piccolo. 11279 C

IMPIEGATO, versatissimo commercio, assumerebbe rappresentanze. Offerte «Rappresentante serio» al Piccolo. 11280 C

IMPIEGATO, buon contabile, corrispondente italiano, francese, tedesco, esperto trattazione affari, offresi, disponibile prontamente. Scrivere «11192» Piccolo. 11192 C

INFERMIERA giovane, paziente, offresi per famiglie. Indirizzo al Piccolo. 3210 C

IMPIEGATO 22 anni, primissime referenze, perfetto nelle lingue tedesca, boema, stenografo, dattilografo cerca posto prontamente. Eventuali offerte sub «Bescheidene Ansprüche» al «Böhmisches Zeitungs und Inseratenbureau» Brünn, Schlossergasse. 13233 C

IMBALLATORE praticissimo confezione pacchi, ottime referenze, cerca posto stabile magazzino, miti pretese; cauzione. Scrivere «Esatto 11147» Piccolo. 11147 C

LAVORANTE cappelli paglia, uomo e donna, offresi prontamente. Gentili offerte «Paglia» Piccolo. 11277 C

ORFANA povera raccomandasi alle buone signore per diversi lavori cucito. Barriera 14, IV piano, porta 24. 3343 C

PRATICANTE di buona famiglia, presentemente occupato cerca posto. Richieste «Ottime referenze 24» Piccolo. 11368 C

RAGAZZA quattordicenne, offresi apprendista sarta donna, possibilmente con pranzo, anzichè paga. Gentili richieste sub «Laboriosa 11308» al Piccolo. 11308 C

SARTA bravissima, accetta lavoro in casa e offresi a giornata. Via Zaccaria N. 3, secondo piano. 3237 C

SIGNORINA ventiseienne, distinta, occuperebbesi quale dama compagnia o donna di chiavi. Offerte «Ventiseienne» Piccolo. 11264 C

SIGNORINA italiana con cognizioni tedesco cerca impiego quale corrispondente italiana in qualche primaria ditta. Offerte «Italiana» Piccolo. 11263 C

SIGNORINA distinta, italiano e tedesco, lunghissima pratica cerca posto quale governante. Offerte «Distinta 11262» al Piccolo. 11262 C

SARTA confeziona vestiti bambini, bluse, vestaglie, prezzi mitissimi. Via Ananian 54, II piano, angolo via Piccardi. 11314 C

SARTA biancheria donna, bambini, abitini, rimodernare vestiti, offresi buon prezzo. Richieste «Prontamente 11337» Piccolo. 11337 C

SARTO da uomo offresi prontamente. Via di Rena 3, I piano. 11300 C

SIGNORINA tedesca, con sei anni di pratica commerciale, perfetta corrispondente, tedesco italiano, dattilografia offresi per 1. giugno. Gentili offerte sub «Selbständig u. Verlässlich» al Piccolo. 11293 C

SARTA capacissima da uomo, assume qualunque lavoro presso famiglia. Barriera 14, IV, porta 24. 3344 C

SIGNORINA tedesca, corrispondente dattilografa, stenografa, perfetta nell'italiano, cerca posto. Scrivere sub «Prontamente 3039» Piccolo. 3039 C

VENDITRICE pratica confezioni, chincaglierie offresi. Richieste sub «Onestà 11399» Piccolo. 11399 C

VENDITRICE praticissima manifatture, parla perfettamente italiano, tedesco, croato, offresi. Sub «Sofort» Piccolo. 11307 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI per lavoro accessorio, specialmente adatto per agenti assicuratori cercansi. Offerte sub «Abbondanza» Piccolo. 10860 D

APPRENDISTA fabbro maniscalco, cercasi. - Maddalena sup. 645, Bembich. 11336 D

AGENTI di piazza, per un articolo americano, possibilità di vendere in ogni casa cercansi. Offerte «Enorme guadagno» Piccolo. 11304 D

AGENTE, eventualmente signorina, perfetta italiano, tedesco, per i mesi maggio-settembre, cercasi; paga mensile cor. 80 circa, franco vitto, alloggio. Offerte «Manifatture Grado» Piccolo. 11357 D

BONNE tedesca cercasi per bambina di sette anni. Indirizzo Piccolo. 3197 D

BANDAIO lavorante, un mezzo lavorante e apprendisti cercansi. Via S. Marco 18. 11349 D

CUOCA giovane per piccolo restaurant, la quale abbia già lavorato sotto un capo cuoco, cercasi. Offerte sub «V. S. 100» Piccolo. 11327 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, con conoscenza del tedesco, così pure praticante per magazzino, cercansi per pronta entrata. Offerte sub «S. K.» al Piccolo. 11361 D

CORRISPONDENTE tedesco, con conoscenza tenitura cercasi; preferiscesi signorina. - Offerte «Pratica 1234» Piccolo. 3262 D

CORRISPONDENTE tedesco per piccolo negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3353 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via Nuova 24, primo. 11283 D

DIRETTORE per pistoria, bravo pistore, corone 1000 cauzione, cercasi. Stipendio 200 mensili o 1½% sull'incasso. Scrivere Restaurant alla Borsa, Fiume. 13231 D

FORZA primaria, con ottimi certificati e referenze, cercasi da nuovo, unico ufficio informativo, per lavoro esterno d'acquisizione. Condizioni ottime e lavoro rimunerativo, che si affiderà soltanto a persona abile ed onesta, che sappia trattare gli affari con serietà e distinzione. Offerte curiculum vitae sub «Radium» casella postale 291. 11375 D

FALEGNAME da bianco cercasi. S. Anna, trattoria Subieta. 11394 D

FALEGNAMI lavoranti per lavoro mobili cercansi. Via Massimo d'Azeglio 28. 3299 D

FALEGNAME mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3307 D

GIOVANOTTO oppure pensionato, con perfetta conoscenza della lingua serbo-croata, cercasi per agenzia di emigrazione. Offerte sub «Emigrazione» al Piccolo. 12609 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Presentarsi prontamente, via Barriera vecchia 19, III. 11382 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza della Borsa N. 8, IV. 11418 D

GIOVANE di buona famiglia, disposto dedicarsi al commercio, troverebbe occupazione in qualità di praticante piazzista, lavoro in città, presso primaria ditta, introdottissima. Offerte sub «Trento» al Piccolo. 2929 D

INTERPRETE inglese, tedesco o inglese, italiano cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3271 D

LAVORANTE sarto bravo a giornata, paga prima classe, cercasi. Jüttner, via Canal piccolo 2, II. 3340 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Corso 45, IV, sinistra. 11377 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3259 D

LAVANDAIA brava, cercasi a giornata, corone 3 giornaliere. Via Massimo d'Azeglio 11, stabilimento. 11348 D

LAVORANTI calzolai, stabili, lavori nuovi cercansi. Giuliani 5, porta 2. 3302 D

LAVORANTE sarta da donna, brava, cercasi, offresi lavoro casa propria, lavoro fino. Via Rossetti 41, pianoterra. 10838 D

LAVORANTE, apprendisti bandai, cercansi. Istituto 5. 11362 D

LAVORANTE, mezza garzona, sarta uomo cercansi. Piazza della Borsa 3. 11286 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. S. Sebastiano N. 4, III p. 11078 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Madonnina 36, IV. 3359 D

LAVORANTE stiratrice, cercasi. Via Sanità 24. 12614 B

MODELLA cercasi. Presentarsi via Lazzaretto vecchio N. 3, III piano, dalle 1 alle 2. L. Supuk. 3248 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3294 D

MEZZO facchino per lavoratorio da pittore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3355 D

MEZZO facchino preferito cantiniere, vitto, mensili 30, cerca Trattoria Montebello. 3198 D

PORTINAIO, calzolaio, (marito, moglie), senza figli, cercasi. Via Rossetti 77, II, dalle 2 alle 3. 3104 D

PIAZZISTA per libri, cercasi. Libreria Triestina S. Giacomo in monte 2. 11303 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(38)

«Luciano Garrotte l'unico responsabile e l'unico colpevole!

«Luciano Garrotte che vive nell'ombra attendendo l'istante propizio per apparire, per gettare la maschera, per riprendere il suo vero essere!

«Ma il destino è stanco di tante inaudite crudeltà!

«V'è una forza più forte, più possente della sua che lo combatte, che lo tradisce, che lo accusa: La Provvidenza!

«Signori! Io, Riccardo Leroux, accuso Luciano Garrotte della più abbietta delle seduzioni, di ferimento, di furto, di falso, di assassinio!

«Signori, io accuso Luciano Garrotte, direttamente o indirettamente, ne la persona del nominato Volfango Wolf, qui presente!».

...Alla inaspettata rivelazione, un lungo mormorio s'innalzò nella sala, mormorio di stupore, di sorpresa di incredulità.

E tutti i nostri sguardi si volsero, si concentrarono, si animarono su Volfango che, immobile sulla sua sedia, malgrado il pallore di cui era coperto il suo viso, e il percettibile tremito delle sue membra, aveva aperto le sue labbra ad un sorriso di scherno.

Io mi sarei atteso, invero, di vederlo balzare in piedi, di vederlo fuggire, o almeno udire una sua esclamazione di sdegno, d'ira, di sorpresa....

Nulla di tutto ciò.

— Bravo! - esclamò con accento beffardo - bravo Leroux! Avete narrato una bella storia invero! Per salvare Vilberto Vesterode, volete una vittima, e questa vittima sono io, non è vero? Ed accumulate pure di perdermi, una quantità di accuse e di calunnie fantastiche, che cercate provare con prove insussistenti e ridicole! Parole! Parole!

Null'altro che parole!

Andate, andate, o signori, a vedere le orme immaginate dal signor Leroux, Andate!

Egli vi dirà certamente che la gioggia caduta le ha totalmente cancellate e nè di esse, nè del triangolo miracoloso non esiste più traccia...

Sono prove codeste? O non sono piuttosto invenzioni di una mente esaltata?

Bravo, signor Leroux! Bravissimo! Meritate proprio la promozione a scelta fra gli ispettori di polizia... stradale!

Sotto l'oltraggio Leroux s'era raddrizzato sulla persona ed aveva fatto un passo avanti.

— Sarebbe meglio - tuonò egli - che vi scolpaste delle mie accuse, anzichè cercare una via di scampo con l'ironia o l'insulto!...

— Scolparmi? - ribattè Volfango - E tocca forse a me? No. Tocca a voi che mi accusate, di fornire le prove di quanto avete inventato...

Provate, se lo potete, che io non sono Volfango Volf, come le mie carte hanno dimostrato a tutti, provate che io sono Gazzotte o un suo complice, provate che io sono il ladro e l'assassino! Provatelo, lo potete voi?

I loro sguardi si erano incrociati come le lame di due spade.

— Lo posso! - aveva esclamato lentamente Leroux.

Il giudice aveva fatto un moto di sorpresa ed il cancelliere aveva rialzata la penna dalla carta ed il naso in aria....

— Signor Volfango - proseguì bruscamente Leroux - abbiate la bontà di mostrare la suola della vostra scarpa destra.

L'interpellato scoppiò in una sonora risata.

— Ebbene - esclamò alzando lo stivale - eccolo, eccolo dunque il famoso segno triangolare accusatore, che perseguita quel povero signore nei suoi sogni... e che egli stesso, colla mente, ha riprodotto sulla neve, sui gradini, sui porticati, nelle camere ovunque.... pur di trovare una vittima da sostituire all'altra....

— Questo - proseguì Leroux - è un recipiente pieno di catrame che io ho rinvenuto rovesciato nel bugigattolo della Casa Bianca, ai piedi della finestruola. Guardate bene, signor giudice, sulla superficie levigata e pastosa non vi scorgete l'orma che io vi ho descritto? Scommetto che una delle vostre suole, signor Volfango, sa odor di catrame....

— Ed io scommetterei che il vostro temperino vi si è spuntato nello scolpirvi il triangolo della provvidenza...

— Voi insinuereste...

— Mi difendo....

— ....Ebbene, e questa barba nera? E questa parrucca, E questa chiave della già nota porticina? e questo astuccio vuoto?

«Sono tutte cose che ho trovato ieri sera nel vostro armadio mentre voi eravate intento ad ungere d'olio il congegno mortale della camera nera....

— Quando un poliziotto vuol perdere qualcuno - fece Volfango - crollando le spalle - non tralascia alcun mezzo, sia pure falso e fantastico, per provare la sua colpa!.... Ma anche questa volta.... siete stato il «solo» a vedere quelle cose nella mia camera?....

— Osereste negare che siete Luciano Garrotte?

— E' un'altra fissazione! Interrogate le mie carte. Esse sono a vostra disposizione...

— E negherete di aver sedotto Giuliana?...

— Signore! - esclamò con forza Volfango, scattando in piedi - ve ne prego! Finitela!...

— Lo afferma ella stessa...

— Ella mente!

— Non mente! - disse Leroux con violenza. - Ella vi accusa di averla, col tradimento e con mille mostruose minaccie, costretta alle vostre brame, di averla in mille guise brutalmente sottoposta a torture morali e materiali, e col continuo spauracchio di divulgarne la vergogna ed il disonore, costretta al silenzio, e spinta vilmente a commettere un delitto di cui voi solo siete il responsabile... Avete vinto la sua riluttanza con la forza magnetica...

— Mente! Avrebbe parlato prima di...

— Non mente! - urlò questa volta Leroux, più che non disse. - Voi l'avete indotta a tacere con una minaccia tremenda. Una sola parola fosse a lei sfuggita, avrebbe perso lo sposo! Voi l'avevate votata al silenzio; Ma ora Maurizio non è più. E Giuliana si è votata alla vendetta! Voi siete l'«ignoto», voi il ladro, voi il seduttore, voi dovete essere l'assassino!

— Miserabile! - ruggì Vilberto tendendo i pugni verso di lui...

— Voi mentite! - gridò Volfango retrocedendo di un passo.

— Provatelo! - gridò Leroux.

Bastò un solo istante perchè Volfango riprendesse il suo naturale sangue freddo e l'energia perduta.

Ormai doveva aver compreso che quel duello in cui s'era impegnato voleva una vittima, e si apprestava a combattere con tutte le astuzie e con tutte le malignità del suo genio infernale, o con tutte le forze della disperazione, per schiacciare il suo nemico col suo trionfo, o soccombere egli stesso.

Una parola, una esclamazione, un gesto forse, male interpretato, avrebbero potuto perderlo irremissibilmente.

Quale dei due mentiva?

— Ebbene - esclamò ergendosi fieramente sulla persona - la pretesa seduzione di Giuliana Vesterode potrebbe forse provare che io sono l'assassino? E poi, chi può prestar fede alle parole di Giuliana, senza vedervi un tentativo di vendetta femminile? Chi può testimoniare una seduzione che non esiste se non nel cervello squilibrato di quella ragazza?

Che non farebbe, ella, pur di salvare il fratello?

— Questa sua lettera - rispose il giudice severamente, alzando gli occhi dalla carta che Grippe gli aveva posto poco prima, - mi basta. Credetelo, signore, una fanciulla, ed una fanciulla come Giuliana, non si addosserebbe mai simile obbrobrio se non fosse reale. Ella ha detto poco, ma ha detto abbastanza.

— Ebbene, sia - esclamò Volfango. - Tacevo perchè volevo salvare Giuliana dall'onta, dal disonore, dal disprezzo del mondo, ma poichè ella stessa ha parlato, io più non lo nego. Sì, l'ho sedotta, o, meglio, ci siamo amati e ci siamo resi colpevoli entrambi di proprio impulso, come cadono tanti e tanti disgraziati. Ed ora ditemi, signor giudice, che c'entra questo con il delitto? Che c'entra l'eredità? Che c'entra il tesoro?

EMILIO PASTORI

(Continua).

✝

Enrico Luzzatti

d'anni 23

spirava improvvisamente a Firenze il giorno 20 corr.

Affranti dal dolore, la desolata madre **CARLOTTA LUZZATTI** nata **contessa SMECCHIA** e gli altri congiunti presenti ed assenti dànno tale dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno a Trieste in giorno da destinarsi, tosto che la salma verrà trasportata da Firenze per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

✝

ANTONIA FAGOTTI

spirò quest'oggi dopo lunghe e atroci sofferenze munita dei conforti religiosi.

L'addolorato marito **Rocco**, i figli **Domenico, Giuseppe**, le figlie **Maria, Carmela, Comasia**, anche a nome degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Venerdì li 24 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 della Androna Cristoforo Colombo.

TRIESTE, 22 Aprile 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa. Corso 47.

Ringraziamento

Con animo commosso esprimiamo le nostre più vive grazie a tutte le persone e corporazioni che in varie guise vollero dimostrare il loro affetto e rendere più solenni i funerali del nostro adorato

GIUSEPPE

S. Pietro in Selve, 22 Aprile 1914.

Famiglie GIORGIS e CLEVA.

✝

MARIA ved. LAURENCICH

d'anni 73, dopo lunghe sofferenze spirava ieri nel pomeriggio fra le braccia dei suoi cari, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte profondamente commosse a nome pure degli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 23 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 876 di Servola (Ronco).

TRIESTE, li 22 Aprile 1914.

Famiglie LAURENCICH, URBANAS, GHERMEK, KARIS e SKERL.

✝

ENRICO CARLO ZAMPI

d'anni 60, dopo brevissime sofferenze, spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Carolina**, il figlio **Mario**, il fratello **Antonio**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corr., alle ore 4.30 pom., dalla casa N. 23 di via delle Settefontane.

Grande Impresa CAPELLAN. Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZA per distribuire pane cercasi. Pistoria Settefontane 44. 3339 D

RAGAZZI dai 14-16 anni, di bella presenza, cercansi per un esercizio da lustrascarpe. Indirizzo al Piccolo. 3310 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per deposito carbone. Sette fontane 250. 3251 D

RAGAZZO pasticcere cercasi pasticceria Nordio. Crosada 18. 11352 D

RAGAZZO per manifatture con paga cercasi prontamente. Brosch, Belvedere 4. 3356 D

RAGAZZO o ragazza con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3352 D

SIGNORINA italiana, tedesca, cercasi per passeggio bambini dopopranzo. Offerte con pretese sub «Violetta» Piccolo. 11332 D

SIGNORA trentenne, perfetta italiano, dattilografa, 50 mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3278 D

SIGNORINA perfetta steno-dattilografa italiana, cercasi prontamente da Società anonima. Buon stipendio purchè ottima forza. Offerte «Abilissima 3284» Piccolo. 3284 D

SARTA donna, biancheria bambini cercasi, lavoro casa, cliente. Scrivere «Satra» Piccolo. 3226 D

STIRATRICE abile cercasi. Tintoria Maule, via Felice Venezian 16. 11292 D

STIRATRICI abili per lucido e liscio cercansi. Farneto 21, Pagan. 3347 D

SARTA per maglierie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3350 D

SIGNORINA impiegata, per pronto o più tardi 1. luglio, con diversi anni di pratica per contabilità e corrispondenza cercasi. Offerte con «curiculum vitae», referenze e pretese sub «Stenotipista» al Piccolo. 11028 D

TAGLIATORE calzolaio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3309 D

TAGLIATORE macellaio di prima categoria, capacissimo, corone settimanali 48, cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 3247 D

VIAGGIATORI che visitano albergatori, per un nuovo articolo brevettato cercansi. Offerte sub «Buona provvigione» al Piccolo. 11066 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA, volendo vitto affittasi prontamente. Belvedere 30, II. 3120 E

CAMERA bene ammobiliata, con poggiuolo, posizione centrica, eventualmente due affittansi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 3364 E

CAMERA bella, grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Cecilia Rittmayer 10, secondo. 11067 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, compreso completa pensione, 75 corone mensili affittasi. Belvedere 2, III, porta 12. 3342 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi, anche prontamente. Via S. Giovanni 8, IV piano. 11387 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente cor. 16. Cavana 13, I. 11373 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, con vitto, affitta distinta famiglia a signorina impiegata, distinta. Via Farneto 40, III, porta n. 9. 3279 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre sul Corso, II piano, volendo vuota uso scrittoio, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3267 E

CAMERA vuota, grande, soleggiata, stufa, gas, ingresso libero, affittasi pressi Meridionale. St. Anastasio 10, I, porta 3. 2931 E

CAMERINO con vitto cerca giovane civile presso piccola famiglia. Offerte indicando prezzo sub «Civile 456» Piccolo. 10452 F

CAMERA vuota, ariosa, bella vista, affittasi. Fornace 3, IV, 19. 3277 E

CAMERE (2) ammobiliate, volendo una vuota, affittansi prontamente. Galatti 16, II, destra. 3281 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affitta distinta famiglia tedesca, Ugo Foscolo 26, I. 3245 E

CAMERINO con due letti affittasi prontamente. Via del Monte 15, III piano. 3214 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone affittasi. Chiozza 9, III, sinistra. 3295 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Farneto 43. Rivolgersi dalla portinaia. 3305 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, camerino ammobiliato, affittansi. Tiziano 9, II. 11328 E

CAMERA ammobiliata, una due persone affittasi. Via Molin piccolo 8, II, sinistra. 3199 E

CAMERA ammobiliata, netta, affittasi. Via Acque 11, I, porta 8. 3222 E

CAMERA, due camerini ammobiliati, soleggiati affittansi. Piazza Giambattista Vico N. 4, I. 3361 E

CAMERINO interno ammobiliato affittasi prontamente. Via Barriera 11, terzo, destra. 11396 E

CAMERINO con letto affittasi corone 10 mensili. Via Galleria 4, V, destra. 11296 E

CAMERA con bella vista al mare affittasi. Via Belvedere 20, porta 18. 3258 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Fontana 3, III, Giani. 11323 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, grande, affittasi prontamente. Nuova 24, terzo. 11381 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi. Esclusi uomini. Via Valdirivo N. 16, IV. 11365 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, acqua, affittasi. Tesa 1, primo. 3324 E

CAMERINO affittasi. Via Torricelli 7, II, dietro Giardino. 11366 E

CAMERA grande, vuota, due finestre sul davanti, comodo cucina, eventualmente ammobiliata, dirimpetto al Liceo femminile affittasi prontamente. Vittoria Colonna 4, mezzanino. 11278 E

LETTO pulito affittasi a giovane. Via Olmo 4, III, porta 13. 3345 E

LETTO affittasi. Gatteri 26, porta 15; presentarsi dopo le 4. 11250 E

PENSIONE ottima offresi a distinti signori, nel centro. Zonta 9, primo. 11334 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista sul mare, gas, vicino piazza Grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 3126 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Michele 17, II, sinistra. 3102 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via R. Manna 10, porta 2. 10771 E

STANZE 2, uso scrittoio, con stufa, gas, telefono, ingresso libero, I piano, paraggi Posta, Meridionale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3311 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, gas, primo piano, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 3329 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 3337 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero, vitto, affittasi. Gatteri 10, III, destra, prossimità Acquedotto. 11369 E

STANZE due, splendide, vuote, affittansi ad uso scrittoio, Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 12616 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due finestre, vista mare, casa signorile, posizione tranquilla, affittasi. Montfort 8, mezzanino, destra. 12617 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Boschetto 1, secondo. 11386 E

STANZA ammobiliata di lusso, ingresso libero, affittasi. Piazza Borsa 14, III. 11346 E

STANZA grande, vitto famigliare, affittasi. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 11341 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Remota 3, I, p. 10. 11329 E

STANZE 2, vista strada, gas, una bene ammobiliata, altra vuota, volendo vitto affittansi primo maggio. Piccolomini 6, II, porta 10. 11416 E

STANZA ammobiliata, bella, netta, affittasi distinto signore. Corso 5, III. 3360 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi bottiglieria Solitario 2. 11419 E

STANZE due ammobiliate affittansi prontamente, prezzo conveniente, presso persona sola. Fonderia 2, I, sinistra. 11404 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Piccolomini N. 9, p. II. 11408 E

STANZA grande, ariosa, vista Acquedotto, Gelsi, gas, bene ammobiliata, per due, anche un signore, eventualmente altra annessa per studio o da ammobiliare affittansi prontamente. Acquedotto 13, II, destra. 11400 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente (fermata tram) presso persona sola. Informazioni Solitario 2, bottiglieria. 3358 E

STANZE vuote o ammobiliate, in campagna, 10 minuti tram Boschetto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3270 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Farneto 7, secondo. 11306 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Orologio 6, porta 16. 11309 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto sano. Torre Bianca 16, primo. 11312 E

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota, parchettata affittasi prontamente centro. Indirizzo Piccolo. 3266 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, una vuota, grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2286 E

STANZA mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto affittasi. Nuova 9, porta 11. 11354 E

STANZA elegante, ingresso scale, gas, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 12. 11351 E

STANZA bellissima, aria salubre, affittasi presso piccola famiglia. Roiano, Mirti 17, IV. 3240 E

STANZA elegantemente ammobiliata in casa moderna, massima tranquillità, nettezza, affittasi presso persona sola. Farneto 33, II, porta 14. 3249 E

STANZA vuota affittasi prontamente. S. Francesco d'Assisi 32, porta 5. 3205 E

STANZE (due) attigue, ingresso libero, vuote, affittansi 1. maggio. San Lazzaro 11, II. 3203 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prezzo mite. Via D. Rossetti 40, I piano. 3194 E

STANZA con comodo di cucina affittasi. Via Tiziano 9, porta 27. 11249 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZA ammobiliata con vitto, cucina tedesca, cerca impiegato. Offerte dettagliate sub «Ungherese» Piccolo. 11338 F

STANZE (tre) telefono, posizione centrica, cercansi urgentemente. Offerte all'Unione Economica, Acquedotto N. 27, III. 11259 F

STANZA vuota, con cucina o senza, cercasi a Muggia o in qualche luogo dell'Istria, per signorina sola; affittanza annua. Offerte sub «Buonaria» al Piccolo. 11255 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore distinto. Offerte «Signore 3313» Piccolo. 3313 F

STANZA vuota, soleggiata, ingresso libero, gas, anche uso scrittoio affittasi, pressi Stadion. Indirizzo Piccolo. 3224 F

STANZA vuota, soleggiata, posizione centralissima cerca signora. Offerte «Norma» Piccolo. 3211 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, fuori centro cercasi. Offerte con prezzo sub «Friuli» al Piccolo. 3276 F

STANZETTA o camerino chiaro, pulito, pressi Kandler, cerca signore. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 11327 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO ginnasiale istruisce scolari qualsiasi materia; esito garantito. Offerte «Prezzi modestissimi» Piccolo. 11295 G

ASSOLTO eminentista Scuole tecniche impartisce lezioni prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3261 G

BERLITZ School. Lezioni private (a scuola od a domicilio) e riunite di qualsiasi lingua. Ufficio traduzioni da ed in qualunque lingua. Corso 25, I piano. 10078 G

CONIUGAZIONE universale, cinque lezioni, cinque corone. Reyer, Valdirivo 36, ore 12-13. 1504 G

CONTABILITA', tenitura libri; lezioni pratiche, particolari, alla portata di tutti. Studio prof. Giorgianni Santini, piazza Goldoni 11, primo, telefono 1944. Informazioni: ore 12-3. 11153 G

CORRISPONDENTE diciottenne, desidera imparare in breve tempo la stenografia italiana. Offerte sub «Dalmazia» Piccolo. 11251 G

ENGLISH lessons by on Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10710 G

FIORENTINA colta cerca d'occuparsi a giornata per istruire ed attendere bambini. S'impegnerebbe per villeggiatura nella stagione estiva. Offerte «Fiorentina, C. D.» al Piccolo. 11284 G

INGLESE, impiegato in pensione, impartisce inglese, francese e tedesco. Scrivere: Francis Jossa, via Giorgio Galatti N. 14, III destra. 10646 G

MAESTRA offresi per lezioni piano prezzi mitissimi. Offerte «Maestra 3223» al Piccolo. 3223 G

MAESTRO mandolino, chitarra, impartisce lezioni. Ponziana 198, I, case comunali. 3287 G

MAESTRO per matematica e fisica cercasi per uno studente scuola tecnica superiore. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 3236 G

RECITAZIONE dall'inizio al perfezionamento, gesto a cantanti insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 1163 G

SIGNORINA pianista, allieva prof. Scolek dà coscienziosamente lezioni pianoforte, prezzi modici. Offerte «Buona scuola» Piccolo. 11269 G

SIGNORINA dà lezioni lingua, conversazione italiana a signori, signore, signorine. Indirizzo Piccolo. 3213 G

SERBO-croato desidera poche lezioni tenitura libri. Offerte sub «Gioventù» Piccolo. 11252 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CATENA d'oro, con due medaglie ed una chiave di nichelio nuova smarrita dalla piazza Goldoni al molo S. Carlo. All'onesto rinvenitore generosissima mancia portandola indirizzo Piccolo. 3322 H

CANARINO Harz con anelletto d'argento fuggito paraggi via Boccaccio-Belvedere. Mancia portandolo via Lodovico Ariosto 2. 11298 H

OROLOGIO piccolo d'oro smarrito, vie Coroneo, Fabio Severo, Molino grande. Mancia alla persona che lo porta via Coroneo 29, IV, p. 12. 3315 H

PORTAFOGLIO corone 40, fotografie defunti, smarrito. Trattenersi denaro, depositandolo Piccolo. 3290 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO con 2 stanze e cucina cercano coniugi senza bambini pel 24 agosto. Offerte sub «Ida» al Piccolo. 3243 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cercasi. Acquedotto, Giulia, città. Offerte «Trieste» Piccolo. 11380 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «E. P.» Piccolo. 3282 I

LOCALE adatto per restaurant cercasi prontamente o per agosto. Corso, Piazza Borsa o vicinanze. Indirizzo Piccolo. 3206 I

MAGAZZINETTO con porta grande, cercasi. Corso 12, mezzanino. 11358 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

ABITAZIONE splendida, 3 stanze e camerino, in stabile nuovo, subaffittasi prontamente causa trasloco a buonissime condizioni. Offerte all'Amministrazione del Giornale sub «Abitazione». 3091 L

APPARTAMENTO con giardino 6 stanze, camerino, bagno, cor. 2200 affittasi. Via Navali 4, II piano. 2942 L

APPARTAMENTO bellissimo, 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente; altri per agosto, Via Tiziano Vecellio 11, portinaio. 11142 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 11050 L

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi per 24 maggio, nel nuovo stabile via Navali (accanto stabile angolo via Lloyd). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11015 L

NEGOZIO tre fori, affittasi via Commerciale 15. Rivolgersi: Amministrazione Faè, Via Galileo N. 16. 10747 L

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino, ripostiglio, affittasi sino 24 agosto. Via Miramar 27. 10746 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, gas, luce elettrica, poggiuolo, secondo, affittasi prontamente Boschetto 10, compreso accessori 1300. (Portinaio). 10719 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cameretta, cucina, comfort moderno affittasi agosto Vasari 6, quarto. Informazioni: Amministrazione, Parini 9. 10337 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, ripostiglio, cucina, cantina, comfort moderno affittasi agosto. Via Parini N. 9, mezzanino. Informazioni: Amministrazione, Parini 9. 10336 L

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, due camerini, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi agosto. Via Boschetto 10, IV. Informazioni: Amministrazione, Parini 9. 10335 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, stanzino, camera bagno, anticamera, gas e luce elettrica, subaffittasi 24 Agosto, prezzo Cor. 2150 più accessori. Via Zonta 2, terzo. 11289 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, poggiuoli, affittansi Barriera, e negozio S. Nicolò 27, III. 3333 L

APPARTAMENTO bellissimo, composto di 4 stanze, camerino e cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi: portiere, piazza Barriera 12. 11360 L

APPARTAMENTO 2 stanze grandi, camerino, cucina, tutto compreso, affittasi pel 24 agosto. Via Pauliana N. 6, porta 5. 11364 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, affittansi prontamente, prezzo mite. Revoltella 63. 11370 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, soffitta, giardino, acqua, gas, doghe affittasi centro città. Indirizzo Piccolo. 3348 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Tiziano 9. 3241 L

APPARTAMENTI signorili, una due, tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi prontamente e agosto, posizioni salubri città. Via Petronio 1, telefono 2732. 11268 L

APPARTAMENTO salubre, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, corone 680, accessori compresi. Via Galileo 3. 11266 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, affittasi prontamente, mensili 24. Via Ponzanino 3, IV. 11355 L

APPARTAMENTO due camere, camerino affittasi. Rivolgersi via Gelsi 5, II piano, dalle 12 alle 2 pom. 11260 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente 39 mensili, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 3228 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino e camera, cameretta, centro subaffittasi maggio. Indirizzo Piccolo. 3251 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, poggiuolo, subaffittasi prontamente. Corone 600, più accessori. Via Navali. Occasione: camera, cucina, giardino, Roiano vicino alla chiesa. Rivolgersi via della Valle 8, Genel. 10666 L

APPARTAMENTO quattro stanze, giardino, Gretta Serbatoio 76, affittasi prontamente. Hirn, Manna 9, I. 3297 L

APPARTAMENTO tre stanze, grandi, comfort moderno, affittasi prontamente, Manzoni 18. Hirn, Manna 9. 3298 L

BOTTEGA e retromagazzino affittasi prontamente o agosto, via Sette fontane 247. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11356 L

BOTTEGA e retrobottega, affittasi subito o 24 agosto. Via Fontana 11; rivolgersi trattoria. 3225 L

BOTTEGA tre fori via Farneto 1, pianoterra, via Tintore 2, pianoterra, bottega 5 fori, eventualmente suddividesi; nonchè vari appartamenti in differenti punti della città affittansi per agosto. Rivolgersi: via S. Michele 13, II. 2413 L

CAMERA cucina, affittasi 24 maggio, causa partenza, Ghega 17. Rivolgersi 4, p. p. 3296 L

LOCALE d'angolo, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Piccardi 15. 11415 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 2962 L

MAGAZZINO adatto anche uso garage affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2933 L

MAGAZZINO affittasi prontamente o 24 agosto, cor. 300. Via Boccaccio 3. 3341 L

NEGOZIO d'affittare via Ghega 3, angolo via Carradori. Insinuarsi Leopoldo Weis, mediatore autorizzato, Caffè Chiozza. 10516 L

NEGOZIO Barriera 24, adatto calzature od altro articolo subaffittasi col 24 aprile; condizioni da convenirsi. Rivolgersi sopra luogo, Cillo. 11389 L

NEGOZIO un foro affittasi prontamente. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 9991 L

STANZE 1, 2, 3, 4, cucina affittansi. Amministratore, Caccia 8, ore 3-5. 11412 L

VILLA ammobiliata affittasi. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 3326 L

VILLA splendida posizione Romagna, 700 tese, coltivata, 26 locali, acqua, gas, affittasi corone tremila, oppure vendesi. San Nicolò 27, III. 3332 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANELLO brillante, grande, perfetto, vendesi corone 600. Indirizzo Piccolo. 3207 M

ASINELLA bianca, giovanissima, appena fuori latte, mangia sola, cercasi. Alice 5. 11330 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via Foscolo 22, I piano, porta 5. 11407 B

BICICLETTA fanciullo (Styria) quasi nuova, vendesi, prezzo d'occasione. Aleardi 493, porta 3. 11317 B

BRILLANTI solitari, splendidissimi, bianchi senza difetti, orecchini vendonsi prezzo incredibilmente basso (corone 550). Indirizzo Piccolo. 3208 M

BRACCIALETTO oro, con orologio, con 3 brillanti, splendido, vendesi per cor. 85. Indirizzo al Piccolo. 3331 M

BILANCIA chili 5, revolver Likoln, copertori e lana per materassi vendonsi. Via Cologna 67, V, porta 23. 11326 M

BICICLETTA (Marcon) mezza corsa, elegante, vendesi, corone 85. Conti 26, portiere. 3312 M

BICICLETTA «Dürkopp» leggera, perfettissima, vendesi cor. 95. Alfieri 17, IV, Bonelli. 11340 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi qualunque prezzo; occasione. Pietà 6, latteria. 3255 M

BANCO a giorno, metri 4; scansie con e senza cassetti; banchetto per cassa; tabelle in legno e cristallo; fanali gas e luce elettrica, vendonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 11388 M

BICICLETTA «Styria» buonissima vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3346 M

BICICLETTA elegante, perfetta, vendesi prezzo occasione Vincenzo Bellini 11, portinaio. 11413 M

CAMERA matrimoniale signorile nuova vendesi prezzo minimo. Madonnina 34, primo. 10832 M

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, vendesi, straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 11378 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente causa annullato matrimonio. Barriera 31, primo. 11379 M

CASSE (due) «National Register», nuove, vendonsi, prezzo d'occasione. Petrich, Geppa 12. 3335 M

CASSE vuote, forti, per trasporto, cercansi. Petrich, Geppa 12. 3336 M

CARROZZETTA bambini, quasi nuova, vendesi, S. Nicolò 33, IV. 3318 M

CREDENZA nuova, marmo nero, vendesi, ottimissima occasione. Tesa 1, primo. 3325 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, vera occasione, causa partenza. Paduina 13, II. 3321 M

CARRETTO quattro ruote e bilancia decimale, portata 5-7 quintali acquisterebbesi prontamente, buon stato. Offerte sub «M. P.» al Piccolo. 11310 M

CHIUSURA scrittoio, cedesi convenientemente. Indirizzo Piccolo. 3263 M

CAMERA matrimoniale, mogano, con toilette, vendesi subito, causa partenza. Majolica 4, III, porta 10. 11325 M

CANE «Fox» inglese vendesi, qualsiasi prezzo. Petronio 24, I. 3289 M

CAMERA pranzo, stile barocco, cucina nuova, vendonsi in giornata. Rossetti 51 A, II, 13. 3351 M

CAMERA matrimoniale, splendida, chiara in faggio, solida corone 345; macchina cucire, ricamare, garantita vendesi metà prezzo; occasione. Rapicio 5, portinaio. 3253 M

CONIGLI giganti, Fiandra, un maschio, 2 femmine vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3244 M

CHITARRA vera spagnola, splendida voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3245 M

CAGNETTI, razza grande incrocio pastore-Terranuova, terribili guardiani, vendonsi. Farneto 5, latteria. 11275 M

DISCHI per grammofono, usati, buon stato, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3232 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi ai massimi prezzi. S. Lazzaro 11, II. 3204 M

FRANCOBOLLI Collezione acquisterebbe Offerte «Filatelico 3» al Piccolo 11282 M

FORNIMENTO poltrone, coltrinaggi, floraia, tavolo, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3233 M

FIENO da tagliarsi su prato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3330 M

GHIACCIAIA per uso macelleria, quasi nuova, lunga 2 m., alta 1.70, vendesi prontamente; vera occasione. Vincenzo Bellini 13. 3217 M

GRAMMOFONO 45 dischi scelti, quasi nuovi, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3234 M

GHIAIA finissima, per giardini, vendesi a prezzo conveniente. Rivolgersi: Buttignoni, caffè Tommaso. 11065 M

LATTERIA posizione popolare, guadagno sicuro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3251 M

LAPIDI monumentali (2), nuove; un elevatore per costruzioni, moderno, quasi nuovo, vendonsi; ottima occasione. Rivolgersi: via Piccardi 18. 11274 M

MACCHINA da sellaio usata acquistasi. Pellico n. 8. 11339 M

MACCHINA «Singer» valore 240, vendesi corone 120. Carducci 24, I. 3292 M

MANTELLO blù di alpagas, vestito di tela bianca, per figura media, slanciata, vendonsi. Via Donatello 529, porta 23. 3227 M

MACCHINA fotografica 9 per 12, bilancia d'orefice, binoccolo da signora finissimo, vendonsi prontamente. Acquedotto 51, quinto piano. 3200 M

MAIALETTI splendida razza d'allevamento proprio, maschi castrati vendonsi. Farneto 5, latteria. 11276 M

MACCHINA Singer a mano vendesi cor. 18. Via Boschetto 2, latteria. 11390 M

MACCHINA cucire, ricamo; macchina famiglia vendonsi. Piazza Ospitale, negozio vestiti. 11395 M

NETTA-tappeti a trazione elettrica, nuovo, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3250 M

PIANOFORTE mezza coda, originale, corde incrociate, vendesi; occasione. Farneto 12, I. 11359 M

PIANINO nero, stupendo, melodioso, vendesi, rarissima occasione. Tiziano Vecellio 9. 11391 M

PORCELLANE, cristalli, quadri antichi, acquistansi massimi prezzi. Offerte «Antichità 46» al Piccolo. 11322 M

PIANINO nero, corde incrociate, buonissimo prezzo; occasione. Pallini 4, Catalano. 3275 M

PAGNE' quasi nuovo, timone, stanghette, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3269 M

REPOSEE, materasso lana, cercansi Raffineria 3 III, porta 12. 11411 M

RAFFINATRICE a mano per mandorle, con cilindri di granito, usata, vendesi. Pasticceria Weber, Ghega 4. 3323 M

SEGGIOLONE, carrozzella bambino, tappeto 2.30 per 1.80 vendonsi. Visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 3201 M

STANZA matrimoniale, nuova, con suste o materassi, nonchè stanza da pranzo, nuova, moderna, vendesi a prezzo d'occasione presso speditore Exner, via Stazione 17. 10927 M

SCRIVANIA, tavola, pressa ecc. vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3316 M

SOFA', poltrone vendonsi causa partenza 40 corone. Indirizzo Piccolo. 3349 M

SEDIE, tavoli banchi ferro, legno, da giardini vendonsi. Commerciale 16. 11294 M

TAPPETO Amalgaman; inoltre ricca stanza visita, specchio, lampadario, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12611 M

UTENSILI per negozio commestibili cercansi. Indirizzo Piccolo. 3229 M

VETRINA lucida, legno quercia, corone 36; letti di ferro, due, bellissimi con suste, quasi nuovi cor. 70; bellissimo chiffonnier cor. 24; quadro effigie sacra con bella cornice cor. 12, vendonsi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 3272 M

VESTITI uomo, donna, spolverini, bluse, scarpe, poco adoperate, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 11357 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Serivere Tosolini, via Rivo 4. 11287 M

VESTITO crema, nuovissimo, signorina snella, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 3280 M

VESTITI «tailleur», signora, ottimo stato, vendonsi. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 3304 M

300 romanzi da vendere «en bloc», prezzo minimo, dalle 7 alle 9 pom. Indirizzo Piccolo. 12613 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, guadagno sicuro, vendesi. Via Donato Bramante 13. 3301 N

BUON affare offresi a persona con 2000 corone, disposta recarsi Grado. Scrivere subito «Guadagno» Piccolo. 3288 N

CAFFE' lussuosamente arredato, posizione centralissima, utile garantito 10.000 annue, vendesi corone 70.000. Lazzaro, caffè Trifoglio. 11345 N

CAPITALISTA 15-20.000 cercasi per serio, sicuro affare commerciale, rendita netta 15-20 %, occupazione 2 ore giornaliere. Offerte Piccolo sub «Commerciale». 11397 N

CARTOLERIA-Chincaglie, giocattoli, vicina scuole, vendesi corone 2800. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 11344 N

DANARO offresi prime, seconde intavolazioni, città, territorio, interesse 5½. Richieste: «Intavolazioni» Piccolo. 3265 N

LATTERIA, bella posizione, guadagno sicuro, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2914 N

MAGAZZINO vini avviato con annesso decreto vendita trappa al minuto vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3144 N

MAGAZZINO carbone, buonissima posizione, vendesi causa disaccordo. Indirizzo Piccolo. 3066 N

NEGOZIO erbaggi, generi diversi, incasso 50 giornaliere, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3105 N

NEGOZIO ferramenta, utensili da cucina, vendesi. Rivolgersi via dell'Olmo n. 4, magazzino. 2862 N

PERSONA disponga cor. 1000 offresi 15 mensili, capitale depositato. Offerte «Intangibile» Piccolo. 11402 N

PERSONA con decreto cinematografo, cerca socio per impianto. Offerte «Tina» Piccolo. 11316 N

PERSONA disposta collocare servizio buffet in trattoria cercasi, spese piccole, guadagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. 3220 N

SPACCIO vini, birra Dreher, smercio annuo 560 ettolitri, vendesi. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11343 N

SOCIO per osteria, con 2 mila corone, guadagno sicuro e capitale nelle mani proprio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3219 N

27.000 corone cercansi prima intavolazione 6%, sopra stabili, terreni, territorio, rendita 2400, valore 69.000. Acquedotto 9, Kremser, Telef. 75, Rom. IV. 11385 N

20.000 corone seconda ipoteca su stabile città cercansi pagando 6¼%. Offerte «Sostituzione reale» Piccolo. 11406 N

20.000 corone per buona seconda intavolazione, città disponibili. Offerte «Seconda intavolazione» Piccolo. 11267 N

35.000 cor., 5½%, anche in importi inferiori, disponibili su prime ipoteche stabili città. Rivolgersi: Della Martina, Massimo d'Azeglio 3; dalle 1-3 pom. 10924 N

50.000 Corone cercansi da persona disposta associarsi industria lucrosa; troverebbe impiego; capitale garantito ottime intavolazioni. Offerte sub «Garantito 10870» Piccolo. 10870 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA a Barcola, bene fabbricata, 4 stanze, cucina spaziosa, buona cantina, con annessa campagna, vigna, vendesi da mano libera. Indirizzo al Piccolo. 2913 O

CASETTA Barcola, 3 camere parchettate, cucina, cantina, acqua, gas, strada carrozzabile, vicinanza tramway, vendesi, corone 12.000. Indirizzo Piccolo. 1921 O

CASE e fondi città e territorio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3285 O

STABILE moderno con appartamenti ogni comfort, vendesi prontamente causa divisione, sulle cor. 17.000; rende 12% netto. Offerte «Urgente affarone» Piccolo. 11405 O

STABILE moderno, con giardino, posizione soleggiata e saluberrima, vendesi prontamente, prezzo convenientissimo, saldoprezzo corone 14.000. Trattasi soltanto direttamente. Offerte «Vendita d'occasione» Piccolo. 11265 O

STABILI nuovi, di rendita, ville di lusso, casetta con orto, vendonsi. Rivolgersi: Via Barriera 4, portinaio. 3264 O

TERRENO tese quadrate 600 vendesi anche particelle da 100 tese, uso industria ecc., vicinanza Risiera Servola, vicino nuovo Tramway. Informarsi: N. 486 Servola dalle 4-7 pomerid. 10664 O

VILLA Gorizia, 10 locali, 14.000 tese, vendesi. Affarone. Indirizzo Piccolo. 3383 O

VILLE tre, vendonsi a Strugnano. Rivolgersi Giov. Marassi, stazione. 3190 O

VILLA principio Gretta, 12 locali, grande giardino ombroso, vendesi saldoprezzo cor. 15.000. Altra via Scoglio, 8 locali, giardino, saldoprezzo 26.000. Acquedotto 9, Kremser, Telef. 75, Rom. IV. 11384 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTATE soltanto modiglioni vero ottone per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 3193 P

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali, lussuose. Prezzi rèclame. Madonna mare 8, falegname-intagliatore. 10801 P

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio, vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro anche agosto. 9031 P

ATTENZIONE! Lavamani ferro, laccati, da 3 cor. in poi; letti ferro, moderni, con suste d'acciaio; letti pieghevoli; tavoli; sedie; fusti per marmi. Via Ugo Foscolo 6, fabbro Kriso. 11367 P

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali splendidamente lavorate, macchine cucire, ricamare, garantite, specchi vendonsi prezzi di straccio per pochi giorni soltanto dalle 9-1, 3-7, via Parini 12. 11290 P

ACQUEDOTTO 33. Ammobiliamenti convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi, Rettitudine. 3273 P

BURRO da tè, 2.80; galline, polli a 2 corone; uova 6, 7, 8. Carducci 39; Ronco 6. 11370 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Campo va 22, Cucit. 3259 P

CAPPELLI Signora. Primaria fabbrica, riformazioni con straordinaria scelta di modelli a corone 3. Assortimento guarnizioni. Fornitore Cooperativa impiegati privati, Acque 18, I. 3291 P

CAMERA matrimoniale, vendesi, prezzo straordinaria occasione. Tintore 8, primo, destra. 11383 P

CAMERA pranzo, straordinaria bellezza, gran lusso; camera matrimoniale, massiccia e singoli pezzi vendonsi, prezzi irrisori. Barriera 33, I. 11316 P

CAUSA cessazione commercio vendonsi diversi articoli minuti manifatture in singole partite, nonchè per agosto banchi, vetrine, scansie. Negozio partita, via Farneto 1. 11371 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 11373 P

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquistansi. Gino 4. 2881 P

GRANDIOSO assortimento vestaglie corone 5 in poi. Copripolvere cor. 7 in poi. Salone confezioni «Alla città di Vienna», Barriera 25, I piano Dann. 11417 P

IL più grande e conveniente deposito vestiti da signora e fanciulle, trovasi da Jess, Barriera 15. 3000 P

LAMPADE, bagni, bollitori, vendonsi a rate. Negozio via S. Lazzaro 8. 11256 P

OCCASIONE rara! Divano rosso, unissimo, nuovo, vendesi. Tappezziere, Piazza G. B. Vico n. 7. 11356 P

OROLOGIO americano, d'acciaio, cassa semplice, massima precisione, cor. 10; catena ottone doublè, cor. 3, spedisce franco spese verso rivalsa od anticipazione, Jos. Schmied, Kranichfeld, Stiria. 11321 P

STUDIO moderno, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3306 P

STANZA matrimoniale, mogano, intarsiata, tutta lucido internamente, vendesi. Grande occasione sposi. Manzoni 3, I, destra. 3334 P

STANZA matrimoniale, vendesi; occasione, Falegname, Belvedere 28, angolo Torquato Tasso. 11368 P

TRATTORI, senza spese di viaggi, potete acquistare vino istriano primissima qualità 10 gradi, chiedendo prezzo, qualunque quantitativo. Indirizzo al Piccolo. 1329 P

VERIFICAZIONE di qualunque lotteria austriaca ed estera, non può farla che l'ufficio Verifica di tutte le estrazioni «Zoldan», Corso secondo piano; gennaio ad oggi rilevò estratti nientemeno che 520 biglietti. Tassa dieci soldi. Abbonamento da convenirsi. 3274 P

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano 1.—, Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa 1.—, Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9.

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80; agnello 1.60, 2. Macelleria Nicherl, Barriera 4. 1030 P

VESTITI signora, elegantissimi; bluse; sottane corone 12; gonne; ombrellini; biancheria. Pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 10940 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - Q -

BARCOLA! Villa con due appartamenti da 3 e 4 stanze, bella vista al mare, tutto comfort, giardino affittasi. Rivolgersi: Negozio Cergol. 11252 Q

GRIGNANO, spiaggia. Affittasi per stagione appartamentino completamente ammobiliato, due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 3318 Q

MIRAMAR. Affittasi appartamento per villeggiatura oppure per anno. Indirizzo Piccolo. 3308 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

POSTA Belvedere. Non volli importunarvi oltre, permettetemi solo che vi dica che siete adorabile... Nerone. 11388 R

VEDOVELLA allegra. La prego se ha piacere, mi scriva posta Barriera sub colore della blusa, numero 10, dicendomi dove potrei parlarle.

VENERE. Arrivederci! Quando?? Se tutto andrà bene, spero domani in giornata. Infelice. 11392 R

VEDOVA giovane, indipendente, cerca offerte pari, scopo passeggiate domenicali. Offerte sub «Giardinetto» Piccolo. 3223 R

MATRIMONIO contrarrebbe domestica dabbene, bella presenza, onesta, di buon carattere, con signore o vedovo dai 30-40 anni, sicura posizione. Scrivere «Carla» fermo posta Barriera. 11393 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane serio, con una sicura posizione, stanco vita solitaria, con signorina. Esclusi scherzi, trattasi anche mediatori. Scrivere sub «Anonime cestinate» posta centrale, scontrino. 11282 R

MATRIMONIO. Signora indipendente con proprio appartamento, unirebbesi in matrimonio con signore di cuore o di sicura posizione. Esclusi scherzi. Scrivere «Leonora» posta Barriera. 11291 R

CACCIA Berie cedesi in subappalto. Indirizzo Piccolo. 3256 R

BIANCA... Venerdì attendovi solito luogo ore... Se impossibilitata, scrivetemi in fermo. Affettuosissimi... Bruno. 11378 R

AMBURGO. Oggi impossibile. Procurate fermarvi domani venerdì. Tante belle cose. 11389 R

AMALIA 9. Vita tua tramontata, sverrà il mondo intero. Völchermark potrà nascondere. Lazzero. 3357 R

ARMANDO! Giace lettera Tergesteo. Olga. 3319 R

MARIA! Giace da sabato, perchè non ritirate? Saluti. Riconoscente 1914. 3321 R

POLITEAMA. Quando avrò il piacere di rivedervi? Moro.

7 aprile. Innumerevoli volte inserii ma tu non comprendi la mia angoscia... Quanto sei lontano dalle tue promesse! Soffro! 11299 R

27 aprile. Tesoro mio, grazie! Sei l'unico mio pensiero, t'adoro. Giacerà. Ardenti... sempre! 11297 R

NEONATA darebberi quale figlia adottiva a persona di cuore. Scrivere subito «Isola C. Pratto». 11255 R

INCOGNITA. Speravo oggi di vederti, ma nessuna apparizione. Perchè? Ripasserò domani all'ora e nel modo consueti. 11401 R

RICONOSCENTE. Ricevuto vostra appena. Ritirate oggi. Affettuosi saluti. Maria. 3246 R

VENERDI' 1. maggio, tempo permettendo, alla certo e ballo campestre in trattoria Alla Gloria Campi delle corse. 11394 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina di buona famiglia, seria, onesta, trentunenne, 8000 corone, appartamento arredato, con serio impiegato o commerciante 35-42 anni. Scrivere «Clar ce» posta restante Stadion, scontrino. Escluse anonime. 3306 R